



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 117

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 11 febbraio 2009

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i> 18
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 26
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	» 28
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	» 35
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	» 41
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 46
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 58
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	» 61
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	» 65
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 72
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 77
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	» 87

### Commissioni riunite

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2 <sup>a</sup> (Giustizia) . . . . .	<i>Pag.</i> 5
---	---------------

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . .	<i>Pag.</i> 93
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	» 97
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . . . . .	» 98
Per l'infanzia . . . . .	» 101
Per la semplificazione della legislazione . . . . .	» 102

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	<i>Pag.</i> 103
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro . . . . .	» 104

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.*

**Sottocommissioni permanenti**

<i>5<sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	113
<i>6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri . . . . .</i>	»	114
<i>11<sup>a</sup> - Lavoro - Pareri . . . . .</i>	»	115
<i>14<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea - Pareri . . . . .</i>	»	116

---

<i>CONVOCAZIONI . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	117
-------------------------------	-------------	-----



**COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE****1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)****2<sup>a</sup> (Giustizia)**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**46<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione***VIZZINI**

*Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher, per il lavoro, la salute e le politiche sociali Fazio e per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 20,50.*

**SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE**

Il senatore BIANCO (*PD*) ricorda che nella settimana in corso il Senato è stato impegnato fin da lunedì per l'esame di argomenti di grande rilievo, non solo sotto il profilo politico. Ritiene inopportuna la convocazione di una seduta notturna nella quale, con la stanchezza generale dei componenti delle Commissioni riunite, si rischia di non poter svolgere un lavoro attento e proficuo. Inoltre, sottolinea l'esigenza di demandare la programmazione di eventuali sedute notturne o in altri orari disagiati all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, la sede propria per organizzare i lavori.

Il senatore BOSCHETTO (*PdL*) concorda con il senatore Bianco. Osserva che molti componenti delle Commissioni riunite sono stati sostituiti, in quanto esausti per via dell'impegno profuso, già da lunedì, in un confronto intenso. A suo avviso, si rischia di non poter esaminare con la dovuta incisività e attenzione il disegno di legge. La convocazione in orari inconsueti può ammettersi a fronte della scadenza di termini, per esempio quando si tratta di un decreto-legge da convertire, mentre non è comprensibile quando un provvedimento può essere esaminato con tempi e proce-

ture normali. Se l'urgenza è determinata dalla calendarizzazione del disegno di legge per la discussione in Assemblea, è opportuno che la Presidenza rappresenti l'esigenza di consentire alle Commissioni riunite di svolgere il loro compito con tempi adeguati e di chiedere un differimento della discussione.

Il PRESIDENTE ricorda la previsione di calendario secondo cui la discussione del disegno di legge sarà avviata in Assemblea la prossima settimana: in considerazione di tale scadenza, egli si sente di dovere, nel rispetto del Regolamento, almeno un tentativo di concludere l'esame. Vista l'urgenza di procedere, non è stato possibile concordare la convocazione con l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Eventuali modifiche del calendario dei lavori dell'Assemblea potranno essere richieste tramite i propri Presidenti dei Gruppi che potranno rappresentarle in sede di Conferenza dei Capigruppo, tenuto conto che la Commissione bilancio non ha ancora terminato l'esame in sede consultiva e che la sede referente dovrà verosimilmente prolungarsi nel corso della prossima settimana.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1082) Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 4 febbraio, con la trattazione degli emendamenti pubblicati in allegato al resoconto delle sedute precedenti.

Il PRESIDENTE avverte che i relatori e il Governo hanno presentato ulteriori emendamenti e che alcuni testi sono stati riformulati. Tali proposte sono pubblicate in allegato al resoconto.

Informa che la senatrice Vicari ha ritirato l'emendamento 9.13.

Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3, che era stato accantonato.

Il sottosegretario BRANCHER preannuncia il parere favorevole del Governo su alcune proposte di modifica riferite all'articolo 3, che non determinano oneri per il bilancio. In particolare, l'emendamento 3.1, che introduce ulteriori norme ai fini della chiarezza dei testi normativi, l'emendamento 3.0.1 (testo 2), che garantisce una migliore scansione per l'attuazione della norma cosiddetta «taglia leggi», l'emendamento 3.0.2, che specifica la disciplina per la semplificazione per via regolamentare, e l'emendamento 3.0.3, che precisa le competenze dello Stato per quanto riguarda l'istituzione dello sportello unico delle attività produttive, in adempimento

della direttiva europea n. 123 del 2006. Sugli altri emendamenti riferiti all'articolo 3 si rimette al parere del relatore.

Il sottosegretario VEGAS, integrando l'espressione dei pareri, si pronuncia contro l'emendamento 3.0.4.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime parere contrario sui subemendamenti 3.1/1 e 3.1/2 e favorevole sull'emendamento 3.1. Osserva che gli emendamenti 3.2 e 3.3 sarebbero preclusi dall'approvazione dell'emendamento 3.1.

Per quanto riguarda i subemendamenti al 3.0.1 (testo 2) – già riferiti al 3.0.1 –, si dichiara favorevole solo sulla proposta 3.0.1/4, da riformulare omettendo le parole da: «delle persone» alla fine della lettera. È poi favorevole all'emendamento 3.0.1 (testo 2), come pure agli emendamenti 3.0.2 e 3.0.3. È invece contrario ai subemendamenti al 3.0.2 e si rimette alla valutazione del Governo sull'emendamento 3.0.4.

L'emendamento 3.1/1 viene posto in votazione e, dopo la controprova, risulta respinto.

Il senatore BIANCO (*PD*) chiede al relatore di motivare con maggiore dettaglio il parere contrario sull'emendamento 3.1/2.

Il senatore PASTORE (*PdL*) osserva che la formulazione dell'emendamento 3.1 consente un'opportuna elasticità e ampiezza del riordino.

Il relatore MALAN (*PdL*) e il sottosegretario VEGAS confermano il parere contrario.

Posto in votazione, il subemendamento 3.1/2 è respinto, mentre è accolto l'emendamento 3.1. Gli emendamenti 3.2 e 3.3 sono preclusi.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) riformula il subemendamento 3.0.1/4, in base alla proposta avanzata dal relatore (3.0.1 (testo 2)/4 testo 2).

Il subemendamento 3.0.1 (testo 2)/4 (testo 2), posto in votazione, è accolto. Risultano invece respinti i subemendamenti 3.0.1/5, 3.0.1/1, 3.0.1/2 e 3.0.1/3. Infine, è accolto l'emendamento 3.0.1 (testo 2), nel testo modificato. L'emendamento 3.0.2/1, risulta accolto, mentre sono respinti con separate votazioni gli emendamenti 3.0.2/2, 3.0.2/4 e 3.0.2/5. Successivamente sono accolte le proposte 3.0.2 come modificato e 3.0.3.

Si procede quindi alla trattazione degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il presidente VIZZINI invita il relatore e il rappresentante del Governo a rammentare alla Commissione i pareri sugli emendamenti.

Il relatore MALAN (*PdL*) propone di accantonare l'emendamento 9.9 (testo 2) e si esprime favorevolmente sull'emendamento 9.16, del Governo. Osserva che l'emendamento 9.15 sarebbe assorbito dall'emendamento 9.22, dei relatori. Sull'emendamento 9.17 si rimette al Governo e si esprime favorevolmente sulla proposta di stralcio di cui all'emendamento S9.1. È invece contrario all'emendamento 9.23 e chiede al Governo di ritirare l'emendamento 9.12 e di riproporre in altra sede l'emendamento 9.41. Infine esprime parere favorevole sull'emendamento 9.2.

Il sottosegretario VEGAS accoglie l'invito del relatore e ritira gli emendamenti 9.12 e 9.41. Si pronuncia in senso contrario sugli emendamenti soppressivi dell'articolo e dei primi due commi. Sull'emendamento 9.17 esprime parere contrario: pur apprezzando il contenuto della proposta, ritiene inopportuno trattare in questa sede la materia dell'esercizio delle professioni.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) ribadisce le perplessità su alcune disposizioni dell'articolo 9, commi 1 e 2 che ritiene possano ledere la sfera delle competenze regionali. A suo avviso, la previsione del parere della Conferenza Stato-Regioni al comma 2, non è sufficiente.

Il sottosegretario VEGAS ricorda che la partecipazione delle farmacie è assicurata «nel rispetto di quanto previsto dai singoli piani regionali socio-sanitari». Inoltre, la precisazione del comma 2, che prevede il parere della Conferenza Stato-Regioni dovrebbe fugare ogni preoccupazione.

Il presidente VIZZINI aggiunge che, indipendentemente dalla formulazione del testo, le Regioni hanno ogni strumento per far rispettare le potestà previste dalla Costituzione.

La senatrice BASTICO (*PD*) osserva che le ulteriori funzioni attribuite alle farmacie sono materia estranea all'oggetto del disegno di legge, che riguarda lo sviluppo economico, la semplificazione e la competitività, e comportano maggiori costi a carico delle Regioni. Inoltre, ritiene che sia impropria la delega: l'indicazione di un livello essenziale di assistenza non può spingersi, a suo avviso, fino a disciplinare nel dettaglio la funzione aggiuntiva.

Il sottosegretario VEGAS, rispondendo a una specifica domanda del senatore BUBBICO (*PD*), precisa che le disposizioni relative alle nuove funzioni delle farmacie riguardano tutti gli esercizi. Sottolinea che al comma 1, lettera e), sono previste forme di remunerazione delle attività da parte del Servizio sanitario nazionale entro il limite dell'accertata diminuzione degli oneri derivanti dall'intervento delle stesse farmacie. Ritiene,

quindi, che le osservazioni critiche della senatrice Bastico non siano fondate.

Il senatore BATTAGLIA (*PdL*) esprime seri dubbi sull'attuabilità dell'articolo 9, anche per un'obiettivo incompatibilità con il codice deontologico delle farmacie. In proposito, ricorda che l'autorità giudiziaria ha riscontrato diversi abusi. Ricorda anche i ritardi con cui vengono corrisposti i pagamenti alle farmacie da parte del Servizio sanitario nazionale.

Il senatore PASTORE (*PdL*) sottolinea il significato dell'articolo 9, commi 1 e 2: esso si inserisce in un più grande progetto di decentramento, attraverso la rete di esercizi commerciali come le tabaccherie e le farmacie. Da tale decentramento si attendono consistenti benefici in termini di competitività.

Il senatore BUBBICO (*PD*) esprime forti perplessità sulla scelta di intervenire in via legislativa sulla questione concernente l'erogazione da parte delle farmacie pubbliche e private di ulteriori servizi a forte valenza socio-sanitaria. Sarebbe stato più opportuno, a parere dell'oratore, disciplinare tale materia in via amministrativa, in considerazione, peraltro, del fatto che su tali aspetti è necessario tenere conto di quanto previsto dai piani sanitari regionali.

Le disposizioni di cui all'articolo 9 così come formulate non solo determinano una evidente violazione delle competenze regionali in materia, come peraltro già evidenziato nel dibattito, ma risultano anche in contrasto con i principi di semplificazione sottesi al provvedimento in esame.

Dopo aver svolto ulteriori rilievi critici sull'impatto finanziario di tali disposizioni, si sofferma sulla lettera f) del comma 1, nella parte in cui, fra i criteri direttivi della delega, si prevede la revisione dei requisiti di ruralità. Al riguardo osserva come la materia relativa al funzionamento delle farmacie rurali e quindi alla individuazione della ruralità, criterio strettamente legato alla morfologia territoriale, sia di evidente competenza esclusiva regionale e pertanto non delegabile all'Esecutivo.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), dopo aver ribadito come da tali disposizioni non derivino in alcun modo ulteriori oneri a carico dello Stato, osserva come le previsioni in esame non ledano competenze regionali. Con riguardo alle proposte emendative a sua firma, invita i relatori ed il Governo a valutare con maggiore attenzione quanto previsto dall'emendamento 9.17, con il quale si intende consentire alle farmacie di fornire taluni ulteriori servizi sanitari. Di tale proposta chiede quindi l'accantonamento.

Il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*) ricorda come tale articolo sia stato di fatto riscritto, e peraltro con una sostanziale convergenza fra maggioranza ed opposizione, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento. Svolge quindi talune considerazioni sull'impatto finanzia-

rio di tali disposizioni e sulla loro compatibilità con il riparto di competenze fra Stato e Regioni.

Il relatore MALAN (*PdL*), alla luce delle perplessità emerse nel dibattito circa la possibile violazione di competenze regionali, presenta ed illustra l'emendamento 9.600.

I senatori LONGO (*PdL*) e PASTORE (*PdL*) lamentano il carattere pleonastico dell'emendamento da ultimo illustrato.

Il senatore DIVINA (*LNP*) osserva come la posizione del proprio gruppo sulle disposizioni in esame, delle quali si chiedeva in origine la soppressione, sia mutata in ragione della condivisibile esigenza di trasformare le farmacie in sportelli erogatori di servizi per i cittadini. Tali norme sono quindi un utile strumento di semplificazione e non risultano né lesive di competenze regionali, né onerose sul piano finanziario. Ritira quindi l'emendamento 9.1.

Le Commissioni riunite, dopo aver respinto l'emendamento 9.3, approvano l'emendamento 9.600.

Con distinte e successive votazioni risultano respinti gli emendamenti 9.4, 9.5, 9.6, 9.7 e 9.8.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento dell'emendamento 9.9 (testo 2), sono respinti, con successive e distinte votazioni, gli emendamenti 9.10 e 9.11.

Il sottosegretario VEGAS ritira quindi gli emendamenti 9.12 e 9.15.

Dopo che il senatore DE SENA (*PD*) ha ritirato l'emendamento 9.14, risulta approvato l'emendamento 9.16.

È quindi accantonato l'emendamento 9.17.

Approvato l'emendamento S.9.1, risultano preclusi gli emendamenti 9.18, 9.100, 9.20 e 9.21.

Dopo che è stato approvato l'emendamento 9.22, risulta respinto l'emendamento 9.23.

Approvato l'emendamento S 9.2 risultano preclusi gli emendamenti 9.24, 9.25, 9.200, 9.27, 9.38, 9.28 e da 9.30 a 9.37.

Posto ai voti è quindi approvato l'emendamento 9.500.

Dopo che il sottosegretario VEGAS ha ritirato l'emendamento 9.41, le Commissioni riunite approvano l'emendamento 9.2.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il presidente VIZZINI avverte che il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1082 è rinviato alla prossima settimana e che nella seduta già convocata per domani, 12 febbraio 2009, alle ore 14, si svolgerà unicamente la discussione generale sui disegni di legge in materia di prostituzione.

*La seduta termina alle ore 22,10.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1082

### Art. 3.

#### 3.0.1 (testo 2/4 testo 2)

CASSON, MARITATI, INCOSTANTE, DELLA MONICA, LATORRE, DE SENA, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, Mauro Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI

*All'emendamento 3.0.1 (testo 2), nel comma 1, lettera a), capoverso «14», sostituire la lettera c) con la seguente:*

«c) identificazione delle disposizioni la cui abrogazione comporterebbe lesione dei diritti costituzionali».

---

### Art. 9.

#### 9.600

MALAN, *Relatore*

*Al comma 1, premettere le seguenti parole: «Ferma restando le competenze regionali,».*

---

#### 9.0.2 (testo 2)

BOSCETTO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

dopo il comma 523, sono inseriti i seguenti:

"523-bis. Per l'anno 2009, secondo quanto previsto dalla programmazione triennale del fabbisogno di personale, l'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale sono autorizzate ad assumere, a tempo indeterminato, rispettivamente, numero tre e numero sei

unità di personale di qualifica dirigenziale, anche con le modalità previste dall'articolo 5, comma 4, ultimo periodo, del Decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 2008, n. 27. La presente disposizione non deve determinare oneri a carico del bilancio dello Stato.

523-ter. Per l'anno 2009, la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale è autorizzata ad assumere, a tempo indeterminato, numero sette unità di personale di categoria C e numero tre unità di personale di categoria D. La presente disposizione non deve determinare oneri a carico del bilancio dello Stato."

dopo il comma 526, è inserito il seguente:

"526-bis. La Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale e l'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali sono autorizzate ad assumere, entro il 31 dicembre 2009, mediante stabilizzazione, il personale in servizio e in possesso dei requisiti previsti dal comma 519 del presente articolo. La presente disposizione non deve determinare oneri a carico del bilancio dello Stato."».

---

#### 9.0.5 (testo 2)

TOMASSINI, SALTAMARTINI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 9-bis.**

*(Disposizioni per la produzione di farmaci emoderivati)*

1. All'articolo 15 della legge 21 ottobre 2005, n. 219, il comma 2 è sostituito dal seguente : "Ai fini della stipula delle convenzioni di cui al comma 1, i centri e le aziende di frazionamento e di produzione di emoderivati devono essere dotati di adeguate dimensioni, essere ad avanzata tecnologia, avere gli stabilimenti idonei ad effettuare il ciclo completo di frazionamento per tutti gli emoderivati oggetto delle convenzioni ubicati sul territorio dell'Unione europea e produrre gli stessi muniti dell'autorizzazione alla immissione in commercio in stabilimenti ubicati sul territorio dell'Unione europea".

2. Le convenzioni di cui all'articolo 15, comma 6, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sono stipulate entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge».

---

**Art. 12.****12.0.100**MALAN, *Relatore**Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 12-bis.***(Disposizioni in materia di incarichi dirigenziali dell'AGEA)*

1. Al fine di garantire la corretta e tempestiva esecuzione degli adempimenti e dei servizi connessi all'applicazione del regime comunitario delle quote latte, all'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, così modificato dall'articolo 7 del decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, relativo agli incarichi dirigenziali dell'Agea, le parole: "con contratti a tempo determinato, rinnovabili due volte".

2. L'Agea può rinnovare tali contratti nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente nell'ambito del proprio bilancio.».

---

**Art. 18.****18.100**MALAN, DELOGU, *relatori**Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

«8-bis. All'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come da ultimo modificato dall'articolo 46, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "di contratti d'opera" sono sostituite dalle seguenti: "di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa";

b) le parole: "o dei mestieri artigianali" sono sostituite dalle seguenti: ", dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché con oneri esterni non a carico del bilancio."».

---

**Art. 19.****19.0.100 (testo 2)**MALAN, *Relatore**Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 19-bis.***(Trasformazione in fondazione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee)*

1. Il Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee, istituito dall'articolo 1 della legge 12 luglio 1999, n. 237, è trasformato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali in Fondazione di diritto privato ed assume la denominazione di "*Fondazione MAXXI - Museo Nazionale delle arti del XXI secolo*" svolgendo i compiti già propri del Centro suddetto anche attraverso la realizzazione, la gestione e la promozione dei Musei "*MAXXI Arte*" e "*MAXXI Architettura*". Col medesimo decreto, il Ministro per i beni e le attività culturali approva lo statuto della Fondazione, che prevede l'esercizio da parte del Ministero della vigilanza sul conseguimento di livelli adeguati di pubblica fruizione delle opere d'arte e delle raccolte in uso o nella titolarità della Fondazione, e conferisce in uso mediante assegnazione al fondo di dotazione della Fondazione il compendio immobiliare sito in Roma, Via Guido Reni - Via Masaccio e le raccolte individuati con decreto ministeriale. Alla Fondazione, oltre al Ministero per i beni e le attività culturali, possono partecipare in qualità di soci fondatori promotori, mediante la sottoscrizione dell'atto costitutivo, gli enti pubblici territoriali nel cui ambito la Fondazione ha sede. Possono diventare soci, previo consenso dei soci fondatori promotori, altri soggetti, pubblici e privati, i quali contribuiscano ad incrementare il fondo di dotazione e il fondo di gestione della Fondazione. A decorrere dalla data di adozione dello Statuto della Fondazione, è abrogata la lettera z) del comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 e, al comma 4 dello stesso articolo 7, sono soppresse le parole: ", compreso il Centro per la documentazione e valorizzazione delle Arti contemporanee", intendendosi soppreso anche il corrispondente ufficio di cui al medesimo comma 4.

2. Per la partecipazione del Ministero per i beni e le attività culturali al fondo di gestione della Fondazione è autorizzata, a titolo di contributo per le spese di funzionamento, la spesa rispettivamente di euro 1.637.544 per l'anno 2009, di euro 1.833.125 per l'anno 2010 e di euro 1.406.533 a decorrere dall'anno 2011, allo scopo intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 11, della legge 12 luglio 1999, n. 237 e successive modificazioni.».

---

**19.0.500**MALAN, *Relatore*

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 19-bis.**

*(Personale a tempo determinato presso la Croce Rossa Italiana)*

1. Al fine di assicurare, anche per l'anno 2009, l'espletamento e la prosecuzione delle attività che la Croce rossa italiana svolge, in regime convenzionale, nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari nonché per gestione dei servizi di emergenza sanitaria, i contratti di lavoro a tempo determinato di cui all'articolo 2, comma 366, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 sono prorogati fino al 31 dicembre 2009. Alla copertura dell'onere relativo la Croce rossa provvede nell'ambito delle risorse finanziarie previste dalle convenzioni e in ogni caso senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Dopo il comma 367, dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è aggiunto il seguente comma:

"367-bis. Allo scopo di attuare le finalità di cui al precedente comma 367 del presente articolo, concernenti il personale in servizio a tempo determinato presso l'Associazione della Croce rossa, la medesima Associazione può, altresì, costituire società interamente partecipate alle quali le regioni e gli enti pubblici possono affidare la gestione dei servizi di emergenza sanitaria nonché l'espletamento delle attività nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari"».

---

**Art. 26.****26.0.500**

IL GOVERNO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 26-bis.**

*(Integrazione della composizione del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa)*

1. Al fine di adeguare la composizione del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa a quella degli organi di autogoverno delle

altre magistrature e dell'avvocatura dello Stato, all'articolo 7 della legge 27 aprile 1982, n. 186, è apportata la seguente modificazione:

- al comma 1, lettera *d*), la parola "quattro" è sostituita dalla seguente: "sei"; e la parola "due", ovunque ricorra, è sostituita dalla seguente: "tre".».

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**79<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

VIZZINI

*Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'interno Davico.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1360) Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Cicu ed altri; Palomba; Gozi e Zaccaria; Bocchino ed altri; Soro ed altri; Lo Monte ed altri; Zeller ed altri; Melis ed altri

**- e voti regionali nn. 3, 4 e 6 ad esso attinenti**

(Esame)

Il senatore CECCANTI (*PD*), anche a nome dell'altro relatore, senatore Malan, riferisce sul disegno di legge in titolo, frutto di un'intesa tra la grande maggioranza delle forze politiche diretta a inserire nella legge elettorale per il Parlamento europeo la soglia di sbarramento del 4 per cento.

Concretamente ciò si è tradotto nell'inserimento di un numero 1-*bis*) alla lettera *a*) dell'articolo 21 della legge 24 gennaio 1979, n. 18 e nell'introduzione del richiamo a tale numero nel successivo numero 2). Per il resto, il numero 2) rimane inalterato, compreso l'ultimo periodo che si pone come norma di chiusura anche dopo l'introduzione dello sbarramento al 4 per cento. Infatti, non essendo il numero di seggi spettanti all'Italia inserito nella legge, che opera un rinvio alle fonti europee (attualmente il rinvio è al Trattato di Nizza), in via meramente astratta, a sbarramento invariato, potrebbe essere ipotizzabile una diminuzione del numero dei rappresentanti italiani al di sotto dei 25. In tal caso, in assenza dell'ultimo periodo, vi sarebbe il rischio di ritenere escluse dall'assegnazione dei resti anche liste che avrebbero superato lo sbarramento, ma che non avrebbero

raggiunto il quoziente elettorale nazionale, che in quel caso sarebbe superiore al 4 per cento (se i seggi fossero, ad esempio, 20 il quoziente sarebbe del 5 per cento).

Quanto all'esigenza di approfondimento meritoriamente rilevata dal *dossier* n. 97 del Servizio studi del Senato, relativa alle liste espressione di minoranze linguistiche (meritoriamente perché i lavori preparatori devono sciogliere la più grande quantità di dubbi interpretativi), ritiene che la questione appare in realtà piuttosto semplice giacché, oltre alle norme citate da tale *dossier* (articolo 12 sulla facoltà di apparentamento e articolo 22 sulla riserva di seggio nel riparto circoscrizionale), ve n'è anche un'altra, all'articolo 21, comma 1: essa chiarisce che la cifra elettorale nazionale, in tal caso, è data dalla somma tra le liste apparentate ed è su di essa che si applica lo sbarramento.

Purtroppo, mentre alcuni ordini del giorno presentati alla Camera risolvono comunque alcuni problemi legati alla presentazione delle liste per alcune tipologie di forze minori, che potrebbero essere sfavorite dal cambiamento delle norme ad alcuni mesi dal voto, il tempo a disposizione non sembra consentire, almeno in questa sede, di correggere altri elementi, quali il numero delle circoscrizioni (rendendole più piccole in modo da avvicinare eletti ed elettori, dando anche rappresentanza a realtà penalizzate come la Sardegna), il cosiddetto slittamento di seggi da una circoscrizione all'altra (per il quale i seggi assegnati in prima istanza a ciascuna circoscrizione vengono a essere poi, nell'effettiva assegnazione, molti di più o molti di meno, dipendendo dai voti validi delle liste in ogni circoscrizione), un più incisivo rispetto del principio di pari opportunità secondo l'articolo 51 Costituzione, novellato nel 2003, e di riflettere sulla questione dei rimborsi elettorali. Infatti, a seguito di questa innovazione, per le elezioni europee la soglia nella formula elettorale verrebbe di fatto a coincidere con quella per accedere al rimborso, dato che il vincolo di almeno un seggio, previsto dalla legge vigente, non è conseguibile senza arrivare al 4 per cento dei voti validi: una scelta su cui occorrerà meditare, anche in relazione alla normativa vigente per le elezioni politiche dove, com'è noto, lo sbarramento per i rimborsi (1 per cento) è sensibilmente minore di quello previsto per ottenere seggi.

Osserva che su tutti questi aspetti sarebbe opportuno riprendere il discorso in Commissione, in modo sempre aperto e condiviso, all'indomani del voto, anche con l'ausilio di esperti, per esaminare il rendimento effettivo del sistema così modificato e per ragionare sulle ulteriori modifiche senza alcun affanno immediato.

Ricorda che dalla riforma costituzionale del 1999 sull'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni non si approvavano nuove regole condivise. Sul piano strettamente elettorale, dopo le scelte condivise del 1993 per Comuni, Province e Parlamento nazionale, l'ultima occasione colta fu quella del 1995 con la riforma elettorale regionale, la legge Tatarella.

In tutti quei casi, come in quello odierno, fu anche la necessità e l'urgenza delle riforme a favorire la larga condivisione, con tempi ristretti rispetto alla concreta operatività, che in astratto sarebbero da evitare, ma

che talora in concreto appaiono preferibili, purché vi sia largo consenso, a uno *status quo* negativo. In particolare, al di là degli intervalli più fisiologici tra le leggi Mattarella e il rinnovo del Parlamento (7 mesi, dall'agosto 1993 al marzo 1994) e di cinque mesi tra la riforma costituzionale regionale e il voto (novembre 1999 – aprile 2000), la legge elettorale comunale e provinciale fu modificata nel marzo 1993 per le elezioni del successivo giugno, mentre un intervallo ancora più ristretto separò la riforma elettorale regionale del febbraio 1995 dal voto nel successivo aprile. Poi era stata una sequenza di riforme a maggioranza, da quella del Titolo V nel 2001 alla legge elettorale nazionale nel 2005 e alla riforma costituzionale del centro-destra dello stesso anno, bocciata dal *referendum*, sequenza ora fortunatamente interrotta. È un ritorno importante, pur nella sua parzialità, alla distinzione tra collaborazione sulle regole e alternatività sulle politiche dentro quelle regole; l'unica strada feconda.

Rammenta che in tutte le recenti legislature si era cercato, anche fino alle ultime settimane utili, di cambiare quelle regole per renderle più moderne, più europee. Il *dossier* del Servizio studi della Camera n. 42/2008, e ora quello del Senato, lo dimostrano chiaramente e dettagliatamente sin dalla legislatura 1996-2001, ma ci sono importanti tracce precedenti, come il progetto di legge di Augusto Barbera e Guido Bodrato (n. 3309 del 4 novembre 1993).

Nota che la regola fuori d'Italia, com'è noto dal *dossier* e dai lavori della Camera dei deputati, è da molti anni, a prescindere dalle formule elettorali utilizzate per l'elezione dei Parlamenti nazionali, la proporzionale con significativi sbarramenti: o di fatto, dove i seggi da assegnare sono pochi, o formali, nella grandi democrazie. Questo perché, anche in elezioni dove non si esprime un Governo, vi è comunque l'esigenza di non frammentare le rappresentanze di un grande Paese con conseguenze successive negative per il peso degli eletti in Italia, nei gruppi più rappresentativi, che hanno effetti di non poco rilievo anche sulle responsabilità istituzionali nel Parlamento e nelle altre istituzioni. Se fino a oggi questo non si era potuto attuare era solo per i veti di forze restie ad aggregarsi, dall'interno delle coalizioni di Governo, cosa che in questa legislatura non è possibile.

Osserva che dal 1993 in poi le regole della transizione sono state strabiche: per un verso, hanno spinto al bipolarismo, ma per altro verso hanno anche incentivato la frammentazione. Con le elezioni politiche del 2008 le regole sono state curvate politicamente nella direzione di un superamento di questo strabismo. Ridurre la frammentazione, al di là di obiettivi di governabilità ed efficienza, è un requisito fondamentale affinché i partiti possano svolgere quel ruolo di sintesi degli interessi (a tutti i livelli) che la Costituzione assegna loro, non solo quando c'è da scegliere un Governo, perché rende possibile quel ruolo di cerniera fra Stato e società che i partiti sono chiamati a svolgere e riduce i micropersonalismi che spingono invece a lasciare da parte la tutela degli interessi generali. Solo così i partiti possono davvero essere quegli strumenti a cui l'articolo

49 della Costituzione assegna l'alto ruolo di consentire ai cittadini di determinare la politica nazionale.

Il senatore NESPOLI (*PdL*) osserva che, a differenza di quanto sostenuto nella relazione appena svolta, la mancata risoluzione di alcuni problemi è stata impossibile per il rigido accordo politico e non per la mancanza di tempo, visto che in altre occasioni furono apportate modifiche sostanziali anche a ridosso della consultazione elettorale. Oltre al rimborso delle spese elettorali che, a suo avviso, è concetto distinto dal finanziamento pubblico dei partiti e dunque ammetterebbe la previsione di soglie di accesso diverse rispetto allo sbarramento per l'assegnazione dei seggi, si sarebbero potuti affrontare i temi della revisione delle circoscrizioni elettorali, al fine di ottenere una maggiore aderenza tra gli eletti e i rispettivi territori di riferimento, e della distribuzione dei seggi, riconducendo i resti non assegnati al collegio circoscrizionale e non a quello unico nazionale.

Inoltre, ritiene che la previsione di una riserva di genere non è compatibile con l'introduzione del voto di preferenza: una maggiore rappresentanza dovrebbe essere perseguita, a suo avviso, con iniziative specifiche dei partiti e non con clausole di preferenza.

Infine, auspica una progressiva assimilazione dei modelli elettorali, compreso quello per le elezioni amministrative, che presenta notevoli incongruenze rispetto alla disciplina per l'elezione delle Camere; in particolare, auspica la soppressione del doppio turno e clausole che favoriscano l'omogeneità delle coalizioni, secondo quanto prospettato nel disegno di legge n. 726 da lui presentato.

Il senatore PISTORIO (*Misto-MPA*) rileva che l'accordo intervenuto tra le maggiori formazioni politiche impedisce ogni ragionevole miglioramento della normativa. A suo avviso, non si dovrebbe sacrificare il principio di rappresentatività territoriale; a tale riguardo, si rivolge al ministro Calderoli, autorevole esponente della Lega Nord, che ha una forte radice territoriale e che verosimilmente, in passato, si sarebbe opposto all'introduzione di una soglia di sbarramento. A tale riguardo, si riserva di formalizzare un emendamento per consentire l'accesso al riparto anche per le forze politiche che in una circoscrizione raggiungono un consenso elettorale pari al doppio della soglia di sbarramento stabilita a livello nazionale. In tal modo, sarà possibile riconoscere la giusta espressione alle esperienze locali.

Più in generale, rileva che il modello elettorale basato sulla selezione delle forze politiche fino a realizzare un contesto bipolare e perfino bipartitico avanza costantemente, sebbene non sia coerente con l'esperienza italiana, caratterizzata da una pluralità culturale e politica assai accentuata. A suo avviso, una semplificazione esasperata svilirebbe il significato del Parlamento, in quanto gli eletti sarebbero legittimati non dal voto popolare bensì da un'altra autorità politica. È allora opportuno riflettere sul modello di semplificazione, facendo ricorso semmai ad altri strumenti, come la re-

visione dei regolamenti parlamentari, e comunque salvaguardando il livello di partecipazione democratica.

Il mantenimento di una soglia elevata anche per l'accesso al rimborso delle spese elettorali a suo parere ostacola la partecipazione alla competizione elettorale di movimenti politici minori. Tale soglia potrebbe essere ridotta al due per cento, per coinvolgere almeno le formazioni politiche più significative.

Il disegno di legge in esame, in definitiva, rappresenta una forzatura istituzionale grave, anche per l'imminenza della consultazione elettorale e per i tempi ridotti lasciati alla discussione parlamentare. Esprime, pertanto, la delusione della sua parte politica per una decisione, sostenuta anche dai Gruppi parlamentari della maggioranza, che semplifica eccessivamente e quindi impoverisce la democrazia del Paese.

Il senatore BIANCO (*PD*) concorda con le considerazioni svolte dal relatore, senatore Ceccanti, nella consapevolezza che il testo in esame non costituisce una riforma organica del sistema elettorale europeo, che va comunque discussa dopo le elezioni. L'accordo intervenuto tra le forze politiche alla Camera dei deputati è largamente positivo, anche se non perfetto: esso risolve uno dei problemi fondamentali, quello della frammentazione del sistema politico, e corrisponde all'esigenza di rendere coerente la disciplina per le elezioni europee con il sistema elettorale per l'elezione delle Camere. In proposito, ricorda l'elevatissimo numero di formazioni politiche rappresentate nella scorsa legislatura e ritiene che la semplificazione affermata nelle elezioni del 2008 rappresenti una equilibrata diversificazione, tipica delle grandi democrazie europee, senza gli eccessi paventati dal senatore Pistorio circa una deriva verso un sistema bipartitico.

Sebbene il suo Gruppo fosse propenso a una soglia di sbarramento inferiore, dato che per il Parlamento europeo vengono meno le ragioni di governabilità, ritiene che il testo approvato dalla Camera dei deputati sia soddisfacente. Esprime apprezzamento anche per il mantenimento del voto di preferenza, che ripristina il rapporto fiduciario con gli elettori.

Infine, propone che, immediatamente dopo le elezioni europee, la Commissione riprenda in esame la materia per realizzare una revisione più ampia e per prendere in considerazione i temi rimasti aperti: in particolare una minore estensione delle circoscrizioni, con la suddivisione di quella in cui attualmente sono comprese la Sicilia e la Sardegna, un meccanismo più equo per l'assegnazione dei seggi ai candidati e l'introduzione di clausole per riequilibrare la rappresentanza di genere che, a suo avviso, non sono incompatibili con il voto di preferenza.

Il senatore PARDI (*IdV*) ritiene che la soglia di sbarramento al 4 per cento per le elezioni europee non sia necessaria, vista la peculiare funzione del Parlamento europeo, e rappresenti piuttosto un elemento capzioso diretto ad affermare la prospettiva di uno sbarramento più elevato per le elezioni politiche.

L'introduzione di una quota minima per l'accesso alla rappresentanza di fatto ha favorito la coalizione di centro-destra: l'accoglimento da parte del Partito Democratico della proposta in esame rappresenta allora, a suo avviso, un atto di autolesionismo. Inoltre, la maggioranza attuale si giova anche dell'aiuto di forze extraistituzionali.

Si augura che l'introduzione della soglia di sbarramento al quattro per cento faccia rinsavire quelle forze politiche che si sono emarginate dalla rappresentanza non trovando forme opportune di aggregazione nelle elezioni politiche: l'attuale composizione del Parlamento italiano di fatto non corrisponde alla realtà politica del Paese e ciò dovrebbe preoccupare anzitutto le forze politiche parlamentari. È per questo motivo che dichiara il suo consenso alla proposta di prevedere una soglia minore per l'accesso al rimborso delle spese elettorali, appoggiando le tesi prospettate dal senatore Pistorio.

Il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*) ricorda di essersi battuto contro l'approvazione della vigente legge elettorale nazionale e di aver partecipato con convinzione alla promozione del *referendum* abrogativo, consapevole della necessità di una semplificazione del quadro politico, ma nella logica di una democrazia governante. Non ritiene che il disegno di legge in esame vada in quella direzione e dunque condivide le osservazioni del senatore Pistorio. Suscita perplessità non tanto la soglia di sbarramento, bensì la circostanza che tale ostacolo sia fissato per un'istituzione, il Parlamento europeo, che è già percepita come debole anche in ragione della sua scarsa rappresentatività. Inoltre, diffida dalla convergenza tra i Gruppi di maggioranza e di opposizione in materia elettorale in un contesto politico connotato da un aspro conflitto su altre materie, che ha raggiunto livelli eccezionali nei giorni recenti.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) ritiene che la soglia di sbarramento del 4 per cento sia eccessivamente bassa nella prospettiva di uniformare il sistema politico italiano a quello europeo. D'altra parte, l'azione politica potrà essere resa più efficiente solo attraverso la revisione dell'articolo 49 della Costituzione con il fine di razionalizzare i partiti, prevedendo l'obbligo di uno statuto liberaldemocratico, come accade, ad esempio, in Germania.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore MALAN (*PdL*), intervenendo in replica anche a nome dell'altro relatore, senatore Ceccanti, sottolinea l'importanza istituzionale del Parlamento europeo: sarebbe incongrua una frammentazione delle forze politiche maggiore di quella rappresentata nel Parlamento nazionale. A suo avviso, le questioni rimaste insolute potranno essere affrontate subito dopo le elezioni europee.

Il ministro CALDEROLI ricorda la sua proposta, avanzata con adeguato anticipo, di fissare la soglia di sbarramento al 4 per cento e di rivedere l'articolazione delle circoscrizioni, prevedendo un'estensione territoriale minore. Esprime soddisfazione, allora, per la discussione parlamentare e ricorda che per effetto della normativa europea, una soglia di sbarramento può essere introdotta solo come limite per l'accesso alla distribuzione dei seggi e non attraverso una nuova composizione delle circoscrizioni, che darebbe luogo a soglie anche diverse.

Il PRESIDENTE propone di passare senz'altro alla votazione per conferire il mandato ai relatori a riferire all'Assemblea.

A nome dei rispettivi Gruppi, si esprimono favorevolmente su tale proposta i senatori PISTORIO (*Misto-MPA*), PARDI (*IdV*), MAZZA-TORTA (*LNP*), BIANCO (*PD*) e BOSCETTO (*PdL*).

Si procede quindi alla votazione.

Il senatore BIANCO (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

I senatori Mauro Maria MARINO (*PD*), in dissenso dal Gruppo, e PARDI (*IdV*), a nome del suo Gruppo, preannunciano un voto di astensione.

Il senatore PISTORIO (*Misto-MPA*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce ai relatori MALAN (*PdL*) e CECCANTI (*PD*) il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo.

Si considera così compiuto anche l'esame dei voti regionali nn. 3, 4 e 6 ad esso attinenti.

**(1341) Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 febbraio, con la trattazione degli emendamenti pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta.

Il PRESIDENTE dichiara improponibili per estraneità alla materia oggetto del decreto-legge da convertire, gli emendamenti 1.0.1, 3.0.3, 3.0.2 e 3.0.1.

Ricorda che gli altri emendamenti sono all'esame della Commissione bilancio per l'espressione del parere.

Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**37<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BERSELLI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) lamenta gli inaccettabili tagli ai finanziamenti della giustizia, recati dagli articoli 42 e 44-*ter* del decreto-legge n. 207 del 2008, così modificati dal maxiemendamento sul quale il Governo ha posto la fiducia. Tali disposizioni determinano una cospicua riduzione della quota del Fondo Unico per la giustizia, delle cui risorse solo il 30 per cento viene distribuito per un terzo alla giustizia, per un terzo all'interno e per un terzo all'erario.

Denuncia quindi l'inaccettabile soppressione del criterio di ripartizione annuale e l'introduzione del più discrezionale criterio della ripartizione rotativa.

Altrettanto negative giudica le modifiche volte ad incidere sulla cassa delle ammende. Al riguardo osserva criticamente come il decreto-legge intervenga sulle finalità della cassa delle ammende, prevedendo che tra gli scopi del suddetto istituto non vi sia solo il finanziamento di interventi di sostegno economico per le famiglie dei detenuti e degli internati, nonché di programmi per il reinserimento sociale degli stessi, ma anche il finanziamento di progetti di edilizia carceraria. In tal modo si vanifica l'efficacia di uno dei più rilevanti strumenti per il reinserimento sociale dei detenuti. Conclude sottolineando l'esigenza che il Ministro chiarisca le ragioni di tali interventi, i quali si pongono in evidente contrasto con quanto da egli stesso più volte dichiarato in audizione, circa la necessità di implementare le risorse del comparto giustizia.

Il senatore CASSON (PD) lamenta, in primo luogo, l'assoluta incoerenza dell'operato del Governo, il quale con il decreto-legge n. 207 è intervenuto modificando una legge, la n. 2 del 28 gennaio di quest'anno, appena entrata in vigore. Al riguardo osserva come l'operato del Governo sia oltremodo deprecabile, in quanto tali modifiche hanno inciso sui criteri di ripartizione delle risorse di cui al Fondo unico giustizia, sui quali, dopo un ampio dibattito, si era raggiunta in Commissione giustizia la convergenza della maggioranza e dell'opposizione.

Il presidente BERSELLI invita il Governo a riferire, quanto prima, sulle ragioni sottese a tale duplice taglio di risorse relative al comparto giustizia.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**36<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

DINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Stefania Craxi.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1317) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Minsk, l'11 agosto 2005***

(Esame e rinvio)

Il relatore NESSA (*PdL*) illustra il provvedimento in titolo, d'iniziativa governativa, che reca le consuete disposizioni di autorizzazione alla ratifica, ordine di esecuzione ed entrata in vigore della Convenzione tra l'Italia e la Bielorussia per evitare le doppie imposizioni sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali.

Ricorda anzitutto che lo Stato della Bielorussia, al momento dello scioglimento dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, ha dichiarato espressamente di voler succedere all'URSS fino al perfezionamento di nuovi accordi, pertanto allo stesso è continuata ad applicarsi la Convenzione del 1985 per evitare le doppie imposizioni in materia d'imposizione sul reddito e sul patrimonio e al fine di prevenire le evasioni fiscali, già stipulata tra l'Italia e l'URSS stessa. Nel 2005 è stata firmata un'apposita Convenzione bilaterale che non appena ratificata sostituirà la previgente.

A livello di interscambio economico tra Italia e Bielorussia, consta soprattutto il pagamento di interessi attivi a soggetti bielorussi nonché di compensi da attività professionali e artistiche compiute in Italia.

La Convenzione mira quindi a creare un quadro giuridico di riferimento per gli operatori economici italiani operanti in Bielorussia, competitivo e non discriminatorio rispetto agli operatori stranieri i cui Governi hanno già stipulato con il Paese analoghe convenzioni maggiormente corrispondenti alle situazioni economiche esistenti.

Quanto ai contenuti della Convenzione, essa corrisponde al modello riconosciuto internazionalmente a livello di Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

La sfera soggettiva di applicazione della Convenzione è costituita dalle persone residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti. Nell'oggetto, essa riguarda sia il reddito sia il patrimonio. Per l'Italia, al momento, non sono previste imposte sul patrimonio. Tuttavia, nel caso vengano introdotte in futuro, la doppia imposizione sarà evitata. Tra le imposte specificamente considerate, figurano per l'Italia l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), l'imposta sul reddito delle società (IRES) e l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Per quanto riguarda la Bielorussia, nel Protocollo è inserita una specifica disposizione interpretativa della nozione di patrimonio.

Il concetto di stabile organizzazione corrisponde allo schema OCSE, e individua, agevolando le prerogative delle amministrazioni fiscali, ipotesi tipiche. È stato, altresì, previsto che un cantiere di costruzione o di montaggio sia considerato come stabile organizzazione qualora oltrepassi il termine di durata di dodici mesi.

La tassazione dei redditi immobiliari (articolo 6) è prevista a favore del Paese in cui sono situati gli immobili, mentre, per quanto concerne il trattamento degli utili di impresa (articolo 7), è stato accolto il principio generale secondo il quale gli stessi sono imponibili nello Stato di residenza dell'impresa, salvo si tratti di redditi prodotti per il tramite di una stabile organizzazione.

Di particolare interesse è poi il trattamento convenzionale dei dividendi, degli interessi e delle *royalties* (articoli 10, 11 e 12), in cui vi è un'imposizione concorrente, con limiti per le ritenute alla fonte, allo scopo di facilitare i flussi finanziari fra i due Paesi. Per garantire tanto gli interessi del fisco italiano quanto quelli degli operatori nazionali che operano in quella realtà economica, per i dividendi, stante il principio generale di imponibilità nello Stato di residenza del percipiente, sono state stabilite aliquote differenziate di ritenuta nello Stato della fonte. Per gli interessi e le *royalties*, è stata prevista la tassazione anche nello Stato della fonte con aliquote massime.

L'articolo 14 prevede per i redditi derivanti dall'esercizio di una professione indipendente, l'imposizione nel Paese di residenza, salva la tassabilità nel Paese di prestazione dell'attività se vi si trova una base fissa.

L'articolo 17 stabilisce l'imponibilità nel Paese di prestazione dell'attività dei redditi di artisti e sportivi residenti nell'altro Stato contraente.

I redditi diversi (articolo 22) sono di norma imponibili esclusivamente nello Stato di residenza del percipiente.

Quanto ai metodi per eliminare la doppia imposizione (articolo 24), come di regola nelle convenzioni stipulate dall'Italia, si adotta il metodo del credito d'imposta estera, parametrato alla composizione degli elementi di reddito.

Vi sono poi le disposizioni convenzionali relative alla non discriminazione (articolo 25) per cui i residenti di uno Stato contraente non possono essere assoggettati nell'altro Stato ad imposizioni diverse rispetto a quelle ivi previste per i residenti. Tuttavia, nel Protocollo aggiuntivo si specifica che tali disposizioni non potranno essere invocate nei casi in cui uno Stato applichi la propria normativa interna al fine di prevenire l'evasione e l'evasione fiscale.

Ciò premesso, propone che la Commissione conferisca mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore MICHELONI (*PD*) il quale, con riferimento in generale ai trattati sulle doppie imposizioni, osserva come nell'applicazione di tali normative si assista a problemi riguardanti l'imposizione che ha ad oggetto gli impiegati a contratto in servizio presso le rappresentanze diplomatiche italiane e gli istituti di cultura.

Al riguardo il presidente DINI osserva che quanto previsto dall'articolo 14 del provvedimento in titolo sembra fornire una regolamentazione esauriente in materia. Rileva peraltro che nella seduta del 28 gennaio scorso la Commissione il senatore Pedica aveva chiesto un'analisi completa dei trattati di tal tipo firmati dall'Italia, ma non ancora ratificati.

Il senatore LIVI BACCI (*PD*) dichiara di condividere i rilievi avanzati dal senatore Micheloni, mentre il senatore Alberto FILIPPI (*LNP*), nel ribadire quanto detto dal presidente, osserva che l'articolo 14 reca una disciplina a suo avviso sufficiente della materia.

Agli intervenuti replica il sottosegretario Stefania CRAXI, il quale ritiene che i problemi segnalati dal senatore Micheloni siano risolvibili in sede interpretativa. Quanto agli accordi per evitare le doppie imposizioni sottoscritti dall'Italia, assicura che gli uffici del Ministero stanno procedendo alla compilazione di una completa rassegna che sarà sottoposta all'esame della Commissione quanto prima.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1302) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nella lotta alla criminalità, fatto a Roma il 5 novembre 2003**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio scorso.

Il presidente DINI dà lettura di un ordine del giorno presentato dal senatore Marcenaro (allegato al resoconto della seduta odierna). Avverte quindi che la 5<sup>a</sup> Commissione ha dato un parere non ostativo condizionato ai sensi dell'articolo 81. Illustra quindi, in sostituzione del relatore designato, l'emendamento 3.1.

Interviene quindi il sottosegretario Stefania CRAXI, il quale manifesta la disponibilità ad accogliere l'ordine del giorno a condizione che il dispositivo venga riformulato nel modo seguente: «nel contesto delle relazioni fra Unione europea e Federazione russa, a manifestare l'auspicio che le autorità russe concludano sollecitamente e positivamente le indagini sui due gravi crimini, identificando i colpevoli e sottoponendoli a giudizio; a chiedere che vengano rafforzate le misure di protezione a favore delle persone che corrono analoghi rischi; a continuare a sollecitare l'Unione europea, sia nel quadro del futuro accordo di partenariato con la Federazione russa, sia nel quadro del dialogo già in essere con quest'ultima in materia di diritti umani, a impegnarsi nella stessa direzione.»

Il senatore MICHELONI (*PD*) si riserva di valutare la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo preannunciando tuttavia da parte del suo gruppo la ripresentazione dell'ordine del giorno in occasione dell'esame del provvedimento in assemblea.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva l'emendamento 3.1.

Prende quindi la parola il senatore PEDICA (*IdV*), il quale a nome della propria parte politica dichiara un voto contrario sul provvedimento in titolo, che ritiene incoerente con l'obiettivo di coordinare gli sforzi fra gli stati europei al fine di una più efficace repressione dei fenomeni criminali. In particolare osserva che all'articolo 1 si riporta, da parte russa, un lungo elenco di soggetti interessati, fra cui il Ministero della Giustizia, quello della Sicurezza, il Comitato per le Dogane e quello per il Controllo del traffico di stupefacenti, e altri ancora, mentre per parte italiana si fa riferimento al solo Ministero dell'interno. Ciò a suo avviso si tradurrà in una mole di lavoro sproporzionata, e farà correre il rischio di una eccessiva personalizzazione nell'applicazione del meccanismo di cooperazione.

Anche l'articolo 5 è formulato in un modo non condivisibile, concedendo una eccessiva discrezionalità alle autorità che potrebbe risolversi in una compressione di diritti elementari, e ciò da parte delle autorità di un paese, la federazione russa, che non presenta le necessarie garanzie quanto all'amministrazione della giustizia e dell'ordine pubblico. Al riguardo, coglie l'occasione per manifestare il proprio consenso sull'ordine del giorno presentato dal senatore Marcenaro e ribadisce la sua più ferma condanna degli episodi di repressione e criminali di cui sono stati oggetto rappresentanti della libera stampa in Russia. Anche alla luce di questi avvenimenti

avanza perplessità su quanto previsto nella lettera l) dell'articolo 2 del provvedimento in titolo e su quanto previsto all'articolo 7. Ritiene che si sarebbe dovuta inserire una clausola espressa nell'accordo a garanzia della tutela dei diritti fondamentali, mentre invece la formulazione di questo trattato sembra semplicemente risolversi in una concessione ove diritti e libertà non sono garantiti.

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione la proposta di conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con le modifiche testé approvate.

La proposta, posta ai voti, è approvata dalla Commissione.

*(1325) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali, con Protocollo e Verbale d'intesa, fatta a Washington il 25 agosto 1999, con Scambio di Note effettuato a Roma il 10 aprile 2006 e il 27 febbraio 2007, approvato dalla Camera dei deputati*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 28 gennaio scorso.

Il senatore MICHELONI (PD), con specifico riferimento al provvedimento in titolo, osserva che esso non appare chiarire la posizione degli impiegati a contratto in servizio presso le rappresentanze diplomatiche e consolari e gli istituti di cultura italiani residenti negli Stati Uniti e che si trovano in possesso della cosiddetta «carta verde», i quali potrebbero risultare soggetti a una situazione della doppia imposizione.

Il sottosegretario Stefania CRAXI ritiene che si tratti di un problema superabile in via interpretativa.

Il presidente DINI ricorda che sono pervenuti i pareri delle commissioni consultate, ed in particolare che la 1<sup>a</sup> e la 5<sup>a</sup> Commissione hanno formulato parere di nulla osta.

Il presidente DINI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone quindi in votazione la proposta di conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo altresì allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## **ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1302**

**G/1302/1/3**

MARZENARO

Il Senato,

in occasione del disegno di legge n. 1302 di ratifica dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nella lotta alla criminalità, considerato

che negli ultimi anni una serie di delitti hanno colpito in Russia persone impegnate nel campo dei diritti civili e in particolare giornalisti e difensori dei diritti umani;

che il 7 ottobre 2006 è stata assassinata la giornalista del quotidiano 'Novaia Gazeta' Anna Politkovskaya e che i suoi assassini e i loro mandanti non sono stati individuati e puniti;

che nella giornata del 19 gennaio 2009, nel centro di Mosca, sono stati uccisi l'avvocato Stanislav Markelov, il difensore della famiglia di Elsa Kungaeva, una ragazza cecena seviziata e uccisa dall'ex colonnello Yuri Budanov e Anastasia Baburova, collaboratrice dello stesso quotidiano di Anna Politkovskaya, a pochi passi dalla Cattedrale di Cristo Salvatore;

che gli assassini hanno potuto agire perché nessuna protezione era stata predisposta per le vittime, nonostante le gravi minacce di cui erano state oggetto;

impegna il Governo:

a manifestare alle Autorità della Federazione russa la propria preoccupazione di fronte al ripetersi di crimini di tale gravità;

a chiedere che sia assicurata la protezione necessaria a garantire l'incolumità degli attivisti dei diritti umani e della libera informazione oggetto di gravi minacce;

a sollecitare l'Unione Europea, anche nel negoziato in corso per rinnovare l'Accordo di partenariato con la Federazione russa, a impegnarsi nella stessa direzione.

---

**Art. 3.****3.1**

IL RELATORE

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 47.990 per l'anno 2009 e di euro 53.530 a decorrere dall'anno 2010. Al relativo onere si provvede, per l'anno 2009, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali", della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e, a decorrere dall'anno 2010, mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

---

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 febbraio 2009

**49<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

CANTONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

In apertura di seduta, il presidente CANTONI esprime i più sentiti ringraziamenti al senatore Del Vecchio per aver messo a disposizione un filmato, la cui proiezione ha avuto luogo prima della presente seduta ed alla quale hanno assistito numerosi membri delle commissioni Affari esteri e Difesa, concernente l'attuale situazione politica e militare in Afghanistan. Infatti, la proiezione ha consentito ai presenti di acquisire importanti elementi informativi sia sull'operato delle forze internazionali ivi presenti (che comprendono altresì quelle italiane), sia in ordine alla storia, alle tradizioni ed alla cultura di quel paese.

La Commissione si associa alle dichiarazioni del Presidente.

Il presidente CANTONI informa quindi la Commissione che il disegno di legge n. 161, d'iniziativa del senatore Ramponi e concernente la rappresentanza militare, non era stato calendarizzato in quanto, sulla base di un impegno assunto il 16 luglio 2008, si sarebbe rimasti in attesa della presentazione di un disegno di legge di analogo contenuto da parte delle forze politiche di opposizione. Tuttavia, considerato il notevole lasso di tempo intercorso, osserva che il predetto provvedimento potrebbe comunque essere iscritto all'ordine del giorno a partire dalla prima seduta utile del prossimo mese.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

**(152) RAMPONI.** – *Nuove norme in materia di personale in servizio permanente delle Forze armate e di tutela del personale femminile delle Forze armate*

– e **petizione n. 16 ad esso attinente**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 28 gennaio scorso.

Il presidente CANTONI, dopo aver brevemente riepilogato le fasi in cui sino ad ora si è articolato l'iter del disegno di legge in titolo, consta che non vi sono ulteriori iscritti a parlare in sede di discussione generale. In ragione di ciò, dichiara chiusa la predetta fase procedurale, rinviando a prossima seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

**(934) TORRI e MURA.** – *Delega al Governo per perfezionare il riallineamento delle carriere del personale appartenente ai ruoli marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica a quelle del personale del ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri*

– e **petizione n. 170 ad esso attinente**

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 934, congiunzione con la petizione n. 170 e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 gennaio scorso.

Il presidente CANTONI rende preliminarmente noto che la petizione n. 170, assegnata alla Commissione lo scorso 17 luglio, verrà esaminata, stante la sua attinenza con il presente provvedimento, congiuntamente ad esso ai sensi dell'articolo 141, comma 1, del Regolamento.

Rifacendosi, quindi, a quanto da lui precedentemente comunicato nella seduta dello scorso 4 febbraio, ricorda che il senatore Divina è stato nominato, a decorrere dalla medesima data, relatore sul disegno di legge in titolo.

La Commissione prende atto.

La senatrice NEGRI (PD) osserva incidentalmente che nel cosiddetto «decreto mille proroghe» sembrerebbero figurare delle disposizioni attinenti all'avanzamento delle carriere del personale militare. In ragione di ciò, chiede opportuni chiarimenti in ordine all'eventuale attinenza delle suddette norme con il provvedimento all'esame della Commissione.

Replica brevemente il relatore DIVINA (LNP), ricordando che il provvedimento ha un ambito di applicazione assai ristretto, riguardando esclusivamente la posizione dei marescialli assunti antecedentemente al 1983, in capo ai quali la normativa attualmente vigente ha prodotto una situazione altamente sperequativa. Osserva quindi che sarebbe opportuno

prendere in considerazione anche la posizione dei sottufficiali appartenenti al Corpo della Guardia di finanza, attraverso un'opportuna proposta emendativa volta ad integrare il testo del disegno di legge.

Sull'ultima osservazione formulata dal relatore il presidente CANTONI esprime la propria condivisione.

Il senatore PEGORER (*PD*), richiamando le osservazioni formulate dal senatore Del Vecchio in sede di discussione generale, rileva che il provvedimento appare particolarmente delicato, ed al riguardo reputa opportuno udire i rappresentanti competenti delle amministrazioni coinvolte.

In ordine ai rilievi espressi dal senatore Pegorer, interviene in senso adesivo il senatore DEL VECCHIO (*PD*).

Nel concordare sulla necessità di approfondire debitamente la materia, il senatore TORRI (*LNP*) ribadisce la disponibilità della sua parte politica all'effettuazione delle audizioni che si dovessero a tal fine rendere necessarie.

Il relatore DIVINA (*LNP*) precisa che il provvedimento in titolo mira a sanare una situazione di evidente sperequazione a danno di una particolare fascia di sottufficiali, prendendo come riferimento l'attuale situazione di avanzamento vigente per i sottufficiali appartenenti all'Arma dei Carabinieri. Ribadisce, da ultimo, l'opportunità di valutare un'eventuale estensione delle disposizioni del disegno di legge al personale della Guardia di finanza.

Il presidente CANTONI, nel dichiarare conclusa la discussione generale, propone quindi di udire informalmente esponenti delle amministrazioni competenti sulla materia, onde poter acquisire utili ed opportuni elementi informativi ai fini del prosieguo dell'esame. Rileva quindi che, una volta effettuate le suddette audizioni, si procederà alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

**(149) RAMPONI.** – *Norme per l'estensione del ruolo d'onore agli appartenenti al Corpo militare della Croce rossa italiana*

(Esame e rinvio)

Il relatore SERRA (*PD*) illustra il provvedimento in titolo, finalizzato all'estensione del ruolo d'onore (che sancisce il diritto all'avanzamento di carriera degli ufficiali collocati in congedo assoluto divenuti permanentemente inabili alle prestazioni militari, a causa di mutilazioni o invalidità

riportate in servizio), al personale del Corpo militare della Croce rossa italiana. L'esclusione del predetto personale da questo istituto non trova, infatti, alcuna giustificazione, considerati gli alti meriti acquisiti dall'associazione nella sua partecipazione alle missioni internazionali di aiuto alle popolazioni colpite da guerre e calamità naturali e in soccorso dei cittadini italiani vittime di gravi sciagure in ogni parte del territorio nazionale.

Procedendo alla disamina dell'articolato, ricorda quindi che il presente disegno di legge è il frutto delle modifiche approvate presso la Commissione difesa della Camera dei deputati nella XIV Legislatura, durante la trattazione di due proposte analoghe. In particolare, fu in quella sede evidenziata la necessità di definire con esattezza i destinatari della norma, definizione cui provvede il primo comma dell'articolo 1. In esso, infatti, si fissano le condizioni che danno titolo all'iscrizione nel ruolo d'onore del Corpo militare della Croce rossa e si specifica che a beneficiare della norma sarà il personale riconosciuto permanentemente inabile per mutilazione o invalidità (riportata per servizio) che abbia dato luogo a pensione da ascrivere a una delle categorie previste dalla tabella A del decreto del Presidente della Repubblica n. 834 del 1981. In tale tabella, rientrano otto diverse tipologie di «lesioni e infermità» ed un'ampia gamma di casi «che danno diritto a pensione vitalizia o ad assegno temporaneo». Il comma 2 dell'articolo 1 prevede, quindi, il richiamo in servizio, con il loro consenso, degli ufficiali e sottoufficiali in tempo di guerra e in tempo di pace, soltanto in casi particolari e per l'impiego in incarichi compatibili con le loro condizioni fisiche. Il comma successivo fissa, infine, le medesime disposizioni per i «volontari di truppa», ma prevede per essi il richiamo in servizio solo in tempi di guerra.

Relativamente all'articolo 2, rileva che l'avanzamento per gli ufficiali del Corpo militare della Croce rossa è previsto fino al grado di colonnello.

Con riferimento alle restanti disposizioni, osserva quindi che l'articolo 3 richiama, per l'avanzamento nel ruolo d'onore degli ufficiali e dei sottoufficiali della Croce Rossa, le disposizioni analoghe vigenti per il personale militare delle Forze armate, mentre l'articolo 4 pone, per gli eventuali richiami in servizio, il vincolo delle disponibilità di bilancio della Croce rossa italiana.

Conclude ricordando che gli analoghi provvedimenti già esaminati nella XIV Legislatura non conclusero il proprio *iter*, decadendo così anche la proposta di farvi rientrare la questione relativa al transito a domanda di alcuni Ufficiali commissari della Croce Rossa nel ruolo speciale di amministrazione e commissariato dell'esercito italiano, con il ruolo e l'anzianità posseduta. Al riguardo, sarebbe a suo avviso opportuno riprenderne l'esame, considerato che essa aveva riscontrato, in passato, il favore di tutti gli schieramenti politici.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) esprime piena condivisione in ordine alle motivazioni sottese al disegno di legge, ricordando che il Corpo militare della Croce rossa ha da sempre operato negli stessi scenari, ed affrontando le stesse difficoltà, che hanno visto coinvolte le Forze armate.

Il senatore PEGORER (*PD*), nell'associarsi a quanto poc'anzi espresso dal senatore Del Vecchio, auspica che tutte le parti politiche siano concordi sull'opportunità di richiedere la riassegnazione del provvedimento in sede deliberante, per un'approvazione in via definitiva.

Intervengono in senso adesivo i senatori TORRI (*LNP*), AMATO (*PdL*) e CAFORIO (*IdV*).

Il sottosegretario COSSIGA, nel pronunciarsi favorevolmente in ordine al contenuto del disegno di legge in titolo, osserva che, a seguito della generale semplificazione dell'ordinamento nazionale operata dal decreto-legge n. 200 del 2008, che incide anche sulla normativa di interesse del Dicastero, potrebbe essere possibile intervenire per via amministrativa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(Doc. XXII, n. 7) CASSON ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta che indaghi sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, anche sulla base dei dati epidemiologici disponibili, riferiti alle popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni*

*(Doc. XXII, n. 10) BALBONI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di vaccini*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 28 gennaio scorso.

Il presidente CANTONI dà conto del parere espresso, lo scorso 27 gennaio, dalla Commissione affari costituzionali sul testo unificato e sugli emendamenti ad esso presentati. In particolare, la predetta Commissione aveva formulato delle osservazioni in ordine all'emendamento 1.0.1, a firma del senatore Ramponi, rilevando l'improprietà dell'attribuzione ad una Commissione d'inchiesta di un dovere di collaborazione con il Governo, al fine di assumere iniziative di varia natura.

Dà quindi conto del parere sul testo unificato espresso nella giornata di ieri dalla Commissione bilancio.

Invita quindi i presentatori a procedere all'illustrazione degli emendamenti (pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 28 gennaio scorso).

Il senatore RAMPONI (*PdL*), preso atto delle osservazioni formulate dalla Commissione affari costituzionali sull'emendamento 1.0.1, dichiara di ritirare la proposta emendativa in questione.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) illustra brevemente l'emendamento 1.1, osservando che esso è espressione dell'orientamento politico già manifestato dal suo Gruppo in sede di discussione generale.

Il senatore PEGORER (*PD*) illustra l'emendamento 1.2, ponendo l'accento sul contenuto della lettera *a-bis*) la quale prevede che la Commissione parlamentare d'inchiesta indaghi anche sulle specifiche condizioni ambientali dei vari contesti operativi.

Dà quindi per illustrati gli emendamenti 4.1 ed 8.1.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) illustra quindi l'emendamento 1.3, osservando che esso tende a dare il dovuto risalto al lavoro compiuto dall'omologo organo parlamentare istituito nella precedente Legislatura.

Interviene brevemente anche il sottosegretario COSSIGA, osservando che l'emendamento 4.1, nel prevedere che gli esperti di cui la Commissione può avvalersi prestino la loro opera in via prioritaria, potrebbe in concreto creare una sovrapposizione con l'attività di altro personale impiegato dal Dicastero.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**126<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1305*

Il presidente AZZOLLINI avverte che è stato presentato dal Governo il maxiemendamento 1.1000 al disegno di n. 1305, sul quale l'Esecutivo ha posto la questione di fiducia. La Commissione è stata autorizzata a riferire all'Assemblea sui profili strettamente connessi alla copertura finanziaria del maxiemendamento stesso in relazione all'articolo 81 della Costituzione e nel rispetto delle prerogative costituzionali del Governo. Al fine di consentire ai senatori della Commissione di esaminare la proposta e tenuto conto che vi sono riunioni di Gruppi parlamentari in corso, propone di sospendere la seduta fino alle ore 10.

Conviene la Commissione.

*La seduta, sospesa alle ore 9,10, riprende alle ore 10.*

Il presidente AZZOLLINI ricorda che la Commissione bilancio non ha mai preso in esame gli emendamenti al disegno di legge n. 1305, stante l'andamento dei lavori delle scorse settimane. La proposta 1.1000 raccoglie sostanzialmente le proposte emendative approvate dalla Commissione di merito. Si tratta di misure corredate di copertura finanziaria e che talune volte prevedono riduzioni della tabella C anche se di importi limitati. Per quanto di competenza, rileva che non vi siano profili finanziari critici, nemmeno per quanto concerne le norme sulla Società di Cartolarizzazione

degli Immobili Pubblici (SCIP). Ritiene comunque auspicabile svolgere un dibattito sui profili finanziari dell'emendamento 1.1000 che viene reso più agevole dal fatto che gli incentivi al settore automobilistico e le altre misure anticrisi non sono state trasfuse nella proposta in esame.

Il senatore MERCATALI (*PD*) dichiara di non condividere le considerazioni del Presidente sull'assenza di profili finanziari critici connessi alla proposta 1.1000. Osserva, inoltre, che il ricorso alla questione di fiducia non appare, a suo avviso, giustificata da una ristrettezza dei tempi di conversione del decreto-legge e che sarebbe stato preferibile non ricorrere ad uno strumento che riduce le possibilità di esame del provvedimento. Sulle misure relative alla SCIP, fa presente che non sono stati chiariti nel dibattito i profili finanziari dell'operazione e dunque l'impatto sui conti pubblici delle norme che si andranno ad approvare, di cui risulta poco chiara anche l'attuazione. Conclude, rilevando che, se non fosse stata posta la questione di fiducia e fossero state seguite le normali procedure di esame degli emendamenti, in assenza di chiarimenti da parte del Governo sulle norme concernenti la SCIP, la Commissione avrebbe dovuto esprimere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) esprime forti perplessità sul metodo seguito per l'esame del maxiemendamento, sottolineando una forte restrizione delle prerogative della Commissione bilancio. Per quanto riguarda gli aspetti specifici, ritiene che le norme sull'editoria, per le quali è prevista una clausola di invarianza degli oneri, determinino invece effetti finanziari negativi, e che il Governo avrebbe dovuto presentare una relazione dettagliata sull'impatto finanziario delle norme relative alla SCIP.

Il PRESIDENTE riassume quindi i termini del dibattito svolto che verranno riferiti in Assemblea.

*La seduta termina alle ore 10,20.*

#### **127<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA***(1306) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente**

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 10 febbraio scorso.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra gli ulteriori emendamenti in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 5.200<sup>a</sup> (testo corretto) volta da un lato a prevedere convenzioni tra produttori di determinati rifiuti e gestori del servizio per lo smaltimento e, dall'altro, a prevedere l'esenzione dalla tariffa. In ordine alla proposta 8.900 occorre acquisire chiarimenti al fine di valutare il meccanismo contabile di trasferimento in relazione alla effettiva disponibilità delle risorse; in ordine alla proposta 8.902 rileva che occorre acquisire una quantificazione degli oneri. Fa presente che non vi sono ulteriori osservazioni.

Il presidente AZZOLLINI propone di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, conformemente al parere contenuto nella nota depositata dal Governo, sulle proposte 1.4/1 e 6.0.70, precisando che quest'ultima non risulta sostanzialmente modificata rispetto alla proposta analoga presentata in Commissione, sulla quale è già stato espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Propone, invece, l'espressione di un parere non ostativo sull'emendamento 7.0.3 (testo 2), posto che il testo della proposta appare ricalcare i contenuti indicati dalla Ragioneria generale dello Stato nella relativa nota. Propone, altresì, l'espressione di un parere non ostativo sulla proposta 7.0.6/3 (testo 2), conformemente al parere del Governo. Pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.4/1 e 6.0.70. Esprime parere non ostativo sulle proposte 7.0.3 (testo 2) e 7.0.6/3 (testo 2). Resta sospeso il parere sui restanti emendamenti.».

La Commissione approva la proposta di parere del Presidente.

Il PRESIDENTE propone dunque di rinviare il seguito dell'esame dei restanti emendamenti.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

(1334) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> riunite su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con presupposti, sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che non vi sono osservazioni da formulare preso atto dei chiarimenti forniti da Governo alla Camera dei deputati in ordine alla valenza annuale dei finanziamenti di cui agli articoli 3, comma 16 e 4, comma 11. Tutti gli altri oneri hanno valenza semestrale e dovranno essere rifinanziati con apposito provvedimento.

In relazione poi all'articolo 4, comma 7, concernente il richiamo in servizio degli ufficiali di complemento, il Governo ha chiarito che ciò avverrà nei limiti degli stanziamenti previsti dalla legge di bilancio per gli ufficiali delle forze di complemento. Infine, in relazione agli emendamenti, per le parti di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

Il PRESIDENTE, posto che non vi sono osservazioni pervenute dal Governo, propone di esprimere sul testo del provvedimento parere non ostativo con l'indicazione di due presupposti in relazione alle questioni segnalate dal relatore. In ordine agli emendamenti, propone l'espressione di un parere non ostativo sulla proposta 01.1, sulla quale il Governo ha espresso, nella nota già depositata, parere contrario, posto che la proposta si inserisce nell'ambito dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo del testo, che costituisce un limite di spesa. In ordine alle proposte 01.2 e 01.3, sulle quali il Governo è contrario rilevandone l'onerosità, sottolinea che le stesse si inseriscono comunque nell'ambito dell'autorizzazione di spesa prevista dal testo come limite; propone quindi l'espressione di un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola volta a garantire il rispetto del limite costituito dall'autorizzazione di spesa recata dal testo. Propone un parere non ostativo sulle proposte 3.2 e 3.3, sulle quali il Governo è contrario, rilevando al riguardo che sul piano formale sussistono le risorse indicate a copertura. Propone, altresì, parere non ostativo sulla proposta 3.5, sulla quale il Governo è contrario, posto che le indicate risorse risultano sussistere nell'ambito del Fisce. Propone, infine, l'espressione di un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, con i seguenti presupposti:

che in relazione agli oneri con valenza semestrale dovrà procedersi al rifinanziamento con apposito provvedimento;

che in relazione all'articolo 4, comma 7, il richiamo in servizio degli ufficiali di complemento avverrà nei limiti degli stanziamenti previsti dalla legge di bilancio per gli ufficiali delle forze di complemento.

In ordine agli emendamenti, esprime parere non ostativo, ad eccezione che sulle proposte 01.2 e 01.3, sulle quali il parere è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo la parola: «realizzazione», delle seguenti parole: «nei limiti delle risorse di cui al presente comma.».

La Commissione approva la proposta di parere del Presidente.

*La seduta termina alle ore 16.*

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 febbraio 2009

**76<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

POSSA

*Interviene il ministro per i beni e le attività culturali Bondi.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione del segnale audio e dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento dell'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro per i beni e le attività culturali sulle prospettive di riforma delle fondazioni lirico-sinfoniche**

Riprende l'audizione, sospesa nella seduta del 12 novembre 2008. Il PRESIDENTE dà la parola al Ministro, ringraziandolo per aver dato la sua disponibilità ad essere presente nella seduta antimeridiana di oggi per riferire sull'andamento della vicenda relativa alle fondazioni lirico-sinfoniche.

Ha quindi la parola il ministro BONDI, il quale fornisce alcuni elementi integrativi rispetto all'ultima seduta, giudicando assolutamente posi-

tivo lo spirito costruttivo instauratosi tra maggioranza e opposizione sul tema, tale da poter offrire un valido supporto per l'azione in Consiglio dei ministri.

Conferma poi i problemi connessi alla penuria di risorse del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), la cui risoluzione tuttavia non rappresenta a suo avviso l'unico rimedio possibile. Nel riconoscere l'insufficienza dei fondi a disposizione, pone infatti in luce l'obiettivo di reintegrare il FUS almeno al livello del 2008, a cui deve tuttavia necessariamente essere accompagnata la riforma delle fondazioni lirico-sinfoniche.

Comunica inoltre che siffatte esigenze sono emerse anche nell'incontro con i sindaci e i sovrintendenti, durante il quale si è convenuto di affrontare i nodi principali del funzionamento di tali enti, a partire dagli aspetti contrattuali riguardanti i dipendenti. Tanto i sindaci quanto i sovrintendenti hanno tuttavia ritenuto necessario, prima di un nuovo incontro, risolvere le questioni economiche, ed in particolare il ripristino del FUS. In proposito precisa comunque di ritenere fondamentale procedere parallelamente ad un riordino del settore.

Dà indi conto delle risorse assegnate per il 2008 e dell'impegno a reperire 18 milioni di euro a valere sui fondi per i beni culturali; al riguardo, reputa tale scelta assai dolorosa in quanto si tratta di togliere finanziamenti per investimenti ed impiegarli per far fronte alle emergenze delle fondazioni lirico-sinfoniche.

Occorre perciò, a suo avviso, interrogarsi sulla validità del modello delle fondazioni e riequilibrare la distribuzione del FUS, dato che gli enti lirici attualmente assorbono una quota del Fondo sproporzionata rispetto ad altri settori.

Nel richiamare le sue precedenti affermazioni circa l'autonomia di alcune fondazioni liriche in particolare, smentisce la presunta differenza tra le medesime in termini di dignità culturale, mentre invita a riconoscere che si registrano situazioni diverse in alcune aree geografiche.

Quanto all'istituto della fondazione, è essenziale a suo giudizio ripensarne le caratteristiche, in quanto non hanno pienamente raggiunto lo scopo di attrarre investimenti privati, i quali non sono stati incentivati nella forma auspicata.

Il PRESIDENTE, alla luce dei chiarimenti forniti dal Ministro, riapre il dibattito.

Interviene il senatore GIAMBRONE (*IdV*), il quale tiene a precisare che la richiesta di audizione era motivata dall'esigenza di un confronto del Ministro con tutti i Gruppi, che hanno sempre manifestato piena disponibilità a collaborare per una riforma del settore. Esprime in proposito disappunto per le continue risposte negative da parte del Ministro in contrasto con la natura privilegiata dal rapporto da instaurare con la Commissione.

Dichiara peraltro che avrebbe auspicato maggiori delucidazioni circa le prospettive concrete di reperimento di risorse e di riforma, tanto più che

analoghe dichiarazioni di intenti erano state pronunciate dal Ministro nella precedente audizione. Domanda perciò se la prevista trattativa con il ministro Tremonti sia giunta al termine e se i fondi aggiuntivi siano solo i 18 milioni di euro provenienti dal comparto dei beni culturali. Se ciò fosse vero, ritiene che tale intervento non sia affatto risolutivo, tanto più che incide sul patrimonio culturale.

Si confermano dunque a suo giudizio le preoccupazioni per la sorte del settore, aggravate dall'assenza di alcuna idea di riforma. In proposito, ribadisce la piena disponibilità del suo Gruppo nella definizione di una nuova disciplina, frutto dello scambio proficuo di opinioni, nella prospettiva di eliminare sacche di privilegio.

Dopo aver rimarcato l'esigenza di una presenza più costante del Ministro in Commissione, ritiene che la situazione attuale sia di stallo, sul piano tanto delle risorse quanto della riforma. Chiede perciò di intraprendere un percorso chiaro fatto di brevi scadenze onde intervenire celermente per evitare la crisi dei teatri lirici, secondo lo spirito costruttivo richiamato dal Ministro.

Il senatore VITA (*PD*) si dichiara interprete del drammatico grido di dolore che proviene dal comparto, già fortemente penalizzato da errori progressi. Nel sottolineare la crisi profonda delle fondazioni lamenta l'assoluta assenza di prospettive.

Esprime poi perplessità sull'atteggiamento del Governo circa le significative dimissioni di alcuni sovrintendenti, che hanno lasciato l'incarico anche a causa dei pesanti tagli. Dopo aver ricordato che in altri Paesi l'opera italiana rappresenta un punto di riferimento culturale, invita a considerare la funzione anticiclica delle attività culturali, che possono creare investimenti proprio in un momento di stasi dell'economia.

Nel prendere atto dei 18 milioni di euro recuperati per il FUS, reputa essenziale cooperare per il rilancio del comparto, anche attraverso uno specifico atto di indirizzo al Governo approvato in Commissione. Pur riconoscendo la possibilità di modificare la struttura societaria degli enti lirici, a conclusione della stagione delle fondazioni, giudica fondamentale una volontà di riforma, che potrebbe assegnare al settore un importante ruolo di traino.

Coglie poi l'occasione per lamentare che nel decreto-legge cosiddetto «mille proroghe», nel quale sono confluite disposizioni eterogenee, non si sia trovato spazio per sostenere l'attività culturale. In proposito avanza l'ipotesi di reperire un finanziamento straordinario, anche attraverso una tassa di scopo, in modo da risolvere tempestivamente le questioni economiche e riaprire il tavolo con i sovrintendenti.

In conclusione ritiene che le risorse possano essere ottenute mediante una chiara individuazione di priorità e sottolinea la pressante esigenza di interventi a breve scadenza, onde scongiurare la paralisi del settore.

Il senatore PITTONI (*LNP*) prende atto delle cifre esposte dal Ministro, che alimentano le speranze del settore. Peraltro, chiede se allo stato

vi siano certezze al riguardo, tanto più a fronte della pregiudiziale posta dai sovrintendenti per la ripresa del dialogo.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) ritiene che, come già è accaduto lo scorso mese di novembre, il Governo dovrà comunque ripianare i debiti degli enti lirici, sia pure affrontando i problemi di gestione delle singole fondazioni. Sollecita quindi una politica più attiva, affinché le risorse possano essere commisurate al raggiungimento di determinate condizioni, che non sarebbe tuttavia corretto e soprattutto utile fissare a fine anno. Occorre quindi una tempistica precisa, che fissi la prospettiva entro cui muoversi. A tal fine, invita il Governo a chiarire se intenda effettivamente presentare il più volte preannunciato provvedimento di riforma o se preferisca che se ne faccia carico il Parlamento. In entrambi i casi, reputa fondamentale un intervento tempestivo, onde evitare il rischio di bloccare l'attività delle fondazioni.

Del resto, conclude, in cultura si investe proprio quando, come nella congiuntura attuale, l'economia tradizionale è in crisi.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ringrazia il Ministro per la sua presenza e prende atto dell'impegno a reintegrare il FUS al livello del 2008. Conviene tuttavia che parallelamente occorra riformare il settore che, così come altri comparti fra cui quello del trasporto aereo, vive da tempo di aiuti di Stato, senza trovare la capacità di porre fine agli sprechi. Accanto alla ricerca di nuove risorse, sollecita quindi un riassetto generale, per il quale si augura un'iniziativa governativa su cui assicura senz'altro il sostegno della maggioranza.

Si sofferma indi sulla questione del personale, lamentando che la contrattazione aziendale anticipi spesso quella nazionale ed invitando il Ministro ad avere il necessario coraggio per affrontarla.

Dopo aver evidenziato la necessità di fare delle scelte fra istituzioni culturali anche per meritare la credibilità internazionale, conclude sottolineando come vi siano settori dello spettacolo certamente più produttivi, dai quali occorre che i finanziamenti possano transitare verso segmenti che trovano difficoltà nel raggiungere il pareggio tra entrate e uscite.

Il senatore VERONESI (*PD*) ringrazia a sua volta il Ministro per la sua presenza e sottolinea l'impegno trasversale degli schieramenti politici a favore di un settore che rappresenta l'immagine culturale dell'Italia nel mondo. Registra quindi con favore la disponibilità del Ministro a discutere con il Parlamento i termini della riforma, al fine di migliorare la produttività riducendo i costi e mantenendo lo stesso livello di efficienza.

Quanto alla struttura delle fondazioni, rammenta che negli Stati Uniti esse hanno molto successo in quanto godono di cospicue agevolazioni fiscali. Si augura quindi che anche in Italia si utilizzino meccanismi analoghi al fine di incentivare il rapporto diretto dei cittadini con la cultura.

Auspica altresì che siano adottate misure idonee per incrementare il pubblico degli spettacoli culturali, attraverso un'adeguata promozione, anche sulle reti televisive pubbliche.

Il senatore de ECCHER (*PdL*) rileva come, al di là delle singole situazioni, il quadro a livello nazionale sia inquietante e spesso caratterizzato da inefficienze, sperperi ed elefantiasi burocratica. Conviene quindi con l'obiettivo di risanare il settore, a condizione che parallelamente sia avviata un'operazione di riordino, volta fra l'altro ad incrementare la capacità di collegamento con il territorio. Rileva infatti che, a volte, il mancato coinvolgimento di soggetti esterni non dipenda dallo scarso interesse di questi ultimi, ma dalla incapacità della dirigenza.

Il senatore RUSCONI (*PD*) si augura che il Ministro partecipi più frequentemente ai lavori della Commissione, onde poter svolgere un proficuo lavoro comune. Ritiene del resto che la funzione della Commissione non possa essere di mero carattere notarile, quale luogo dove prendere unicamente atto di continui tagli ai settori di competenza, bensì debba avere un ruolo chiaramente propositivo e di impulso. In particolare, si augura che il Ministro voglia avvalersi del confronto parlamentare, smettendo la concezione secondo cui la cultura sarebbe una voce di spesa anziché di investimento.

Agli intervenuti replica il ministro BONDI, il quale manifesta fin d'ora il pieno favore del Governo rispetto ad un eventuale atto di indirizzo parlamentare che solleciti il reintegro del FUS contemporaneamente ad una riforma delle fondazioni lirico-sinfoniche. Ritiene infatti che un'iniziativa siffatta aiuterebbe ad affrontare la questione con maggiore vigore.

Puntualizza poi di aver rinviato il seguito dell'audizione nella speranza di poter riferire al Parlamento sulla base di dati certi in ordine al rifinanziamento del settore. Preso tuttavia atto che tali certezze non saranno disponibili a breve, ha comunque deciso di rispondere all'appello della Commissione per testimoniare il proprio impegno a risolvere congiuntamente il tema delle risorse e quello della riforma.

In particolare, ritiene indispensabile affrontare la questione dei costi del personale, che ammontano a circa il 70-80 per cento del totale, risolvendo fra l'altro il rapporto, attualmente squilibrato, fra contrattazione nazionale e integrativa.

Conviene indi con il senatore Veronesi sull'esigenza di coinvolgere canali di finanziamento diversi dallo Stato, soprattutto utilizzando la leva fiscale a favore delle fondazioni. Concorda altresì sull'importanza che la televisione pubblica dedichi maggiore spazio alle trasmissioni culturali.

Dopo un breve intervento del senatore VITA (*PD*), che lamenta come i dati Auditel registrino un'*audience* inespugnabilmente cristallizzata a 400.000 spettatori per ciascun concerto trasmesso, il ministro BONDI con-

clude auspicando un'inversione di tendenza che instauri un circolo virtuoso fra trasmissioni culturali e indici di ascolto.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro per la sua disponibilità. Annuncia indi che nell'Ufficio di Presidenza già convocato per oggi, al termine della seduta pomeridiana, proporrà che la Commissione richieda alla Presidenza del Senato l'assegnazione di un affare riguardante le fondazioni lirico-sinfoniche al fine di poter esprimere un atto di indirizzo al Governo. Dichiara infine chiusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

#### **77<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
POSSA

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Giro.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

#### **SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1342**

Il PRESIDENTE informa che la Commissione affari costituzionali, competente nel merito, ha concluso ieri l'esame del disegno di legge n. 1342, su cui la Commissione era chiamata ad esprimere il proprio parere, ancorché il provvedimento sia calendarizzato in Assemblea solo a partire dalla settimana prossima. La conclusione dell'esame in sede referente preclude alla Commissione la possibilità di esprimersi in sede consultiva. Anche alla luce dell'ampio dibattito *bipartisan* svoltosi nella seduta di ieri, egli tiene comunque a precisare che, nel parere alla 1<sup>a</sup> Commissione, avrebbe manifestato piena condivisione sull'importante obiettivo di semplificare il variegato tessuto normativo nazionale, al quale sono state del resto dedicate cospicue energie, in modo assolutamente trasversale, a partire dalla XIII legislatura. Avrebbe altresì espresso vivo apprezzamento per il progetto di costituire una banca dati pubblica e gratuita recante tutta la normativa statale vigente, chiamata «Normattiva», rispetto alla quale risultano

effettivamente indispensabili una ricognizione dell'intero panorama normativo vigente e la conseguente abrogazione espressa di tutte le norme che abbiano cessato di produrre effetti. Considerato peraltro che il giudizio della Commissione non avrebbe potuto che limitarsi alla procedura indicata, atteso che l'esame di merito era precluso dalla sterminata mole di provvedimenti richiamati, avrebbe proposto l'espressione, per quanto di competenza, di un parere favorevole con due osservazioni. In primo luogo, avrebbe segnalato l'esigenza di prevedere, prima della scadenza del 16 dicembre 2009, un successivo atto legislativo che consentisse di espungere dall'elenco delle leggi abrogate quelle che i Ministeri avessero nel frattempo individuate come indispensabili. Il numero delle leggi da recuperare, ricorda il Presidente, potrebbe infatti essere rilevante, come appare indicare la ricognizione finora svolta dal Ministero per i beni e le attività culturali, che, sulle 365 leggi di competenza fra il 1861 e il 1928, ne ha individuate ben 103 come meritevoli di vigenza. Inoltre, avrebbe sottolineato l'opportunità di un raccordo fra l'intervento in esame e quello in corso ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005, come integrato dall'articolo 24 del decreto-legge n. 112 del 2008.

Prende atto la Commissione.

#### *SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1305*

Il senatore MARCUCCI (*PD*) censura che, nel maxi-emendamento al disegno di legge n. 1305, su cui il Senato ha votato oggi la fiducia al Governo, non sia stata recepita l'indicazione chiaramente espressa dalla Commissione, all'atto dell'esame del provvedimento in sede consultiva, contraria alla proroga del commissariamento degli enti lirici e degli incarichi di vertice della Triennale e della Quadriennale. Al riguardo, sollecita il Presidente a chiedere ragguagli al ministro Bondi, onde comprendere i motivi che hanno indotto l'Esecutivo a non adeguarsi alla volontà del Parlamento.

Il PRESIDENTE rammenta di aver concordato con l'introduzione di una specifica osservazione al riguardo nel parere della Commissione. Egli si è inoltre fatto promotore – insieme al senatore Ascutti – della presentazione di un emendamento nel medesimo senso, che tuttavia non ha potuto presentare nella sede di merito in quanto erano già scaduti i termini. La presentazione della proposta emendativa in Aula è stata invece travolta dall'apposizione della questione di fiducia sul maxi-emendamento del Governo. Si incarica comunque di rappresentare la questione al ministro Bondi.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Proposta di nomina di un componente, in qualità di consigliere delegato, del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Istituto nazionale per il dramma antico» (n. 25)**

**Proposta di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Istituto nazionale per il dramma antico» (n. 26)**

**Proposta di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Istituto nazionale per il dramma antico» (n. 27)**

**Proposta di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Istituto nazionale per il dramma antico» (n. 28)**

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 4 febbraio scorso.

Il senatore RUSCONI (*PD*) conferma l'orientamento contrario già espresso dal senatore Marcucci, chiarendo peraltro che esso non ha alcun carattere ostruzionistico. Con particolare riferimento alla candidata all'incarico di consigliere delegato, ritiene infatti che il *curriculum* presentato – sia pure prestigioso – non abbia alcuna attinenza specifica rispetto ai compiti dell'Istituto. Auspica quindi la fissazione di criteri stringenti e trasparenti a cui il Governo si debba attenere nella individuazione delle candidature.

Il senatore VALDITARA (*PdL*) tiene a precisare che la rosa di candidati risulta alquanto equilibrata, poiché reca competenze in grado di integrarsi tra loro. In proposito pone in luce le indubbie qualità della dottoressa Centanni in materia di studi classici, data la sua provenienza universitaria, nonché quelle del professor Portoghese che ha maturato una qualificata esperienza nella scuola.

Invita poi a considerare nella giusta prospettiva le qualità del dottor Buttafuoco, il quale ha una spiccata sensibilità per la cultura classica e può offrire un positivo contributo di creatività.

Quanto alla dottoressa Signorelli Pupillo, reputa le capacità amministrative utili nell'ambito del consiglio di amministrazione, tanto più che sono accresciute dalla professionalità maturata negli ultimi anni. Conviene tuttavia con i rilievi circa la redazione del *curriculum*, che avrebbe dovuto essere più aggiornato. In conclusione ribadisce il suo favore per i candidati sottolineando che in passato si sono registrate situazioni più squilibrate con evidenti *deficit* di competenze.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) preannuncia il proprio voto totalmente negativo sulle proposte di nomina e manifesta forte perplessità sui *curricula* dei candidati ed in particolare su quello della dottoressa Signorelli Pupillo. Ritiene infatti che la candidata possieda indubbiamente

competenze in ambito bancario, le quali sono tuttavia ben diverse da quelle necessarie in campo culturale.

Quanto al dottor Buttafuoco, pur apprezzandone le capacità, ritiene tuttavia che il contesto in cui la sua candidatura è inserita sia assolutamente inappropriato.

Richiama infine le considerazioni del senatore Rusconi circa l'esigenza di stabilire dei criteri per la presentazione di proposte di nomina, per rispetto della dignità della Commissione.

Il senatore VITA (*PD*) esprime la preoccupazione che uno dei candidati, ed in particolare la dottoressa Centanni, abbia già svolto due mandati in seno al consiglio di amministrazione.

Il PRESIDENTE precisa che la dottoressa Centanni è entrata nel consiglio di amministrazione, peraltro su designazione della Regione, nel 2001, in sostituzione di un consigliere dimissionario. Ella è stata poi confermata per il quadriennio 2004-2008, sempre su designazione regionale. Il Governo ne propone ora un'ulteriore riconferma, perfettamente legittima ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 20 del 1998.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) condivide le scelte dell'Esecutivo, che invita peraltro a farsi carico delle osservazioni della Corte dei conti non tanto sulla gestione finanziaria dell'Istituto quanto sulla finora inadeguata attività di ricerca di finanziamenti da parte della Fondazione e sull'opportunità che il teatro antico sia diffuso anche oltre i confini del territorio siracusano. Ciò, in piena sintonia con la missione dell'Istituto. Annuncia comunque il voto favorevole del suo Gruppo.

Anche il senatore de ECCHER (*PdL*) esprime una valutazione positiva sui candidati, che giudica fra loro complementari. Con particolare riferimento alla dottoressa Signorelli, ne apprezza le capacità manageriali e gestionali, che del resto hanno motivato il parere sostanzialmente favorevole della Corte dei Conti sulla gestione economica dell'ente. Quanto alla dottoressa Centanni, ne sottolinea il *curriculum* prestigioso.

Passando infine al dottor Buttafuoco, pone l'accento sulla sua preparazione specifica e sul suo forte radicamento nella cultura dell'isola. Manifesta altresì soddisfazione per lo spazio assicurato ad un esponente culturale di destra.

La relatrice DE FEO (*PdL*) prende atto delle osservazioni emerse, puntualizzando come al consigliere delegato siano richieste soprattutto competenze gestionali e comprovate capacità organizzative, che la dottoressa Signorelli ha certamente dimostrato di possedere. Né va dimenticato che ella ha già svolto un mandato in qualità di consigliere delegato e quindi in questo periodo ha acquisito una specifica esperienza nell'ambito culturale di riferimento.

Senza soffermarsi sulla candidatura della dottoressa Centanni, ritiene infine che il dottor Buttafuoco, al di là degli schieramenti politici, introduca un positivo elemento di novità e creatività.

Il sottosegretario GIRO, nel frattempo intervenuto ai lavori della Commissione, raccomanda l'approvazione delle proposte in titolo.

Si passa quindi alle votazioni a scrutinio segreto. A tutte e quattro le votazioni partecipano i senatori: ADERENTI (*LNP*), ASCIUTTI (*PdL*), BARELLI (*PdL*), BEVILACQUA (*PdL*), CERUTI (*PD*), de ECCHER (*PdL*), DE FEO (*PdL*), SOLIANI (*PD*) (in sostituzione della senatrice Vittoria Franco), Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), GIAMBRONE (*IdV*), MARCUCCI (*PD*), PITTONI (*LNP*), POLI BORTONE (*PdL*), POSSA (*PdL*), RUSCONI (*PD*), Giancarlo SERAFINI (*PdL*), SIBILIA (*PdL*), VALDITARA (*PdL*), ZANDA (*PD*) (in sostituzione del senatore Veronesi) e VITA (*PD*).

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina della dottoressa Enza Signorelli Pupillo è approvata, risultando 12 voti favorevoli e 8 contrari.

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del dottor Pietrangelo Buttafuoco è approvata, risultando 12 voti favorevoli e 8 contrari.

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina della dottoressa Monica Centanni è approvata, risultando 12 voti favorevoli e 8 contrari.

Infine, la proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Antonino Portoghese è approvata, risultando 12 voti favorevoli e 8 contrari.

#### *IN SEDE REFERENTE*

##### **(1264) Legge quadro sulla qualità architettonica**

**(327) ZANDA.** – *Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*

##### **(1062) ASCIUTTI ed altri.** – *Legge quadro sulla qualità architettonica*

(Esame congiunto e rinvio)

In via preliminare rispetto all'avvio dell'esame, il senatore RUSCONI (*PD*) esprime stupore per la mancata trattazione della nomina del presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, a seguire rispetto alle proposte di nomina dei componenti del consiglio di amministrazione dell'INDA,

tanto più che proprio a tal fine l'opposizione ha favorito una celere conclusione di queste ultime.

Il PRESIDENTE fa presente che la nomina del presidente dell'Enciclopedia italiana è all'ordine del giorno e sarà trattata compatibilmente con i tempi di lavoro della Commissione. L'esame dei disegni di legge in titolo è stato invece posticipato rispetto al programma concordato in attesa dell'arrivo del rappresentante del Governo. Dà quindi la parola al senatore Asciutti per la relazione sui disegni di legge nn.1264, 327 e 1062.

Riferisce alla Commissione il relatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale ripercorre preliminarmente l'*iter* di analoghe proposte discusse dalla Commissione nella XIV legislatura, le quali a loro volta traevano spunto da un dibattito iniziato già durante la XIII legislatura, a testimonianza dell'unità di intenti a prescindere dai cambiamenti di Governo.

Dopo aver precisato che la competenza in materia di qualità architettonica ha natura concorrente, esprime rammarico per la mancata approvazione fino ad ora di una legge quadro volta ad arginare il fenomeno dell'urbanizzazione senza controllo, accentuatasi dopo la seconda guerra mondiale. In proposito ritiene che l'architettura contemporanea non abbia dato vita ad uno stile ma abbia corrisposto piuttosto ad un uso demagogico del territorio, senza alcuna attenzione alla qualità generale delle opere.

I provvedimenti in esame, prosegue, hanno perciò lo scopo di invertire siffatta tendenza introducendo agevolazioni o meccanismi premiali nella prospettiva di valorizzare il bello. Sottolinea comunque l'elevato livello culturale della storia dell'architettura italiana, ancorché essa non sia riuscita negli ultimi cinquant'anni a contrastare l'incremento incontrollato di opere di edilizia prive di progettualità.

Si sofferma dunque sul disegno di legge n. 1264, che all'articolo 1 si propone di attuare l'articolo 9 della Costituzione, promuovendo la qualità dell'ideazione e della realizzazione architettonica. Dà indi conto dell'articolo 2 circa l'ambito di applicazione della legge, illustrando altresì l'articolo 3 in merito ai concorsi di architettura, incentivati dal Ministero per i beni e le attività culturali.

L'articolo 4, prosegue il relatore, introduce un riconoscimento del particolare valore artistico per le opere di architettura contemporanea, mentre il successivo articolo 5 disciplina il conferimento di premi per i progetti di rilevante interesse.

Dopo aver delineato le finalità dell'articolo 6 circa la divulgazione delle opere di alto valore artistico, precisa che secondo l'articolo 7 il Ministero per i beni e le attività culturali, di concerto con il Dicastero dell'istruzione, università e ricerca, promuove l'alta formazione finalizzata alla diffusione della cultura architettonica, urbanistica e del paesaggio.

All'articolo 8 si istituisce il Centro nazionale per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee, i cui caratteri sono parzialmente diversi rispetto a quelli individuati nel disegno di legge n. 1062. Descrive altresì gli obiettivi del Piano per la qualità architettonica delle

costruzioni pubbliche statali, di cui all'articolo 9, puntualizzando inoltre i compiti delle Amministrazioni pubbliche circa l'inserimento di opere d'arte nei nuovi edifici, misura che giudica assolutamente significativa.

Quanto al disegno di legge n. 1062, ribadisce che esso reca alcune differenze rispetto al testo del Governo con riguardo ad esempio alle modifiche alla legge n. 633 del 1941, analogamente a quanto previsto dal disegno di legge n. 327. Quest'ultimo testo, sottolinea, introduce altresì modifiche alla disciplina sugli appalti, fortemente sentite dal Paese, che avevano inizialmente giustificato l'assegnazione alle Commissioni riunite 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>. Ritiene in proposito che esso preveda opportunamente principi e criteri direttivi su un tema rilevante, che affronta tra l'altro anche la questione della proprietà intellettuale, domandando tuttavia chiarimenti circa la possibilità di espungere tale ultima parte al fine di rendere più omogenei i provvedimenti.

Interviene il sottosegretario GIRO, il quale evidenzia le connessioni del provvedimento governativo con la materia dell'urbanistica e della pianificazione territoriale e paesaggistica, soffermandosi altresì sulla necessità di arginare il degrado dei centri urbani.

Puntualizza inoltre che il disegno di legge n. 1264 fissa principi cogenti per migliorare la qualità architettonica, incidendo anche tra i rapporti tra Amministrazione centrale e regionale, in considerazione della competenza concorrente.

Preannuncia peraltro l'assenso del Governo qualora la Commissione intenda richiedere l'assegnazione in sede deliberante, tanto più che sono evidenti le analogie fra tutti e tre i testi. In conclusione ricorda a sua volta che le questioni affrontate sono il frutto di un dibattito pregresso che ha coinvolto Esecutivi di colore politico diverso, sintomo di una volontà condivisa.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 febbraio 2009

**73<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

GRILLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(339) BERSELLI.** – *Nuove norme concernenti i veicoli di interesse storico e collezionistico*

**(94) Marco FILIPPI.** – *Disposizioni in materia di veicoli di interesse storico e collezionistico*

**(946) CAMBER.** – *Modifiche e integrazioni alle norme in materia di veicoli d'interesse storico e collezionistico*

**(1220) ZANETTA ed altri.** – *Disposizioni in materia di veicoli d'interesse storico e collezionistico*

(Esame dei disegni di legge nn. 946 e 1220, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 339 e 94 e rinvio. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 339 e 94, congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 946 e 1220 e rinvio. Costituzione di un Comitato ristretto)

Il relatore, senatore BORNACIN (*PdL*), riferisce brevemente in merito ai disegni di legge nn. 946 e 1220, presentati ed assegnati alla Commissione successivamente all'ultima seduta dedicata all'esame delle altre due proposte legislative riguardanti i veicoli d'interesse storico e collezionistico; a tale proposito, rileva che i disegni di legge nn. 946 e 1220 presentano limitate differenze rispetto al disegno di legge n. 339, adottato come testo base.

Propone pertanto alla Commissione l'abbinamento dei disegni di legge nn. 946 e 1220 con i disegni di legge nn. 339 e 94, al fine di procedere al loro esame congiunto; a tale riguardo, avanza inoltre la proposta di costituire un apposito Comitato ristretto.

Il senatore BERSELLI (*PdL*) esprime alcune perplessità in relazione alla proposta di costituire un Comitato ristretto, considerato che il disegno di legge da lui presentato – e già adottato come testo base – rappresenta il risultato ampiamente condiviso di un *iter* legislativo avviato nella precedente legislatura.

Il senatore BORNACIN (*PdL*) assicura il senatore Berselli che è sua intenzione concludere in tempi brevi l'esame in Commissione plenaria dei disegni di legge, e che il Comitato ristretto avrebbe esclusivamente il compito di mettere a punto le proposte di modifica del disegno di legge n. 339, da formalizzare poi con emendamenti a tale disegno di legge nel seguito dell'esame in Commissione.

La Commissione conviene pertanto con le proposte del relatore.

Il presidente GRILLO invita i Gruppi a comunicare agli Uffici, nella giornata odierna, i propri rappresentanti nel Comitato ristretto, annunciando che, a breve, verrà riconvocata la Commissione, al fine di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al testo base.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *POSTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che l'odierna seduta pomeridiana della Commissione, già convocata per le ore 15, è posticipata alle ore 16.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

#### **74<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*  
MENARDI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.*

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MENARDI, accertata la mancanza del prescritto numero legale per il seguito dell'esame dell'Atto del Governo all'ordine del giorno, apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 febbraio 2009

**48<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*

DE CASTRO

*Interviene il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Zaia.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1367) Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2009, n. 4, recante misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 10 febbraio scorso.

Il senatore SANTINI (*PdL*) interviene in discussione generale, esprimendo apprezzamento per l'efficacia con cui il ministro Zaia ha affrontato la complessa problematica delle quote latte e chiedendo al rappresentante del Governo di chiarire se vi siano nel provvedimento in esame appositi benefici a favore delle aree montane, come pure disposizioni specifiche rivolte ai territori delle Province autonome e delle regioni a statuto speciale.

Il senatore VALLARDI (*LNP*), dopo essersi soffermato sulla complessità della problematica attinente alle quote latte, che ha suscitato in passato divisioni nell'ambito del comparto e che ha determinato tante negatività, esprime la piena soddisfazione per la soluzione individuata dal Ministro Zaia, che costituisce un congruo ed adeguato punto di equilibrio rispetto ai variegati interessi e alle diverse situazioni afferenti alla materia in questione.

L'atteggiamento di apertura, assunto dal rappresentante del Governo, relativamente ad eventuali proposte emendative ulteriormente migliorative

rispetto al testo in esame, consentirà di raggiungere un ottimale risultato finale.

Il senatore PICCIONI (*PdL*), dopo aver espresso il proprio apprezzamento per il decreto-legge in esame, chiede al rappresentante del Governo di chiarire le ragioni sottese alla scelta di non prefigurare un aumento della produzione lattiera, rispetto alla quale il sistema economico nazionale sembra registrare un'insufficienza quantitativa dell'offerta rispetto alla crescente domanda emersa relativamente al prodotto in questione.

Il presidente DE CASTRO (*PD*), dopo aver sottolineato la complessità della vicenda inerente alle quote latte, sottolinea che in passato si è cercato di addivenire ad una soluzione di tale problematica nell'ambito dei parametri previsti dal decreto-legge n. 49 del 2003 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2003.

Va poi evidenziato che le regioni, rispetto alla materia in questione, rivestono un ruolo fondamentale, che va necessariamente riconosciuto.

Per quel che concerne le assegnazioni di quote latte, il presidente De Castro sottolinea l'opportunità, per ragioni di equità, di rimodulare le priorità previste nel decreto-legge in esame, antepoendo gli affittuari di quota agli «splafonatori».

Occorre poi evitare che i soggetti che abbiano superato i limiti inerenti alla quota in misura inferiore al 5 per cento vengano penalizzati rispetto a coloro che abbiano «splafonato» in misura superiore al predetto limite.

Si prospetta inoltre l'opportunità di anticipare il più possibile il termine per il pagamento della prima rata, in modo tale da individuare tempi certi per l'adempimento dei debiti in questione.

Relativamente all'istituzione di un Commissario straordinario, prefigurata al comma 5 dell'articolo 4 del decreto-legge in esame, è preferibile che tale incarico venga conferito ad un funzionario ministeriale, in modo tale da evitare che tale organo si collochi al di fuori del contesto organizzativo del Dipartimento, eludendo i meccanismi di salvaguardia previsti dalla normativa vigente, quali ad esempio quelli attinenti al controllo della Corte dei conti.

Il presidente De Castro esprime perplessità in ordine alla mancata previsione, quale requisito per l'ottenimento dei benefici in questione, della rinuncia da parte degli interessati al contenzioso pregresso.

Nell'esprimere l'auspicio che il testo normativo in esame venga migliorato attraverso l'accoglimento di emendamenti volti a recepire le esigenze fino a qui sottolineate, il presidente De Castro fa presente che le forze politiche di opposizione assumeranno un atteggiamento costruttivo rispetto all'*iter* legislativo in questione.

Il presidente De Castro, considerato che nessun altro chiede di intervenire, dichiara chiusa la discussione generale.

Il ministro ZAIA, intervenendo in sede di replica, sottolinea, rispetto all'intervento del senatore Santini, che il Governo si è attivato nell'ambito della trattativa attinente all'*Health Check* per ottenere misure specifiche a favore delle attività di pascolo condotte in montagna. Va poi precisato che nelle zone svantaggiate o di montagna non sussistono generalmente problemi di sovrapproduzione lattiera.

Relativamente alle considerazioni espresse dal presidente De Castro, nel corso del proprio intervento, il Ministro sottolinea che la soluzione al problema delle quote latte non poteva essere cercata nell'ambito del quadro normativo previsto dal decreto-legge n. 49 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2003, in quanto qualora tale disciplina fosse stata estesa anche agli «splafonatori» attraverso atti amministrativi, tali provvedimenti sarebbero stati viziati sul piano della legittimità, con tutti i conseguenti risvolti giurisdizionali connessi a tale circostanza. Relativamente al ruolo delle regioni rispetto alle quote latte, su cui si è soffermato il presidente De Castro, va evidenziato che il decreto-legge in esame riconosce e tutela tale ruolo, prevedendo espressamente all'articolo 6, comma 1, un parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la definizione dei criteri e delle modalità per l'utilizzo delle risorse finanziarie. Va poi sottolineata la necessità di assegnare le quote entro il 31 marzo del 2009 – come disposto in ambito comunitario – a fronte della quale non è stato possibile demandare alle regioni la facoltà di distribuzione delle quote, attesa la ristrettezza dei tempi massimi per il completamento di tale procedura. Va peraltro evidenziato che la struttura organizzativa dell'AGEA risulta pienamente idonea a consentire il rispetto della tempistica in questione.

Per quel che concerne il profilo attinente alla rinuncia da parte degli interessati ai contenziosi, sottolineato dal presidente De Castro, va precisato che si è scelto di non inserire una disposizione specifica in merito a tale aspetto al fine di evitare eventuali vizi di incostituzionalità.

Va poi evidenziato che l'intervento previsto dal decreto-legge in esame non è assolutamente configurabile come una sanatoria e non è altresì riconducibile ad un aiuto di Stato, in quanto sono previsti adeguati tassi di interesse e viene inoltre stabilito che il mancato versamento, anche di una sola rata, comporta la decadenza dal beneficio della rateizzazione. Tali misure, peraltro, costituiranno un congruo deterrente, che garantirà la certezza dei pagamenti.

Per quel che concerne le osservazioni formulate dal presidente De Castro in merito all'istituzione di un Commissario straordinario, va evidenziato che il Governo ha prefigurato la creazione di un tale organo esclusivamente nella prospettiva di garantire un'istruttoria adeguata per ciascuna pratica in corso, come ha richiesto il Commissario europeo al fine di verificare capillarmente la sostenibilità delle rateizzazioni. Il Ministro ritiene necessario precisare che la scelta di istituire il Commissario straordinario è avulsa da qualsivoglia intento di creare un nuovo centro di spesa e un nuovo incarico da conferire.

Il presidente DE CASTRO propone di stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti per martedì 17 febbraio, alle ore 14.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

## INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 febbraio 2009

**49<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**CURSI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Luigi Biggeri, presidente dell'Istat.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente CURSI comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: audizione del Presidente di Istat**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 3 febbraio scorso.

Il professor BIGGERI, illustrando un documento che consegna alla Commissione, si sofferma sulla forte crescita dei prezzi al consumo dei prodotti energetici, manifestatasi dalla seconda metà del 2007 fino all'autunno del 2008, e che si è sviluppata in un quadro di notevoli pressioni inflazionistiche generatesi nelle fasi a monte della determinazione del prezzo finale.

In particolare, la rilevante crescita dei valori unitari delle importazioni di prodotti energetici dall'estero ha attivato effetti diretti e indiretti sui prezzi interni, in relazione alla struttura dei costi delle imprese ed ai loro comportamenti per la determinazione dei prezzi dei prodotti destinati al mercato interno.

Dall'estate del 2008 queste pressioni si sono allentate, favorendo una rapida discesa del tasso d'inflazione sui livelli precedenti l'avvio dello shock energetico.

Allo scopo di fornire un contributo all'interpretazione delle tendenze in atto, il presidente Biggeri spiega le analisi effettuate, basate sulle informazioni statistiche disponibili sulla dinamica dei prezzi dei prodotti energetici in Italia, misurata nelle diverse fasi (importazione, produzione industriale, consumo finale). In particolare, poi, le analisi specifiche sull'evoluzione del sistema dei prezzi sono precedute dall'esame delle tendenze delle importazioni di prodotti energetici, che testimoniano un aggravio del deficit energetico nei primi undici mesi del 2008 di circa 13 miliardi di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, un primo livello di analisi riguarda le tendenze dei valori medi unitari delle importazioni di beni energetici, con la stima dell'impatto complessivo sui prezzi interni degli aumenti del prezzo del petrolio greggio. Successivamente, illustra una analisi delle dinamiche dei prezzi dei beni energetici prodotti dall'industria nazionale e immessi sul mercato interno, fornendo un confronto tra le tendenze in atto in Italia e quelle relative ai paesi dell'Unione monetaria europea.

Il presidente CURSI ringrazia il professor Biggeri per il contributo apportato ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'odierna audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

*SULLA RISPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA ALLA RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 8*

Il presidente CURSI informa la Commissione che è pervenuta una lettera della Commissione europea in merito alla risoluzione approvata, lo scorso 1° dicembre dalla Commissione industria del Senato, al termine dell'esame dell'Atto comunitario n. 8 («*Small Business Act*» per l'Europa).

La Commissione europea, in particolare, ha ringraziato sentitamente il Senato della Repubblica per la risoluzione approvata e per l'alta considerazione rivolta all'Atto comunitario.

La Commissione europea ha inoltre rilevato come l'attenzione rivolta dal Senato allo «*Small Business Act*» riflette l'importanza dell'iniziativa assunta dalla Commissione europea che ritiene come l'Atto comunitario

possa garantire il rafforzamento della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione attraverso la creazione di un ambiente più favorevole alle piccole e medie imprese.

Da ultimo, prosegue il Presidente, la Commissione europea, compiacendosi per il pieno sostegno accordato dalla Commissione industria allo «*Small Business Act*», ha invitato il Senato a partecipare attivamente al processo di attuazione dell'Atto comunitario stesso, rilevando che gli elementi forniti nella risoluzione approvata potranno rappresentare un'eccellente possibilità in termini di valutazione e di scambio di migliori pratiche con gli altri Paesi europei.

Il senatore BUBBICO (PD) ringrazia il presidente Corsi per il proficuo lavoro svolto in occasione dell'esame dell'Atto comunitario n. 8 che è stato oggetto di un importante apprezzamento da parte della Commissione europea.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CURSI ricorda che la Commissione industria è stata già autorizzata allo svolgimento di una indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane, con particolare riguardo ai settori manifatturiero, chimico, meccanico e aerospaziale.

Si sofferma, pertanto, sull'opportunità che la Commissione avvii quanto prima un ciclo di audizioni a partire, per quanto concerne il settore tessile, dai rappresentanti del sistema moda Italia (SMI), nonché dai rappresentanti di CENTROMARCA, associazione italiana dell'industria di marca, a cui aderiscono oltre duecento aziende.

Informa altresì la Commissione che, per quanto concerne il settore aerospaziale, si potrà procedere, in tempi rapidi, all'audizione dei rappresentanti di Thales Alenia Space che tra i suoi principali progetti prevede l'attuazione di un piano di trasferimento delle proprie tecnologie dal settore militare a quello civile. Ricordato che tale società prevede la partecipazione di capitali italiani e francesi, manifesta l'opportunità di inviare una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri, in cui si richiami l'attenzione sull'importanza di inserire nell'agenda dei lavori del vertice bilaterale Italia - Francia, previsto a Parigi per il prossimo 24 febbraio, uno specifico capitolo relativo alla necessità di valorizzare questo progetto nell'ambito della collaborazione tra i due Paesi.

Il senatore BUBBICO (PD) dichiara di condividere pienamente le proposte del presidente Corsi e si sofferma sull'opportunità di valorizzare maggiormente le moderne tecnologie che consentono di osservare la Terra con sistemi satellitari, garantendo in questo modo alle imprese del settore nuove opportunità di sviluppo e crescita. Rileva, inoltre, che tali tecnologie potrebbero essere maggiormente impiegate anche nel settore della pro-

tezione civile con indubbi benefici per le imprese che investono nella ricerca e nella produzione di tecnologie particolarmente all'avanguardia.

La Commissione conviene quindi sulle proposte formulate dal presidente Corsi.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta pomeridiana del 28 gennaio scorso.

Il presidente CURSI dà la parola, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, del Regolamento, al senatore Fluttero, estensore per la 13<sup>a</sup> Commissione del parere sul disegno di legge in titolo.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) rende noto che la Commissione Ambiente ha espresso un parere favorevole con una serie di osservazioni che illustra puntualmente.

La 13<sup>a</sup> Commissione segnala l'opportunità, con riferimento all'articolo 2, nell'ambito degli interventi previsti con le risorse di cui all'articolo 2, comma 554, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, di non incidere comunque sulle risorse destinate alla costituzione del Fondo per la gestione delle quote di emissione di gas serra di cui alla direttiva 2003/87/CE. All'articolo 3, comma 1, ritiene opportuno che lo stesso piano sia predisposto tenendo in debita considerazione le indicazioni del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Quanto agli articoli 14 e 15, che prefigurano uno o più decreti legislativi recanti i criteri per la disciplina della localizzazione nel territorio nazionale degli impianti di produzione elettronucleare e dei sistemi di stoccaggio dei rifiuti radioattivi, il senatore Fluttero, dopo aver ripercorso nel dettaglio le vicende che hanno investito il sito di Saluggia, che ospita attualmente e da molti anni oltre i tre quarti delle scorie nucleari ad alta radioattività presenti in Italia, rende noto che la Commissione ambiente ritiene indispensabile che, prima dell'avvio dei lavori di costruzione delle prime centrali nucleari, si proceda all'individuazione di un sito unico nazionale di stoccaggio dei rifiuti nucleari ad alta radioattività, nel rispetto dei criteri della non idoneità del suddetto sito di Saluggia. A tale proposito sottolinea il ruolo di particolare rilievo che viene affidato, nella fase precedente all'emanazione dei relativi decreti, alle Commissioni parlamentari competenti.

Con riguardo all'articolo 14, comma 2, lettera C, al fine di chiarire che le misure compensative per la localizzazione degli impianti in questione non sono soltanto di carattere finanziario, si ritiene opportuno prevedere che esse possano concretizzarsi anche attraverso opere che siano

inserirle in appositi accordi socio economici; si evidenzia inoltre la necessità di indicare le modalità attraverso le quali il Comune sede di impianto introita la somma equivalente ai mancati oneri di urbanizzazione non percepiti in quanto l'impianto non viene autorizzato tramite concessione edilizia, bensì tramite Decreto Ministeriale. A tale fine si segnala la procedura prevista per gli impianti termoelettrici tradizionali dalla legge 373/75 articolo 15.

Quanto alle deleghe al Governo, previste al comma 2 dell'articolo 14, si ritiene opportuno includere l'ISPRA tra i soggetti ai quali richiedere i dati tecnico-scientifici (lettera e).

Sempre in tale contesto, la Commissione ambiente sottolinea la necessità di prevedere forme di informazione diffuse e prolungate nel tempo rivolte all'opinione pubblica nazionale relative alla divulgazione in materia di energia nucleare, per garantire una adeguata informazione in una materia sulla quale da anni è stata promossa una abbondante informazione distorta antinucleare e catastrofista.

Espressa una valutazione positiva in ordine al comma 4 dell'articolo 14, il senatore Fluttero dà conto delle osservazioni relative alle disposizioni dell'articolo 15 relative al ritorno alla produzione di energia nucleare in Italia, sottolineando l'opportunità di introdurre una norma che impegni i futuri gestori degli impianti ad utilizzare, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti in materia, una quota da definire di combustibile derivante dal programma «*Megatones to Megawatts*», attraverso il quale da tempo viene prodotto combustibile per le centrali nucleari dall'uranio arricchito proveniente dallo smantellamento delle testate nucleari. In considerazione dell'importanza della scelta delle tecnologie degli impianti per la produzione di energia nucleare che possono essere ammessi sul territorio nazionale, si ritiene debba essere rinforzato il ruolo del Ministero dell'Ambiente. Inoltre è opportuno che la legge riconosca un ruolo determinante all'Agenzia per la sicurezza nucleare, mediante l'espressione del parere che tale organo dovrebbe formulare per l'individuazione delle tipologie degli impianti ammissibili, che verranno poi ufficialmente sancite con apposita delibera CIPE.

Con riguardo all'articolo 16, si segnala l'opportunità di approfondire i vantaggi dell'architettura bioclimatica. Ancora con riguardo a tale articolo, con l'obiettivo di facilitare la conoscenza delle caratteristiche energetiche degli edifici, si ritiene opportuno prevedere che, ai fini della presentazione della richiesta di accatastamento, debba essere indicata la classe energetica dell'edificio, secondo quanto definito dal D.lgs 192/05, che stabiliva l'obbligo, poi abrogato, di allegare, agli atti di trasferimento a titolo oneroso, l'attestato di certificazione energetica.

Sempre con riguardo all'articolo 16, che prefigura il riassetto organizzativo e funzionale della Sogin S.p.A., senza entrare nel merito della strategia industriale che verrà definita per questa società, si ritiene opportuno evidenziare come sia importante che le eventuali fasi di riassetto organizzativo, non creino rallentamenti ed inefficienze alle attività di smantellamento e di *decommissioning* svolta presso gli 8 impianti gestiti dalla

Sogin, che ha oggi raggiunto un buon assetto operativo che si ripercuote in termini positivi sulle attività svolte.

Alla luce di una serie di puntuali considerazioni illustrate nel parere, la Commissione ambiente segnala l'opportunità del differimento dei termini previsti dalla Finanziaria 2008, comma 289, al 1° gennaio 2010, che permetterebbe di disciplinare correttamente la materia della produzione di energie elettrica da fonti rinnovabili, con l'emanazione del decreto previsto dal decreto legislativo n. 192 del 2005. In tale ambito si ritiene opportuno ribadire per il fotovoltaico e per le fonti rinnovabili in generale il concetto della compatibilità economica. I contributi finanziari pubblici, che pesano peraltro direttamente sulla bolletta elettrica dei cittadini e delle attività produttive contribuendo in modo significativo a renderla più onerosa, dovrebbero essere limitati sia in termini di importo che di durata temporale a sole fasi di promozione.

Con riferimento al comma 16 dello stesso articolo 16, che sostituisce l'articolo 46 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, si ritiene opportuno precisare che le procedure autorizzatorie di cui allo stesso articolo 46 avviate precedentemente all'entrata in vigore della stessa disposizione sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.

Considerata l'importanza dal punto di vista ambientale dell'articolo 17, si ritiene opportuno che venga esplicitamente affermata l'indipendenza dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, che deve operare in piena autonomia tecnica, scientifica e regolamentare e si ritiene altresì che dovrebbe essere previsto un sistema di «impugnazione» nei confronti delle decisioni assunte direttamente dall'Agenzia se non condivise dal Governo.

Quanto alle previsioni dell'articolo 17 comma 9 che indicano l'ISPRA tra i soggetti dai quali poter attingere le risorse per la copertura finanziaria di quanto previsto dal precedente comma 16, si ritiene opportuno prevedere che tale scelta non vada ad incidere negativamente sulle risorse da destinare alle altre specifiche competenze dell'ISPRA in materia ambientale. Appare altresì opportuno, con riferimento all'articolo 19, che tale Istituto agisca sotto la vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

Quanto all'articolo 20, che completa il quadro delle riorganizzazioni funzionali, si segnala l'opportunità di tenere conto degli oneri di cui all'articolo 17, comma 9, ai fini della quantificazione dei costi relativi al decreto previsto dal precedente comma 4 del medesimo articolo 20.

La promozione dell'innovazione nel settore energetico è garantita dalla convenzione prevista all'articolo 21: si ritiene opportuno definire una forma di coinvolgimento efficace a questa attività da parte dell'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) di cui all'articolo 20.

Interviene brevemente il senatore BUBBICO (*PD*) il quale, espresso l'avviso che la complessità del parere testè illustrato lo rende per molti aspetti di tenore analogo a quello di una dettagliata relazione, chiede al

senatore Fluttero di chiarire le ragioni del puntuale riferimento alle vicende del sito di Saluggia e non anche ad altri siti, pure meritevoli di attenzione sotto il profilo delle caratteristiche tecnico-scientifiche.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) precisa che il parere reso dà conto di tutte le diverse posizioni emerse nel corso del dibattito presso la 13<sup>a</sup> Commissione, ed in tale contesto è emersa la precisa volontà di far riferimento alle vicende del sito di Saluggia.

Il presidente CURSI ringrazia il senatore Fluttero e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**55<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

GIULIANO

*La seduta inizia alle ore 15,45.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(1342) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Riferisce il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) il quale, nell'evidenziare preliminarmente che il decreto-legge n. 200 si inserisce nel quadro di un programma di semplificazione, informatizzazione e classificazione della legislazione, ricorda che già l'articolo 107 della legge finanziaria 2001 aveva previsto la costituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di un fondo finalizzato a finanziare un'attività di riordino normativo ed a favorire la ricerca e la consultazione gratuita delle leggi da parte dei cittadini.

Passa quindi ad illustrare il contenuto dei singoli articoli del decreto-legge, sottolineando che l'articolo 1, oggetto di modificazioni durante l'esame da parte della Camera dei deputati, reca nuove disposizioni organizzative aventi ad oggetto le attività di informatizzazione e classificazione della normativa vigente, al fine di realizzare una banca dati pubblica e gratuita di tale normativa. L'articolo 2, comma 1, dispone invece l'abrogazione delle disposizioni elencate nell'Allegato 1. Si tratta di circa 29.000 atti normativi di rango primario adottati tra il 1861 e il 1947; risalenti, cioè, al periodo antecedente l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana. L'abrogazione ha efficacia a decorrere dal 16 dicembre 2009. Durante l'esame dell'altro ramo del Parlamento il novero degli atti da abrogare è stato sostanzialmente modificato: sia con l'espunzione dall'Allegato 1 di diversi atti, che, quindi, restano in vigore, sia con l'introduzione di nuovi atti oggetto di abrogazione. Il comma 1-*ter*, introdotto dalla Camera, prevede che il Ministro per la semplificazione normativa trasmetta alle Camere, entro il 30 giugno 2009, una relazione motivata

sull'impatto ordinamentale delle abrogazioni prefigurate dal comma 1, con riguardo ai settori di competenza dei singoli Dicasteri. Tale previsione, ad avviso del Presidente relatore, sarebbe volta a promuovere, prima che si verifichi l'effetto abrogativo, una fase di rimeditazione per eventuali interventi correttivi. Il successivo comma 2 demanda ad un atto ricognitivo del Governo l'individuazione delle disposizioni di rango regolamentare implicitamente abrogate, in quanto connesse esclusivamente alla vigenza degli atti legislativi abrogati dal comma 1. L'articolo 3 espunge alcuni atti normativi di rango primario, elencati in parte nell'Allegato 2 e in parte nel comma 1-*bis* (inserito dalla Camera), dall'elenco dei provvedimenti che, ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge n. 112 del 2008, dovevano intendersi abrogati a decorrere dal 22 dicembre 2008. Nell'esprimere apprezzamento per i contenuti e le finalità del provvedimento, il Presidente relatore propone conclusivamente di formulare, per quanto di competenza, parere favorevole.

Il senatore ROILO (*PD*), atteso che al testo originario sono state apportate alla Camera dei deputati anche modifiche proposte dalla sua parte, annuncia che il suo Gruppo si asterrà dal voto.

Previa verifica della presenza del prescritto numero dei senatori, il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) mette quindi ai voti la sua proposta di parere favorevole, che è approvata a maggioranza.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1310) CASTRO ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, in materia di azione di regresso dell'INAIL**

(Esame e rinvio)

Introducendo l'esame, il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) osserva che il disegno di legge modifica l'ambito di applicazione dell'azione di regresso verso le persone civilmente responsabili da parte degli istituti che gestiscono l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. A tale proposito, rileva preliminarmente che secondo la vigente disciplina, contenuta negli articoli 10, 11 e 131 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965, l'applicazione del regime assicurativo comporta l'esonero dalla responsabilità civile per il datore di lavoro, ad eccezione dei casi in cui per il fatto dal quale sia derivato l'infortunio o la malattia professionale sia stata emessa condanna penale. In quest'ultima ipotesi, la responsabilità civile sussiste per tutti i soggetti condannati, nonché, in ogni caso, per il datore, qualora l'infortunio o la malattia siano derivati da fatto imputabile a coloro che il datore medesimo abbia incaricato della direzione o sorveglianza del lavoro. Da tale fattispecie di responsabilità civile sono esclusi i casi di reato perseguibili in base a querela della persona offesa. Da questo regime di responsabilità civile conseguono sia il diritto della persona offesa al risarci-

mento per la quota di danno eventualmente eccedente la misura riconosciuta dal regime assicurativo obbligatorio, sia l'azione di regresso da parte dell'istituto assicuratore per le somme pagate e per le spese accessorie. La novella proposta dal disegno di legge n. 1310 è intesa innanzitutto ad ampliare l'esonero dall'azione di regresso, prevedendo un'esclusione per i casi di condanna per fatti che abbiano comportato inabilità inferiori al 16 per cento. Tuttavia l'esonero non opererebbe per le ipotesi di infortuni o malattie collettivi né qualora gli infortuni o le malattie si ripetano nell'arco di tre anni un determinato numero di volte, variabile in relazione all'organico dell'azienda. La fattispecie di esonero introdotta concerne soltanto l'azione di regresso da parte dell'istituto assicuratore, e non il diritto al risarcimento ulteriore del danno, diritto che viene esplicitamente fatto salvo. Il disegno di legge in esame specifica altresì che, ove applicabile, l'azione di regresso è obbligatoria, con responsabilità diretta del dirigente della struttura competente dell'istituto assicuratore. Il Presidente relatore segnala infine che, come precisato nella relazione illustrativa del disegno di legge, la proposta è intesa da un lato ad ampliare l'esonero dal regresso per gli eventi meno gravi e, dall'altro, a garantire l'effettivo ricorso all'azione di regresso da parte dell'istituto assicuratore, in base ad un «comportamento uniforme» che non si riscontra nella realtà attuale. Si riserva conclusivamente ulteriori considerazioni in sede di replica, preannunciando altresì che la complessità della materia renderà opportuno il ricorso ad audizioni.

Si apre la discussione generale.

I senatori MORRA (*PdL*), SPADONI URBANI (*PdL*), STANCANELLI (*PdL*) e PICHETTO FRATIN (*PdL*) dichiarano di condividere pienamente i contenuti del disegno di legge e le finalità cui è volto.

Il senatore ROILO (*PD*) concorda con la proposta di procedere ad una serie di audizioni, che a suo avviso dovrebbero ricomprendere i rappresentanti dell'INAIL, dei sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché delle parti sociali.

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) prende atto del concorde orientamento di svolgere una serie di audizioni informali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(998) LUSI ed altri. – Indennizzo del danno biologico nell'ambito dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali**, fatto proprio dal Gruppo del Partito Democratico ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento (Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente GIULIANO avverte di aver ricevuto dal senatore Lusi, primo firmatario del disegno di legge, la richiesta di rinviare il seguito

dell'esame del provvedimento, essendo egli impegnato in una missione istituzionale per conto del Senato e desiderando presenziare alle varie fasi di esame. Ritiene opportuno accedere a tale cortese richiesta, disponendo pertanto il rinvio ad altra seduta del seguito dell'esame del provvedimento.

**(36) PETERLINI e PINZGER.** – *Modifiche al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in materia di disciplina delle forme pensionistiche complementari*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 4 febbraio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che in tale occasione il relatore Morra aveva suggerito l'ipotesi di svolgere una indagine conoscitiva sulle forme pensionistiche complementari e che la proposta aveva raccolto il consenso dei senatori Treu e Castro, oltre che l'apprezzamento del senatore Peterlini, primo firmatario del disegno di legge. Al fine di avviare la procedura di cui all'articolo 48 del Regolamento, sollecita pertanto i senatori ad indicare tempestivamente i soggetti da ascoltare, in modo da stilare il programma dell'indagine.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(682) SANGALLI ed altri.** – *Misure per favorire lo sviluppo della managerialità nelle imprese del Mezzogiorno*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 22 luglio scorso.

Il PRESIDENTE avverte che gli è pervenuta dal senatore Sangalli, primo firmatario del disegno di legge, la richiesta di convocare in audizione i rappresentanti di Manageritalia, Federmanager e CIDA, al fine di approfondire la tematica del provvedimento.

Il senatore CASTRO (*PdL*), nel convenire sull'opportunità di procedere a tali audizioni, suggerisce di ascoltare altresì i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1009) Massimo GARAVAGLIA. – Norme in materia di bilancio dei sindacati e delle loro associazioni nonché in materia di trattenute sindacali**

**(1060) GIULIANO ed altri. – Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni**

**(1180) TREU ed altri. – Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 febbraio scorso.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*), nel riportarsi alle considerazioni espresse in sede di illustrazione dei provvedimenti, propone di assumere come testo base per il prosieguo dell'esame il disegno di legge n. 1060, che reputa il più articolato ed organico.

Il presidente GIULIANO rammenta che l'iniziativa a sua firma ripropone quella da lui già presentata alla Camera dei deputati nel corso della XIII Legislatura ed è dunque in qualche modo anche quella più risalente nel tempo. Osserva inoltre che si tratta di un'iniziativa legislativa da intendersi comunque aperta e scevra da orientamenti di carattere pregiudiziale.

La Commissione delibera quindi di adottare il disegno di legge n. 1060 come testo base per il prosieguo dell'esame, al quale andranno dunque riferite le eventuali proposte di modifica. Delibera altresì di procedere ad un ciclo di audizioni informali sulla materia, a partire dai soggetti direttamente coinvolti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 febbraio 2009

**57<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**TOMASSINI**

*indi del Vice Presidente*

**BOSONE**

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Eugenia Maria Roccella.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

### *IN SEDE REFERENTE*

**(10) Ignazio MARINO ed altri.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore*

**(51) TOMASSINI ed altri.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario*

**(136) PORETTI e PERDUCA.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

**(281) CARLONI e CHIAROMONTE.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

**(285) BAIO ed altri.** – *Disposizioni in materia di consenso informato*

**(483) MASSIDDA.** – *Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente*

**(800) MUSI ed altri.** – *Direttive anticipate di fine vita*

**(972) VERONESI.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà*

**(994) BAIO ed altri.** – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento*

**(1095) RIZZI.** – *Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale*

**(1188) BIANCONI ed altri.** – *Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative*

**(1323) D'ALIA e FOSSON.** – *Indicazioni anticipate di cura*

(1368) *D'ALIA e FOSSON. – Disposizioni in materia di accanimento terapeutico*

– e *petizione n. 428 ad essi attinente*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente TOMASSINI avverte che presso l'Assemblea è ancora in corso la votazione della questione di fiducia posta sull'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge n. 1305, di conversione del decreto-legge n. 207 del 2008, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Appreziate le circostanze, sospende pertanto la seduta sino al termine della votazione stessa.

*La seduta sospesa alle ore 14,35 riprende alle ore 14,45.*

Il presidente TOMASSINI atteso che è terminata la seduta dell'Assemblea dà quindi la parola alla senatrice Mazzuconi, iscritta a parlare in discussione generale.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) sottolinea l'esigenza di avviare un approfondito esame sulla proposta di testo unificato presentata dal relatore con particolare riferimento alle norme in tema di alleanza terapeutica, consenso informato e dichiarazioni anticipate di trattamento al fine di pervenire alla definizione di una disciplina largamente condivisa, che, alla luce delle recenti vicende, sia il portato di un confronto sereno che superi la logica degli schieramenti contrapposti. Dopo aver espresso il massimo rispetto per i pronunciamenti dell'autorità giurisdizionale sul caso Englaro, ritiene necessario che il legislatore intervenga quanto prima sulla materia al fine di definirne una disciplina organica.

Dichiara di non condividere la rigida contrapposizione tra i concetti di dignità e di sacralità della vita, dichiarandosi tuttavia convinta che la vita costituisca un patrimonio indisponibile in quanto presupposto fondamentale dei diritti umani. Ritiene infatti che l'indisponibilità della vita sia un principio irrinunciabile e che costituisca il fondamento di ogni futura disciplina.

Con riferimento alle pronunce giurisdizionali che hanno sapientemente ricostruito la volontà di Eluana Englaro, occorre a suo giudizio prevedere che la volontà di rifiutare trattamenti sanitari compete unicamente al soggetto interessato, senza che nessuno abbia la possibilità di sostituirsi alla volontà del soggetto. In questo quadro, anche in relazione alla sua esperienza professionale, paventa il rischio che questioni di altro tipo – legate ad interessi economici o familiari – possano influire sulla ricostruzione della volontà del paziente affetto da gravi disabilità.

Non deve inoltre a suo avviso essere tralasciato il problema dell'abbandono terapeutico dei pazienti fragili e soli, posto che il principio del-

l'alleanza terapeutica deve valere senza che sussistano discriminazioni alcune.

Ritiene inoltre necessario porre maggiore attenzione anche nei confronti di chi esercita la scienza medica, affinché l'espressione del consenso informato non si traduca in esclusivo strumento di tutela dei medici da eventuali future azioni risarcitorie, facendo presente come i moduli del consenso informato siano connotati da estrema difficoltà nella comprensione logica. Al riguardo devono a suo avviso essere individuate idonee modalità per l'espressione dello stesso affinché possa costituire un consenso liberamente espresso dal paziente sulle terapie e sulle conseguenze di esse.

Ritiene quindi fondamentale valorizzare tutti gli elementi di prossimità nella relazione medico-paziente, in assenza della quale non sussistono i presupposti di un reale consenso informato e quindi di una reale dichiarazione di volontà anticipata, finalizzati anche a rimuovere gli eventuali fattori di sudditanza psicologica e di disabilità intellettiva del paziente. Al contrario, si porrebbero le premesse per una forma mascherata di eutanasia nei confronti dei più deboli, al di là di una qualsiasi qualifica formale.

Quanto alle dichiarazioni anticipate di trattamento, sostiene che il rispetto del principio posto dall'articolo 32 della Costituzione sia garantito solo laddove il rapporto medico-paziente costituisca una vera alleanza in cui gli indigenti, così come le persone fragili e sole, abbiano pari diritti rispetto agli altri.

Sottolinea quindi l'esigenza che la comunità scientifica definisca in maniera chiara i caratteri dello stato vegetativo persistente, che non sia suscettibile di dar luogo ad equivoci e che possa essere oggetto di una campagna informativa seria, senza che possa essere strumentalizzata da una parte politica o dall'altra; ritiene opportuno qualificare i trattamenti di alimentazione e idratazione artificiali rispetto alle terapie, ferma restando l'esigenza che siano compresi nell'ambito del quadro clinico complessivo.

Raccomanda infine di dedicare la dovuta attenzione nei confronti dei minori, degli interdetti e dei disabili gravi, al fine di offrire loro una maggiore tutela dinanzi a questioni di interesse, di tipo economico o familiare, che potrebbero far venir meno il rispetto della volontà del soggetto.

La dichiarazione anticipata di trattamento deve essere a suo avviso sempre revocabile, esprimendo la sua contrarietà al principio di non vincolatività, al fine di garantire che la volontà di rinuncia alle cure, ove legittimamente espressa, sia poi concretamente applicata.

Chiede infine un chiarimento sui soggetti parimenti autorizzati alle dichiarazioni anticipate di trattamento, allo scopo di evitare problemi in sede applicativa.

Conclude esprimendo infine l'augurio che, nonostante l'acceso dibattito svoltosi finora, si prosegua su un percorso di dialogo costruttivo nella prospettiva di pervenire all'elaborazione di una disciplina condivisa.

Il senatore CENTARO (*PdL*) dichiara preliminarmente di condividere l'impianto complessivo della proposta di testo unificata presentata dal relatore, nei suoi aspetti culturali e politici. Concorda sulla previsione, di cui all'articolo 6, comma 1 della proposta di testo unificato presentata dal relatore, circa la non obbligatorietà delle dichiarazioni anticipate di trattamento, sollecitando tuttavia un riflessione sull'esigenza di sopprimere il riferimento alla non vincolatività delle stesse, paventando il rischio di un depotenziamento del loro valore, prevedendo come unica eccezione la possibilità che esse siano disattese nel solo caso di nuovi progressi scientifici. Esprime quindi perplessità sulla necessaria presenza del medico all'atto della sottoscrizione, essendo a suo avviso sufficiente una dichiarazione del soggetto circa l'avvenuta informazione da parte del medico. Solleva quindi dubbi sulla durata di validità della dichiarazione osservando come, tenuto conto della possibilità di revocarla in ogni momento, sia preferibile prevederne una durata vitalizia.

Quanto all'articolo 7 dello schema di testo unificato proposto dal relatore, sottolinea l'opportunità di rafforzare il ruolo del fiduciario, l'unico, a suo avviso, in grado di interpretare e fare eseguire la volontà del soggetto dichiarante, disponendo altresì della facoltà di ricorrere all'autorità giudiziale. Ritiene inoltre preferibile che l'eventuale rinuncia all'incarico del fiduciario sia comunicata al giudice tutelare piuttosto che al medico responsabile del trattamento sanitario, in considerazione della rilevanza dell'atto, tenuto conto che il medico non può essere considerato un soggetto terzo nel rapporto medico-paziente.

Ritiene inoltre opportuna una riformulazione dell'articolo 8, comma 1, della proposta di testo unificato, nel senso di precisare che il medico è tenuto ad attuare la volontà espressa dal soggetto nella sua dichiarazione anticipata di trattamento, salvo profili di non conformità alla disciplina legislativa e al progresso scientifico, senza necessità di una specifica annotazione nella cartella clinica. Con riferimento all'articolo 8, comma 5, dello schema di testo unificato proposto dal relatore in tema di controversia tra fiduciario e medico curante, ritiene preferibile sottoporre la questione all'autorità giudiziaria piuttosto che a un collegio di medici, prevedendo tuttavia l'espressione di un parere vincolante da parte di quest'ultimo.

Ritiene quindi opportuno che alle dichiarazioni anticipate di trattamento, quale tipica espressione di un dato sensibile, sia dedicato un archivio specifico istituito presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Preannuncia infine la presentazione di emendamenti che tengano conto delle considerazioni svolte.

La senatrice BASSOLI (*PD*) si sofferma preliminarmente sulla vicenda che ha caratterizzato profondamente il panorama politico di questi ultimi giorni, al fine di giungere ad un proficuo chiarimento. Dopo aver richiamato le considerazioni del presidente Napolitano in merito all'esigenza di avviare una profonda riflessione sull'accaduto, nel rispetto delle

scelte compiute e del dolore della famiglia di Eluana Englaro, ritiene sia stato un grave errore l'intervento del Governo volto ad impedire l'esecuzione di pronunce giurisdizionali che ricostruivano il consenso di Eluana e individuavano il complesso delle cure come una forma di accanimento terapeutico. In questo quadro, pur concordando con la senatrice Mazzuconi sull'esigenza che altri soggetti non siano chiamati ad assumere decisioni al posto del soggetto interessato, fa presente che nel caso di Eluana Englaro la sentenza aveva sapientemente ricostruito la sua volontà, in applicazione dell'articolo 32, secondo comma, della Costituzione, nonché dei principi stabiliti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e della legge n. 833 del 1978, recante «Istituzione del Servizio sanitario nazionale». Dichiara pertanto di condividere la scelta del Presidente della Repubblica, posto che altrimenti avrebbe negato l'espressione di un diritto nonché aperto un conflitto istituzionale tra poteri. Ciò tuttavia non deve indurre, a suo avviso, a ritenere che l'approvazione di una legge organica in tema di dichiarazioni anticipate di trattamento possa aprire la possibilità che oltre 3000 pazienti in stato vegetativo siano messi a rischio di vita, posto che l'unica finalità è quella di consentire liberamente la possibilità di usufruire di un diritto. A questo riguardo sottolinea l'impegno, anche dal punto di vista etico, a contribuire alla definizione di una normativa che sia volta ad offrire le giuste garanzie alla dignità del «fine vita» di coloro che versano in stato vegetativo.

Quanto al principio di autodeterminazione, osserva come nel caso in cui il paziente sia cosciente la scelta di interrompere le cure debba trovare la sua espressione nell'ambito della relazione terapeutica medico-paziente. Al contrario, nei casi in cui il paziente non sia più cosciente, ritiene preferibile valorizzare il ruolo del fiduciario nella prospettiva di una concreta relazione con il medico nella definizione della volontà del soggetto interessato, quale espressione di un principio di precauzione, pur nel rispetto del principio di autodeterminazione. In proposito auspica il raggiungimento della più ampia convergenza su questo profilo.

Non condivide inoltre i tentativi di limitare l'espressione della dichiarazione anticipata di volontà ad alcuni profili quali ad esempio l'alimentazione e l'idratazione artificiali, tenuto conto che la scienza ha ampliato le condizioni di sopravvivenza dal punto di vista strettamente biologico, in assoluto contrasto con il concetto di salute inteso quale benessere psico-fisico: rileva in particolare l'impossibilità di scindere l'aspetto biologico da quello psico-fisico, peraltro in linea con le recenti indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Esprime quindi l'auspicio di improntare i lavori ad un principio di confronto costruttivo che sia volto a superare le divisioni precostituite, che non consentono di affrontare il tema delle dichiarazioni anticipate di trattamento con la dovuta serenità, nella prospettiva di pervenire all'elaborazione di un testo largamente condiviso.

Dopo aver sottolineato l'esigenza di istituire una commissione scientifica volta allo scopo precipuo di offrire un quadro di certezze sugli stati

vegetativi, si augura che, una volta terminato l'*exploit* mediatico di Eluana Englaro, l'attenzione sia sempre comunque viva sui drammi di tante altre famiglie nella prospettiva di offrire strumenti idonei a consentire il rispetto della volontà espressa.

Conclude infine augurandosi, nonostante la ristrettezza dei tempi, tutto l'impegno possibile per pervenire alla definizione di una disciplina organica condivisa.

Il senatore COSENTINO (PD) si associa alle considerazioni già svolte dalla senatrice Bassoli, auspicando a propria volta che da parte della Commissione possa svolgersi un confronto costruttivo sulle varie posizioni.

Nel sottolineare l'estremo rilievo delle tematiche affrontate dai disegni di legge in esame, quali il diritto alla vita e all'inviolabilità della libertà personale, auspica che il relatore soffermi in particolare la propria attenzione non solo sulla disciplina delle fattispecie che si sono affermate recentemente all'attenzione dell'opinione pubblica, ma anche sulla problematica, nel suo complesso, delle dichiarazioni anticipate di trattamento.

Rileva preliminarmente, in proposito, come un'apposita disciplina normativa degli stati vegetativi sia divenuta sempre più necessaria a seguito del progresso tecnologico che ha reso incerti e labili i confini tra la condizione di malattia e la nozione stessa di termine della vita. In tale contesto, anche le relazioni tra medico e paziente e il rapporto di alleanza terapeutica che tra questi sussiste devono essere rimeditati.

A tale ultimo proposito, rileva come le decisioni sulle cure da adottare debbano essere prese congiuntamente. Tuttavia, qualora il paziente versi in stato di incoscienza, il rapporto terapeutico subisce inevitabili alterazioni, ragion per cui l'integrale responsabilità sulle scelte di cura non può essere fatta ricadere esclusivamente sul medico. Risulta pertanto indispensabile, in tale ipotesi, individuare, come suggerito anche dal senatore Centaro, un organismo terzo, che può anche coincidere con l'autorità giudiziaria, che si interponga tra medico e paziente e favorisca una decisione non unilaterale.

Alla luce di tali considerazioni, evidenzia come le dichiarazioni anticipate di trattamento espresse dai pazienti prima di versare in stato di incoscienza possano costituire una soluzione solamente parziale della problematica, dovendo comunque intervenire anche una figura che operi in un ruolo di garanzia, quale può essere la figura del fiduciario, di cui all'articolo 7 dello schema di testo unificato proposto dal relatore. Rileva altresì incidentalmente come possa essere a suo avviso un fiduciario il compagno di vita del paziente.

In generale, rileva pertanto come lo schema di testo unificato debba essere attentamente valutato nell'ottica di un rafforzamento dei diritti del paziente.

In conclusione, sottolinea come una piena attuazione dell'integrale contenuto dell'articolo 32 della Costituzione possa essere conseguita solo rafforzando la libertà di scelta e il diritto alle cure del paziente. In

tal modo la drammatica vicenda che si è appena conclusa potrà quantomeno aver dato avvio all'elaborazione di una legge di ampio respiro e dai contenuti equilibrati.

La senatrice Vittoria FRANCO (PD) nell'auspicio al momento attuale di una riflessione comune dai toni pacati, osserva come il tema del fine vita rappresenti una materia su cui è difficile trovare una definizione univoca, soprattutto in considerazione dei rapidi mutamenti determinati dai progressi della scienza e della tecnica. Ciononostante ritiene sia comunque compito della politica quello di non aderire a verità metafisiche, bensì di far ricorso a criteri di ragionevolezza per la definizione di una disciplina organica. Si tratta a suo avviso di una sorta di «etica del legislatore» ispirata fondamentalmente a principi di responsabilità, che inducano a tener conto delle posizioni contrapposte e soprattutto dei soggetti destinatari della normativa che si va definendo. In particolare, sul piano dei valori, ritiene sia stato un grave errore evocare, sia sul piano culturale che della polemica politica, la contrapposizione tra la cultura della morte e quella della vita, posto che la centralità del tema dovrebbe essere a suo avviso ravvisata nel valore della vita della persona umana in tutte le fasi della sua esistenza. Essa si sostanzia nel rispetto della facoltà di poter esprimere liberamente la volontà di scegliere come vivere e come terminare la propria vita, tenuto conto che l'articolo 32, secondo comma, della Costituzione, sancisce il rispetto della volontà umana, per quanto dolorosa possa essere, per i congiunti, la scelta di poter rifiutare le cure per i trattamenti vitali: si tratta in particolare di una libertà assoluta, come anche richiamato nella sentenza della Corte di cassazione.

Fa quindi presente come nel suo Gruppo parlamentare, nonostante convivano posizioni altamente diversificate, sia emerso un orientamento volto a garantire sempre i trattamenti di alimentazione e idratazione artificiali, fatta salva la possibilità di rifiutarli espressamente.

Sulla base delle rilevanti interconnessioni tra la vita e la scienza, si dichiara apertamente contraria ad una disciplina che imponga una costrizione a vivere a tutti i costi e che non tenga conto dell'espressione di eventuali dichiarazioni anticipate di volontà. Richiamando le considerazioni espresse dal professor Reale, paventa infatti il rischio che coloro che versano in stato vegetativo permanente possano diventare prigionieri della tecnica.

Concorda infine sull'esigenza che l'espressione di dichiarazione anticipata di trattamento non sia obbligatoria, nel presupposto tuttavia che sia ritenuta vincolante, al fine di non annullare la volontà liberamente espressa.

Ritiene infine opportuna una riflessione sull'esigenza di non confondere il tema delle dichiarazioni anticipate di trattamento con l'eutanasia ed esprime l'auspicio di pervenire alla definizione di una disciplina organica ispirata a principi di ragionevolezza.

Il sottosegretario ROCCELLA, in relazione ai rilievi svolti dalla senatrice Bassoli, ricorda che il gruppo di lavoro istituito presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali su «stato vegetativo e stato di minima coscienza» ha prodotto nel novembre del 2008 un glossario, reso disponibile al pubblico, che ha consentito di individuare i principali concetti che vengono in rilievo per la disciplina delle dichiarazioni anticipate di trattamento, dissipando così numerosi dubbi ed incertezze.

Il PRESIDENTE ricorda che il documento citato dalla rappresentante del Governo è già a disposizione dei commissari. Sottolinea inoltre che nella scorsa legislatura la Commissione di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale da lui presieduta ha condotto un'inchiesta sui coma neurovegetativi, tra i cui relatori vi era il senatore Bosone, cui dà la parola.

Il senatore BOSONE (PD) ricorda che nella scorsa legislatura l'inchiesta citata dal presidente Tomassini aveva evidenziato l'esigenza di individuare linee guida sugli strumenti di diagnosi. In particolare, era emersa la necessità di distinguere le varie fattispecie che possono rientrare nella nozione di stato vegetativo, ai fini di una differente disciplina legislativa.

Il relatore CALABRÒ (PdL) dichiara la propria disponibilità a valutare con attenzione gli spunti emersi nel corso della discussione anche sulla base degli interventi dei commissari dell'opposizione.

Il presidente TOMASSINI apprezza la disponibilità manifestata dal relatore e auspica che la Commissione possa pervenire ad un testo da sottoporre all'esame dell'Assemblea quanto più condiviso.

La senatrice PORETTI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di conoscere le ragioni della mancata connessione del disegno di legge n. 1323.

Replica brevemente il PRESIDENTE comunicando che, nella seduta di ieri dopo l'esposizione introduttiva, la Commissione ha convenuto di disporre la congiunzione agli altri disegni di legge in materia.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice PORETTI (PD) fa presente che l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge n. 1305, di conversione del decreto-legge n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti, testé approvato dall'Assemblea, contiene disposizioni in materia di «biobanche» per la

conservazione di cordoni ombelicali. La proroga ivi disposta del termine per la predisposizione di un decreto ministeriale in materia, originariamente fissato al 28 febbraio 2009, potrebbe determinare, a suo avviso, una situazione di incertezza normativa.

Auspica in ogni caso che vengano inseriti all'ordine del giorno della Commissione i disegni di legge già assegnati in materia di conservazione del cordone ombelicale.

Il senatore Ignazio MARINO (*PD*) sottopone all'attenzione della rappresentante del Governo la circostanza del mancato accoglimento da parte del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali dell'invito alla convocazione del Consiglio superiore di sanità per l'espressione di un parere in materia di nutrizione artificiale formulato dalla propria parte politica.

Il presidente TOMASSINI assicura alla senatrice Poretti di aver rappresentato a propria volta nelle sedi competenti l'esigenza di evitare il prodursi di un vuoto normativo in materia di disciplina della conservazione dei cordoni ombelicali, fermo restando l'impegno della maggioranza parlamentare e del Governo di procedere all'elaborazione di un testo normativo organico in materia.

Rispetto alle considerazioni espresse dal senatore Ignazio Marino fa presente che l'operato del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha costituito corretto esercizio delle proprie prerogative.

Il sottosegretario ROCCELLA fa presente che la finalità perseguita dall'Esecutivo in materia di disciplina degli stati vegetativi e delle dichiarazioni anticipate di trattamento è quella di procedere con sollecitudine, senza introdurre aggravii procedurali, quali quelli che si ricollegerebbero inevitabilmente alla richiesta di pareri.

#### *CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA PER INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

Il presidente TOMASSINI dà lettura della comunicazione testé ricevuta da parte del senatore Gustavino, con la quale questi rassegna le dimissioni dalla carica di senatore segretario della Commissione.

Nel ringraziare il senatore Gustavino per il lavoro svolto, esprime peraltro la consapevolezza che egli continuerà a fornire un significativo apporto ai lavori della Commissione.

Al fine di reintegrare sollecitamente la composizione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, propone di convocare un'ulteriore seduta per domani alle ore 9, per l'elezione di un segretario.

Conviene la Commissione.

*POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente TOMASSINI avverte che la seduta pomeridiana di domani, già convocata alle ore 14, è posticipata alle ore 15.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**64<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

D'ALÌ

*La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento» (n. 56)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 3, della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Esame. Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

Il senatore ALICATA (*PdL*), relatore, illustra l'atto del Governo in titolo facendo presente che lo schema di decreto legislativo in esame reca il recepimento della direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento, inclusa nell'allegato B della legge n. 34 del 2008 (legge comunitaria 2007), per la quale viene conferita delega al Governo di adottare il relativo decreto di recepimento della direttiva 2006/118/CE – che integra la direttiva quadro 2000/60/CE in materia di acque – è finalizzata a rafforzare la tutela delle acque sotterranee, attraverso la previsione di criteri di valutazione dello stato chimico delle medesime e la fissazione di valori limite per le sostanze inquinanti. A tal proposito, la nuova direttiva prevede un calendario di adempimenti per le autorità nazionali. Innanzitutto esse sono tenute a fissare i «valori soglia», cioè i limiti di concentrazione di un inquinante delle acque, il cui superamento porterebbe a caratterizzarle come aventi un cattivo stato chimico. Successivamente, la Commissione pubblicherà una relazione sulla scorta delle informazioni comunicate dagli Stati membri. Ulteriori adempimenti riguardano il controllo dell'inquinamento, per cui gli Stati membri dovranno individuare tutte le tendenze significative e durature all'aumento delle concentrazioni di inquinanti rilevate nei corpi o gruppi di corpi idrici sotterranei ed eventualmente invertirle utilizzando uno specifico programma di misure, nonché la prevenzione degli scarichi

indiretti, per cui, in aggiunta alle misure base già previste dalla direttiva 2000/60/CE, gli Stati membri dovranno garantire un programma di misure che comprenda la prevenzione di scarichi indiretti nelle acque sotterranee dei particolari inquinanti menzionati dalla direttiva.

In particolare, l'articolo 1 delimita il campo di applicazione dello schema di decreto, che riguarda i corpi idrici sotterranei identificati sulla base dei criteri tecnici riportati all'allegato 1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi e di obiettivi di qualità per specifica destinazione previsti dagli articoli 76 e 77 del decreto legislativo n. 152 del 2006, sono, quindi, definite misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento ed il depauperamento delle acque sotterranee, quali i criteri per l'identificazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei, gli *standard* di qualità ed i valori soglia necessari alla valutazione del buono stato chimico delle acque sotterranee, i criteri per individuare e invertire le tendenze significative e durature all'aumento e per determinare i punti di partenza per le inversioni di tendenza i criteri per la classificazione dello stato quantitativo, nonché le modalità per la definizione dei programmi di monitoraggio quali-quantitativo.

L'articolo 2, oltre ad introdurre le definizioni contenute nella direttiva, rinvia alle pertinenti definizioni previste dagli articoli 54 e 74 del decreto legislativo n. 152 del 2006 ed introduce alcune nuove definizioni.

Il successivo articolo 3 attiene alla valutazione, da parte delle regioni, dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei. Si prevede che tale valutazione debba basarsi sugli *standard* di qualità ambientale stabiliti dalla direttiva per determinate sostanze (nitrati e pesticidi) e riportati nella tabella 2 dell'allegato 3, parte A, e sui valori soglia riportati nella tabella 3 dell'allegato 3, parte A, e relativi ad ulteriori sostanze, tra cui la relazione illustrativa allo schema di decreto ricorda – per il fatto di essere particolarmente diffuse nel nostro territorio – metalli, inquinanti organici, composti organici aromatici, policiclici aromatici, diossine e furani. I valori soglia si applicano alle sostanze, ai gruppi di sostanze e agli indicatori di inquinamento che, a seguito della caratterizzazione, risultano determinare il rischio di non raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal citato decreto legislativo n. 152. Pertanto, come evidenziato nella relazione, nell'ottica di un monitoraggio intelligente, l'attività di controllo delle regioni non viene effettuata su tutte le sostanze riportate nella tabella 3 dell'allegato 3 della direttiva, ma viene indirizzata esclusivamente verso le sostanze che, a seguito della caratterizzazione, possono essere presenti o meno nelle acque sotterranee. I valori sono definiti a livello nazionale – ma con un coordinamento tra l'Italia e gli altri Paesi – tenendo conto della protezione del corpo idrico sotterraneo in relazione all'impatto e al rapporto tra acque sotterranee e superficiali e tra acque sotterranee ed ecosistemi terrestri e acquatici ad esse connessi e delle conoscenze tossicologiche ed ecotossicologiche. Per i corpi idrici sotterranei destinati al consumo umano, le regioni devono perseguire l'obiettivo più rigoroso – tra quello ambientale e quello previsto dalla specifica normativa – da raggiungere entro il 22 di-

cembre 2015. Inoltre, ai sensi del comma 6 dell'articolo 3, le autorità di bacino e le regioni provvedono all'indicazione, rispettivamente nei piani di gestione di bacino idrografico e nei piani di tutela, degli *standard* di qualità e dei valori soglia come obiettivo da raggiungere entro il 22 dicembre 2015, nonché dell'elenco delle sostanze rilevate nei corpi idrici sotterranei ricadenti nel territorio di competenza. Appare utile osservare che il valore di soglia è definito nelle direttive europee come uno «*standard* di qualità» ovvero come una «norma di qualità», e quindi come un parametro da rispettare piuttosto che come un obiettivo da raggiungere. È infine previsto che le regioni, per le sostanze non comprese nell'allegato 3, ma presenti nelle acque sotterranee di propria competenza, richiedano la fissazione dei relativi valori soglia al Ministero dell'ambiente che vi provvede avvalendosi dell'ISPRA, dell'Istituto superiore di Sanità e del CNR-Istituto di ricerca sulle acque.

L'articolo 4 stabilisce le modalità per la valutazione del buono stato chimico dei corpi idrici sotterranei e prevede per questi ultimi un monitoraggio da effettuare secondo i criteri dettati dall'allegato 4. Le regioni e le autorità di bacino sono tenute a pubblicare, nei piani di tutela e nei piani di gestione di bacino la classificazione dei corpi idrici sotterranei e una sintesi della valutazione dello stato chimico. Inoltre, ai sensi del comma 5, qualora vi siano superamenti di *standard* o valori soglia, le regioni attuano specifici programmi volti a proteggere gli ecosistemi acquatici e terrestri e gli usi legittimi delle acque sotterranee.

Le disposizioni contenute nell'articolo 5 prevedono che le autorità di bacino e, per i bacini di rilievo regionale, le regioni individuano sulla base dei dati del monitoraggio, le tendenze significative e durature all'aumento delle concentrazioni di inquinanti, di gruppi di esse e di indicatori di inquinamento rilevate nei corpi o gruppi di corpi idrici sotterranei identificati a rischio, provvedendo altresì alla determinazione dei punti di partenza per l'inversione di tendenza e delle priorità di intervento. Appare opportuno sottolineare come l'articolo in esame contenga elementi particolarmente innovativi, in linea con la direttiva, poiché mette a punto strumenti di prevenzione attraverso la tempestiva inversione di tendenze che evidenziano un imminente deterioramento delle acque sotterranee. Viene, altresì, previsto che i risultati di tali valutazioni siano riportati nei piani di gestione dei bacini e nei piani di tutela.

L'articolo 6 disciplina – in conformità a quanto previsto dalla direttiva – la procedura per la valutazione dello stato quantitativo delle acque sotterranee, recando disposizioni speculari a quelle previste per lo stato chimico. Le regioni e le autorità di bacino sono tenute a riportare nei rispettivi piani la classe dello stato quantitativo, secondo le indicazioni dell'allegato 7, parte B, e le misure individuate per il raggiungimento o mantenimento del buono stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei ricadenti nel territorio di competenza.

Al fine di prevenire o limitare le immissioni di inquinanti nelle acque sotterranee, l'articolo 7 prevede che i programmi di misure redatti dalle regioni comprendano tutte le azioni necessarie ad eliminare scarichi ed

immissioni dirette nelle acque sotterranee delle sostanze pericolose e non, al fine di evitare un deterioramento delle acque sotterranee ed una significativa e duratura tendenza all'aumento della concentrazione di inquinanti nelle stesse. Restano fermi i divieti di scarico, sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee. Viene, infine, consentito alle regioni – che devono tempestivamente informare il Ministero dell'ambiente ai fini della tenuta di uno specifico inventario – di escludere dalle misure appena illustrate particolari immissioni di inquinanti in quantità e concentrazioni non significative, ovvero conseguenze di incidenti o circostanze naturali eccezionali, oppure considerate come tecnicamente impossibili da prevenire o limitare senza ricorrere a misure rischiose o sproporzionatamente onerose.

Passando ad esaminare le disposizioni che concernono gli allegati alla direttiva in questione, essi possono essere modificati secondo le modalità individuate dall'articolo 8, mentre l'articolo 9 prevede alcune abrogazioni al codice ambientale.

L'articolo 10 detta alcune disposizioni transitorie mentre l'articolo 11 reca la consueta norma di invarianza della spesa.

Lo schema di decreto reca, infine, 7 allegati tecnici concernenti le modalità di identificazione e caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei, un primo elenco indicativo delle sostanze pericolose, le definizioni di «buono stato chimico» e «buono stato quantitativo», i criteri generali per le attività di monitoraggio, le procedure per la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee e per l'identificazione e la conseguente inversione di tendenze significative e durature all'aumento nelle concentrazioni degli inquinanti, nonché le modalità di presentazione dello stato di qualità ambientale delle acque sotterranee.

Per quanto attiene alle modalità di intervento normativo adottate con lo schema di decreto in esame, esso recepisce la direttiva in un corpo normativo distinto dal decreto legislativo n. 152 del 2006, includendovi anche alcune disposizioni precedentemente inserite nel codice stesso, che vengono quindi abrogate. Occorre in proposito valutare l'opportunità di recepire le nuove disposizioni recate dalla direttiva direttamente all'interno del decreto legislativo, mediante la tecnica della novella, al fine di mantenere la normativa ambientale in unico corpo normativo di carattere organico. Appare comunque opportuno un coordinamento formale all'interno del codice ambientale a seguito delle abrogazioni previste.

Richiama poi i contenuti del parere reso dalla Conferenza unificata lo scorso 22 gennaio. Il parere favorevole è condizionato all'accoglimento di alcune proposte di modifica ed evidenzia una situazione specifica riguardante la Regione Puglia, meritevole di un approfondimento, anche tecnico e scientifico, da parte del Ministero dell'ambiente in vista di una soluzione che salvaguardi le falde acquifere della regione.

Segnala inoltre che la 1<sup>a</sup> Commissione, nel parere trasmesso, ha osservato che l'introduzione, all'articolo 4, di una normativa di dettaglio in tema di valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee può determinare una lesione delle competenze regionali in materia e che il comma 3 dell'articolo 7 non appare conforme alla direttiva da attuare

nella parte in cui non riproduce le esclusioni previste dalle lettere *d)* e *f)* dell'articolo 6 della direttiva.

Nel corso delle audizioni informali svolte nella giornata di ieri, i rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) hanno osservato innanzitutto che appare indispensabile superare rapidamente la notevole disomogeneità di conoscenze sul territorio nazionale, al momento rilevabile, al fine di scongiurare il rischio che essa si risolva in un limite sostanziale all'applicazione della nuova normativa in tema di identificazione dei corpi idrici sotterranei. Quanto poi alla valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee, da parte del CNR si è osservato che il numero degli inquinanti considerati con uno specifico valore soglia nella tabella 3 dell'allegato 3 risulta assai più elevato di quello suggerito dalla direttiva da attuare e che, inoltre, per alcuni inquinanti, come l'argento, i valori soglia appaiono troppo elevati. I rappresentanti del CNR hanno altresì evidenziato talune difficoltà nell'applicare il doppio valore soglia introdotto per tener conto delle interazioni dell'acqua di falda con le acque superficiali e hanno rilevato che la lista di sostanze di cui all'allegato 2 appare non necessaria e idonea a dar luogo a problemi e confusioni in sede applicativa. Sempre da parte del CNR è stata richiamata l'opportunità di approfondimenti scientifici in merito ad alcune problematiche che potrebbero derivare dal campionamento di acquiferi in condizioni riducenti, nonché di richiamare nel relativo allegato il carattere essenziale di alcune informazioni quali l'area di ricarica e le caratteristiche di vulnerabilità e di considerare anche il ravenamento artificiale di corpi idrici. I rappresentanti del CNR, infine, hanno osservato che ai fini dell'efficace svolgimento delle attività di protezione disciplinate dal provvedimento appare indispensabile realizzare una stretta collaborazione tra autorità competenti e sistema della ricerca.

Sempre nel corso delle audizioni informali, da parte dei rappresentanti di Confindustria è stata rilevata l'opportunità di inserire la normativa recata dallo schema di decreto legislativo in esame nella Parte terza del decreto legislativo n. 152 del 2006, nonché di prevedere valori soglia per un numero più ristretto di sostanze, conformemente a quanto previsto dalla direttiva da attuare e a quanto stanno facendo paesi come la Francia, la Gran Bretagna, l'Olanda e la Germania, dando al contempo alle regioni la possibilità di fissare valori soglia per ulteriori sostanze qualora ciò sia richiesto dalle particolari condizioni di un sito o da particolari esigenze di protezione del sito. E' stata inoltre rilevata l'irragionevolezza della previsione di valori soglia notevolmente più bassi di quelli stabiliti dal decreto legislativo n. 31 del 2001 per le acque potabili.

Propone, infine, di esprimere un parere favorevole con condizioni ed osservazioni.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DE LUCA (*PD*) svolge alcune considerazioni sulla base delle audizioni informali del CNR e di Confindustria, svolte nella giornata di ieri. Ritiene necessario inserire nello schema di decreto legislativo la

differenziazione dei «valori soglia» in funzione dell'uso delle acque. Un ulteriore elemento correttivo del provvedimento potrebbe essere la realizzazione di una cartografia nazionale dello stato delle acque che permetta di disporre degli elementi conoscitivi utili alla definizione di un piano regolatore del settore. Auspica infine l'impiego di risorse comunitarie per la prevenzione del rischio idrogeologico e per la realizzazione di progettualità volte a migliorare la qualità delle acque nel Paese, evidenziando la necessità di indirizzare l'azione del Governo nel senso di definire più puntualmente gli ambiti discrezionali delle regioni e delle autorità di bacino.

Il senatore ORSI (*PdL*) ritiene utile verificare come le diverse parti della direttiva trovino attuazione all'interno dello schema di decreto legislativo al fine di comprendere se l'azione normativa del Governo finisca per essere eccessivamente restrittiva nella definizione qualitativa e quantitativa dei «valori soglia». Esprime quindi la propria perplessità sulla previsione che nei corpi idrici sotterranei in cui è dimostrata scientificamente la presenza di metalli e di altri parametri di origine naturale in concentrazioni di fondo naturale superiori ai limiti fissati in tabella, tali livelli di fondo costituiscono i «valori soglia» per la definizione del «buono stato chimico». Giudica, infine, troppo restrittivo il meccanismo di determinazione delle tendenze significative e durature all'aumento delle concentrazioni di inquinanti e la determinazione dei punti di partenza per le inversioni di tendenza previste dall'articolo 5 dello schema in esame.

Il senatore LEONI (*LNP*) suggerisce l'avvio di una specifica iniziativa legislativa parlamentare che disciplini l'uso differenziato delle acque in funzione delle caratteristiche chimiche di queste ultime.

Il presidente D'ALÌ ritiene che lo schema di decreto legislativo non corrisponda alle esigenze di semplificazione sottese alla direttiva 2006/118/CE, sia rispetto al numero degli inquinanti da monitorare, sia rispetto ai «valori soglia» per questi fissati. La definizione di «valori soglia» troppo stringenti finisce infatti per limitare le possibilità di regolamentazione regionale e determina aggravii e limitazioni a scapito della competitività delle imprese operanti sul territorio.

Poiché non vi sono altri interventi dichiara, quindi, conclusa la discussione generale e avverte che si passerà alla votazione del mandato al relatore a redigere un parere favorevole con condizioni ed osservazioni.

Il senatore DE LUCA (*PD*) dichiara l'astensione del proprio Gruppo.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione conferisce mandato al Relatore a redigere un parere favorevole con condizioni ed osservazioni nei termini da questi preannunciati ed emersi nel corso del dibattito.

*La seduta termina alle ore 16.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Mercoledì 11 febbraio 2009

*Presidenza del Presidente*  
Davide CAPARINI

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale**

**Audizione del Segretario generale dell'Unione Nazionale Cooperative Italiane (UNCI), Sara Agostini**

(Svolgimento e conclusione)

Davide CAPARINI (*LNP*) *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Sara AGOSTINI, Segretario generale dell'UNCI, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Prende la parola, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Antonio FOSSON (*UDC-SVP-Aut*).

Sara AGOSTINI, Segretario generale dell'UNCI, fornisce ulteriori precisazioni.

Davide CAPARINI (*LNP*), *presidente*, ringrazia il Segretario generale dell'UNCI, il collega intervenuto e conclude l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

*Presidenza del Presidente*  
Davide CAPARINI

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Testo unificato C. 326 Stefani e abb.) Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi**

(Parere alla X Commissione della Camera) (Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, senatore Salvatore Piscitelli, illustra i contenuti del testo unificato in oggetto, recante una nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, attualmente contenuta nel decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, e nel decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150. Osserva che il provvedimento intende intervenire a difesa delle imprese italiane e del *Made in Italy*, al fine di tutelare l'arte orafa nazionale. Riferisce che la proposta consta di 42 articoli, suddivisi in 14 Capi. Rileva che il Capo I reca le definizioni; il Capo II la disciplina dei titoli dei metalli preziosi, rinviando ad un apposito regolamento di attuazione la fissazione delle tecniche di apposizione dei marchi di identificazione e del titolo; il Capo III prevede che presso ogni Camera di commercio sia tenuto un elenco degli assegnatari dei metalli preziosi, al quale devono iscriversi le imprese che esercitano l'attività di produzione di oggetti in metallo prezioso, le imprese che producono, importano o commercializzano materie prime di metalli preziosi; il Capo IV contempla disposizioni in materia di marchio di identificazione. Evidenzia che il Capo V consente, in aggiunta al marchio di identificazione, l'apposizione dei marchi tradizionali di fabbrica; il Capo VI disciplina l'analisi facoltativa di parte terza; il Capo VII reca disposizioni in materia di oggetti placcati, dorati, argentati e rinforzati o di fabbricazione mista; il Capo VIII reca disposizioni in materia di responsabilità degli operatori. Riferisce che il Capo IX contempla disposizioni in materia di vigilanza, da parte del personale delle Camere di commercio, sulla produzione e sul commercio dei metalli preziosi; il Capo X reca disposizioni in materia di laboratori di analisi; il Capo XI stabilisce che per garantire la conformità alle disposizioni della legge sono ammesse certificazioni aggiuntive e il fabbricante ha facoltà di richiedere apposita certificazione rilasciata da un laboratorio o da un organismo di certificazione accreditato; il Capo XII reca le dispo-

sizioni sanzionatorie, introducendo fattispecie di sanzioni amministrative pecuniarie; il Capo XIII istituisce, presso il Ministero per lo sviluppo economico, il Comitato nazionale dei metalli preziosi e il Capo XIV reca norme transitorie e finali, disponendo l'abrogazione del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, e del relativo regolamento di attuazione e prevedendo l'adozione di un nuovo regolamento di attuazione della disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi. Fa notare che la disciplina oggetto del testo in esame appare riconducibile alle materie «moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario», «giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale», «pesi, misure», di competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettere e), l) ed r).

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

ALLEGATO

**Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi (Testo unificato C. 326 Stefani e abb.)**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 326 e abb., recante la nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, in corso di esame presso la X Commissione della Camera;

valutato che la disciplina oggetto del testo in esame appare riconducibile alle materie «moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario», «giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale», «pesi e misure», di competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettere *e*), *l*) ed *r*), della Costituzione;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 11 febbraio 2009

*Presidenza del Presidente*  
ZAVOLI

**UFFICIO DI PRESIDENZA,**  
**INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si è riunito dalle ore 15,15 alle ore 16,05.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Mercoledì 11 febbraio 2009

*Presidenza del Presidente*  
Giorgio JANNONE

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

**Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali**

**Seguito dell'audizione del Prof. Giovanni Geroldi, direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali**

(Seguito dell'audizione e conclusione)

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il professore Giovanni GEROLDI, *direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali*, svolge una relazione sui temi oggetto di audizione e deposita agli atti della Commissione una tabella recante dati aggiornati sui titoli finanziari detenuti dalle casse privatizzate.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il senatore Elio LANNUTTI (*IdV*), i deputati Giuliano CAZZOLA (*PdL*) e Antonino LO PRESTI (*PdL*), il senatore Adriano MUSI (*PD*) e i deputati Carmen MOTTA (*PD*) e Giorgio JANNONE, *presidente*.

Replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione, il professore Giovanni GEROLDI, *direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali*.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che la tabella fornita dal professore Giovanni Geroldi sarà pubblicata in allegato al reso-

conto sommario (*vedi allegato*) e al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

## ALLEGATO

TABELLA (Dati al 09.02.2009)

Tipologia	Ente	Patrimonio										
		Titoli diretti Lehman Brothers					Titoli strutturati					
		valore nominale	% su patrimonio mobiliare	% su patrimonio totale	valore nominale	% su patrimonio mobiliare	% su patrimonio totale	valore nominale	% su patrimonio mobiliare	% su patrimonio totale	totale patrimonio mobiliare...	
509	CASSA COMMERCIALISTI	€ -	-	-	€ 165.625.000	6,96	6,02	€ -	-	-	€ 2.380.914.024	€ 2.749.237.024
509	CASSA FORENSE (7)	€ 3.000.000	0,09	0,08	€ -	-	-	€ -	-	-	€ 3.206.500.000	€ 3.691.340.000
509	CASSA GEOMETRI	€ 1.500.000	0,13	0,07	€ -	-	-	€ -	-	-	€ 1.146.000.000	€ 1.509.000.000
509	CASSA NOTARIATO (6)	€ -	-	-	€ -	-	-	€ -	-	-	€ 895.010.622	€ 1.352.281.401
509	CASSA RAGIONIERI	€ -	-	-	€ 124.976.000	14,88	6,61	€ -	-	-	€ 839.892.473	€ 1.890.711.044
509	ENASARCO (1) Ente Naz.Ass. Prev. Agenti e Rappresentanti di commercio	€ -	-	-	€ 1.418.470.000	50,54	24,36	€ -	-	-	€ 2.806.628.413	€ 5.822.947.455
103	ENPAB Ente Naz. Prev.Ass.Biologi	€ -	-	-	€ 37.350.000	16,21	16,10	€ -	-	-	€ 230.413.325	€ 231.987.578
509	ENPAQL Ente Naz. Prev.Ass.Consulenti del lavoro	€ 5.000.000	0,8%	-	€ 53.000.000	9	-	€ -	-	-	€ 588.888.889	€ 588.888.889
509	ENPAF (2) Ente Naz. Prev.Ass.Farmacisti	€ 5.000.000	0,61	0,49	€ 58.765.266	7,2%	5,8%	€ -	-	-	€ 819.672.131	€ 1.020.408.163
509	ENPAIA Ente Naz. Prev.Ass.Addetti e Impiegati agricoli	€ 45.000.000	5,51	3,77	€ 181.400.000	22,2%	15,2%	€ -	-	-	€ 816.696.915	€ 1.193.633.952
103	ENPAIA agrotecnici	€ 200.000	2,28	-	€ 800.000	9,1%	9,1%	€ -	-	-	€ 8.771.930	€ 8.771.930
103	ENPAIA periti agrari	€ 1.000.000	1,66	-	€ 11.000.000	18,3%	18,3%	€ -	-	-	€ 60.240.964	€ 60.240.964
509	ENPAM (3) Ente Naz. Prev.Ass.Medici	€ -	-	-	€ 150.000.000	3,49%	1,9%	€ -	-	-	€ 4.295.088.147	€ 7.587.050.000
103	ENPAP Ente naz. Prev. Assistenza psicologi	€ 10.000.000	2,57	2,54	€ -	-	-	€ -	-	-	€ 389.105.056	€ 393.700.787
103	ENPAPI Ent. Naz.Prev. Ass. Infermieri	€ -	0	-	€ 12.540.000	9,01	8,95	€ -	-	-	€ 139.178.690	€ 140.111.732
509	ENPAV Ente Naz. Prev. Ass. Veterinari	€ 9.068.175	6,44	4,22	€ 43.360.000	30,8	20,2	€ -	-	-	€ 140.779.221	€ 214.653.465
103	EPAP Ente Naz. Ass. Pluricategoriale	€ 15.700.000	3,84	3,71	€ 122.132.000	29,84	28,87	€ -	-	-	€ 409.289.544	€ 423.041.219
103	EPPI (4) Ente Naz.Prev.Ass. Periti Industriali	€ -	-	-	€ 65.000.000	15,38	12,60	€ -	-	-	€ 422.600.000	€ 516.000.000
509	FASC Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri	€ -	-	-	€ 23.512.640	9,72	4,52	€ -	-	-	€ 241.956.502	€ 519.799.750
509	INARCASSA Ente Naz. Prev. Ass. Ingegneri e Architetti	€ 14.230.000	0,43	0,3	€ 581.700.000	18,14	13,67	€ -	-	-	€ 3.206.725.469	€ 4.255.303.584
509	INPGI Ente Naz. Prev. Giornalisti	€ -	-	-	€ -	-	-	€ -	-	-	€ 712.911.000	€ 1.405.809.000
509	ONAOISI (5) Fondazione Naz.Ass. Orfani Sanitari Italiani	€ 15.000.000	5,63	4,15	€ 50.500.000	18,96	14,16	€ -	-	-	€ 266.350.211	€ 356.638.418
<b>TOTALE</b>		<b>€ 124.698.175</b>	<b>0,52%</b>	<b>0,35%</b>	<b>€ 3.100.130.906</b>	<b>12,9%</b>	<b>8,6%</b>	<b>€ 24.023.613.528</b>	<b>€ 35.931.556.356</b>			

dati aggiornati al 9 febbraio 2009

(1) titoli Antitraccie per 780 mln garantiti da Lehman brothers

(2) nei titoli diretti Lehman brothers sono compresi 4 mln € di titoli strutturati emessi da Lehman brothers treasury, società controllata da Lehman brothers holding.

(3) titoli per 150 mln € in cui Lehman brothers è intermediario

(4) titoli Antitraccie per 35mln € garantiti da Lehman brothers

(5) nei titoli strutturati è presente un'obbligazione Lehman brothers indicizzata FCI per 5 mln €

(6) titoli indicizzati pari al 3,5% patrimonio totale; il portafoglio ordinario prevede un'oscillazione intorno al 4-5%

(7) nessun titolo strutturato; il portafoglio ordinario prevede un'oscillazione intorno al 5%

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia**

**AUDIZIONI INFORMALI**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**Audizione informale di rappresentanti del Coordinamento delle famiglie adottanti in  
Bielorussia**

L'audizione informale si è svolta dalle ore 15,40 alle ore 16,20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA,  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 16,20 alle ore 16,30.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*Esame di una risoluzione relativa ai minori stranieri non accompagnati.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per la semplificazione della legislazione**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**17ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente  
Tommaso FOTI*

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente FOTI comunica che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire tale forma di pubblicità per la procedura informativa all'ordine del giorno ed informa che, ove la Commissione convenga, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa: audizione del Ministro per le politiche europee**

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 4 febbraio 2009.

Il presidente FOTI ringrazia il ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi, per la disponibilità dimostrata nei confronti della Commissione e introduce i temi oggetto dell'audizione.

Il ministro RONCHI sottolinea come la qualità della regolazione rappresenti un fattore chiave per la competitività e lo sviluppo economico e

una condizione essenziale per agevolare l'esercizio dei fondamentali diritti di cittadinanza.

A livello comunitario, la *better regulation* è uno dei pilastri della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Nell'ambito dell'obiettivo del completamento del mercato interno, l'Europa ha adottato il programma «Legiferare meglio» che intende promuovere l'elaborazione e l'applicazione di migliori strumenti di regolazione a livello comunitario.

L'ultimo esame strategico di tale programma, pubblicato nel gennaio 2009, illustra i progressi ottenuti e presenta i prossimi passi dell'attività di semplificazione legislativa e amministrativa. Con riferimento alla semplificazione normativa, l'esame strategico riporta che su 132 proposte di semplificazione avanzate, 75 sono già state adottate dalle istituzioni europee e 50 sono in corso di approvazione. In tal modo si dovrebbe conseguire una riduzione dello *stock* normativo comunitario del 10 per cento, vale a dire circa 1300 atti legislativi in meno.

Per quanto riguarda la semplificazione amministrativa, nelle stime della Commissione europea i costi amministrativi che ricadono sulle imprese in Europa ammontano al 3-5 per cento del PIL dell'Unione europea, con un valore più alto in Italia rispetto alla media europea (4,6 per cento del PIL). Nell'ambito del Consiglio europeo del 2007 è stato condiviso un obiettivo di riduzione, entro il 2012, del 25 per cento degli oneri amministrativi di fonte comunitaria che ricadono sulle imprese. Al momento, la Commissione europea sta completando la misurazione degli oneri amministrativi in tredici aree di regolazione e sta elaborando proposte di riduzioni specifiche orientate, in particolare a rendere il sistema più adeguato alle esigenze delle piccole e medie imprese. Sono già in stato avanzato le proposte di riduzione in materia di diritto societario e di riduzione della direttiva IVA: in particolare si intende proporre la possibilità per gli Stati membri di escludere le microimprese dagli adempimenti amministrativi legati alle direttive comunitarie sulla contabilità. Il totale dei risparmi conseguenti alle misure di riduzione dovrebbe superare i 30 miliardi di euro, di cui 8 miliardi di euro a seguito dell'adozione della contabilità separata per le piccole e medie imprese e 18 miliardi dalla rimozione degli ostacoli alla fatturazione elettronica.

Anche a livello nazionale il tema della semplificazione ha assunto un ruolo di primo piano. Il Governo sta verificando la possibilità di estendere gli effetti del meccanismo cosiddetto «taglia-leggi» anche a tutti gli atti normativi di recepimento di direttive comunitarie, così modificando l'articolo 14 della legge n. 246 del 2005.

Il Dipartimento per le politiche comunitarie ha avviato una ricognizione della legislazione di derivazione comunitaria vigente e sta verificando la possibilità di un consolidamento in un apposito testo unico di tutte le leggi comunitarie annuali, individuando le disposizioni non più attuali.

Una volta portata a termine tale ricognizione sarà possibile coordinare il lavoro delle amministrazioni nell'individuare le regole aggiuntive, rispetto a quelle contenute nelle direttive, inserite in sede di recepimento

(cosiddetto *gold plating*) che non solo creano differenze nell'impatto della legislazione europea nei diversi Paesi, ma determinano appesantimenti burocratici ed oneri aggiuntivi per i destinatari delle norme.

In collaborazione con il ministro Calderoli si sta inoltre valutando la possibilità di una riforma del meccanismo della legge comunitaria nel senso di una sua maggiore semplificazione.

I temi della qualità della regolazione coinvolgono gli Stati membri anche a causa della revisione e semplificazione regolatoria e amministrativa cui essi sono chiamati, in sede di recepimento della direttiva comunitaria sulla libera prestazione dei servizi nel mercato interno (direttiva 2006/123/CE) recepimento che, in Italia, è previsto dal disegno di legge comunitaria 2008, attualmente all'esame del Senato.

Gli Stati membri dell'Unione europea, infatti, oltre a dover valutare la compatibilità dei regimi di autorizzazione riguardanti l'accesso alle attività di servizio con i criteri indicati dalla direttiva, hanno l'obbligo di esaminare le procedure e le formalità previste dal proprio ordinamento per semplificarle. Il suo Dipartimento ha avviato un'operazione di verifica normativa ad ampio raggio al termine della quale saranno elaborate proposte di modifica dell'ordinamento dirette a renderlo conforme alle prescrizioni contenute nella direttiva.

In conclusione, sottolinea come l'Europa abbia da tempo indicato che la semplificazione non costituisce un inutile esercizio di stile, ma una condizione indispensabile per il rilancio della crescita dell'economia, dell'occupazione e della competitività.

Il deputato DELLA VEDOVA ringrazia il ministro Ronchi per l'ampia relazione e rileva l'importanza di lavorare insieme, Governo e Parlamento, per limitare al massimo gli oneri aggiuntivi che vengono inseriti in sede di recepimento delle direttive comunitarie in ambito nazionale. Sottolinea altresì la rilevanza di una semplificazione amministrativa che consenta di ridurre i costi a carico delle aziende, soprattutto quelle medio-piccole, che rappresentano in Italia la stragrande maggioranza delle imprese.

Il ministro RONCHI assicura che il Governo sta lavorando per ridurre questi oneri amministrativi e, in tal modo, ridimensionare il *gap* di partenza che penalizza le imprese italiane rispetto a quelle di altri Paesi europei.

Dopo che il deputato LOVELLI ha espresso il suo ringraziamento al Ministro per la relazione svolta, il presidente FOTI sottolinea come le riforme indicate nella relazione consentirebbero, a costo zero, di dare un importante slancio all'impresa italiana in una fase così delicata dell'economia. Auspica che, nella formulazione della prossima legge comunitaria, il Governo sappia mettere a frutto i buoni propositi esposti dal Ministro, evitando di inserire ulteriori oneri e adempimenti rispetto a quelli stabiliti in sede europea.

Dichiara quindi conclusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 14,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**8ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINO**

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Su proposta del presidente MARINO, la Commissione dispone, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del Regolamento, che l'odierna seduta si tenga in forma segreta, stante la delicatezza e la riservatezza degli argomenti trattati. Pertanto, il resoconto stenografico della seduta, non appena acquisito, sarà considerato atto segreto.

*(I lavori proseguono in seduta segreta).*

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno degli infortuni sul lavoro**  
**con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**16ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOFANI**

*Assiste alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, la collaboratrice, dottoressa Francesca Costantini.*

*Intervengono per la CONFAGRICOLTURA il dottor Donato Rotundo, l'avvocato Giorgio Buso e il dottor Paolo Marino; per la CIA la dottoressa Claudia Merlino; per la COLDIRETTI il dottor Federico Borgoni e il dottor Paolo Di Martino; per la COPAGRI, il dottor Mauro Sasso; per l'UNACOMA, il dottor Marco Pezzini, l'ingegnere Massimo Bergo, l'ingegnere Davide Gnesini e il dottor Sandro Liberatori; per la CONFINDUSTRIA, il dottor Zeno Tentella.*

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente TOFANI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo.

Conviene la Commissione su tale proposta.

**Audizioni delle organizzazioni dei settori dell'agricoltura e dei costruttori di macchine agricole**

Il presidente TOFANI ricorda che l'audizione odierna ha per oggetto il tema della sicurezza delle macchine agricole, emerso durante l'audi-

zione dello scorso 27 gennaio con i rappresentanti delle organizzazioni del settore agricolo. In particolare, in quella sede era stato sollevato il problema della presenza sul mercato di macchine agricole, anche nuove, non a norma, alle quali sono collegati spesso infortuni sul lavoro anche di grave entità. La Commissione ha ritenuto quindi opportuno approfondire la questione sia con i rappresentanti del comparto agricolo che con quelli dei costruttori delle macchine, per verificare l'effettiva situazione e le eventuali iniziative da adottare.

La dottoressa MERLINO, in rappresentanza della CIA (Confederazione italiana agricoltori), richiama le considerazioni svolte nella seduta dello scorso 27 gennaio, precisando che i dati da lei forniti circa le macchine non a norma presenti sul mercato sono desunti dal 5° Rapporto biennale ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro) sull'attività di sorveglianza del mercato delle macchine con il marchio «CE», svolta dall'Istituto per conto del Ministero dello sviluppo economico. Risultando dagli accertamenti tecnici che l'ISPESL effettua su segnalazione, si tratta però di dati parziali che non esauriscono la situazione dell'intero parco macchine. D'altra parte, se è vero che l'utilizzo di macchine agricole è la prima causa degli infortuni lavorativi in agricoltura, occorre ricordare che le macchine utilizzate sono per la gran parte usate e spesso addirittura obsolete.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto delle precisazioni fornite, ribadisce però la necessità di verificare se le macchine agricole di tipo nuovo immesse sul mercato presentino o meno, ancorché in un numero esiguo di casi, caratteristiche non a norma dal punto di vista della sicurezza, atteso che in agricoltura, come in altri settori, si registrano infortuni di tipo ripetitivo legati proprio all'uso delle macchine.

Il dottor PEZZINI, in rappresentanza di UNACOMA (Unione nazionale costruttori macchine agricole), dopo aver evidenziato che la sua organizzazione raggruppa la quasi totalità degli operatori del settore, fornisce i dati ufficiali di fonte INAIL ed ISPESL sugli infortuni in agricoltura legati all'utilizzo di macchine agricole, che risultano in calo negli ultimi anni. Peraltro, nel già citato Rapporto biennale dell'ISPESL risultano soltanto 60 casi di macchine agricole non a norma su totale di oltre 2.300 accertamenti.

Rispondendo quindi ad un quesito del PRESIDENTE, precisa di non conoscere le eventuali iniziative adottate in merito dall'ISPESL. Sottolinea tuttavia che i casi di irregolarità riguardano macchinari di tipo obsoleto, e che risulta comunque inevitabile l'insorgere di problemi atteso che, attualmente, in Italia circolano 1.600.000 macchine agricole con un'età media di 20 anni.

Il dottor ROTUNDO, intervenendo a nome della CONFAGRICOLTURA, evidenzia la necessità di distinguere fra le trattrici e le altre macchine agricole. Le prime, infatti, essendo macchine circolanti su strada, al-

l'atto della messa in commercio devono preventivamente aver avuto l'omologazione del Ministero dei trasporti, che è però cosa diversa dalla omologazione ai fini della sicurezza sul lavoro. D'altra parte, negli ultimi anni vi sono stati significativi progressi ed oggi tutte le macchine sono conformi alle direttive dell'Unione europea. Per quanto riguarda i dati forniti in precedenza, conferma che si tratta di cifre parziali, in quanto l'ISPESL si muove sempre su segnalazione. Peraltro, nei risultati delle verifiche condotte dall'Istituto sull'intero settore della meccanizzazione, i macchinari agricoli presentano una frequenza di rischi inferiore ad altre tipologie.

Il senatore DE LUCA (*PD*) evidenzia come la preoccupazione della Commissione in merito ad eventuali rischi connessi all'utilizzo delle macchine agricole nasca direttamente dalla denuncia, fatta durante l'audizione dello scorso 27 gennaio dai rappresentanti delle organizzazioni agricole, circa il fatto che dei quasi 120 morti all'anno per infortuni sul lavoro in agricoltura, la gran parte sono collegati all'utilizzo di macchinari agricoli, in particolare di trattori. Scopo dell'incontro odierno è quindi verificare se vi siano carenze normative nel settore che possano richiedere l'intervento del legislatore per migliorare le dotazioni di sicurezza degli operatori agricoli. Auspica il coinvolgimento attivo di tutti quanti gli attori del sistema, ciascuno per la sua competenza.

Il senatore NEROZZI (*PD*) conferma come l'odierna audizione sia direttamente legata alla denuncia avanzata nella seduta dello scorso 27 gennaio in merito all'esistenza di macchine agricole non a norma. Il problema specifico è verificare se vi siano o meno macchine nuove che presentino tale rischio, fermo restando che, nel settore agricolo esiste un problema più generale legato all'elevata obsolescenza delle macchine in circolazione. D'altra parte, non risulta che siano stati proposti incentivi per favorire il rinnovo delle macchine agricole, alla stregua di quanto è stato fatto per la rottamazione delle automobili. Chiede poi se i 60 casi di macchine agricole non a norma riscontranti dall'ISPESL siano riferiti a macchinari di tipo diverso o se vi siano invece tipologie ricorrenti.

Il dottor PEZZINI precisa che si tratta di anomalie riscontrate su macchine di vario tipo.

Il senatore DE ANGELIS (*PdL*) osserva che, mentre le nuove macchine agricole immesse sul mercato sono ordinariamente sottoposte a collaudi e quindi omologate, i maggiori rischi per la sicurezza sul lavoro siano necessariamente legati alle macchine più vecchie. Chiede quindi se esistano, al riguardo, forme di controllo o prevenzione attuate dagli organismi preposti.

Dopo un intervento di precisazione del dottor ROTUNDO, il presidente TOFANI ribadisce che scopo dell'audizione è verificare se le macchine nuove messe in commercio, che certamente rispettano le normative

vigenti, siano però anche dotate di tutti gli accorgimenti atti a garantire la sicurezza dei lavoratori che li utilizzano. Lo sforzo della Commissione è propositivo, per cercare di migliorare una situazione nella quale il settore agricolo continua a registrare un elevato numero di infortuni. Altro tema da approfondire è poi quello dei possibili incentivi per favorire lo svecchiamento del parco macchine in agricoltura.

Il dottor PEZZINI ribadisce che le macchine nuove messe in commercio sono conformi a tutte le normative vigenti in materia di sicurezza, mentre i rischi per la sicurezza sono legati esclusivamente alle macchine obsolete.

Il senatore ROILO (*PD*), ritenendo che l'odierna audizione non abbia chiarito fino in fondo le questioni poste, chiede che la Commissione possa svolgere ulteriori approfondimenti in materia.

Il senatore MORRA (*PdL*) conferma la serietà del problema degli infortuni in agricoltura, proprio con riferimento alle questioni delle macchine agricole. Eventuali proposte di soluzioni debbano però tenere conto sia dell'esigenza primaria di avere macchinari più sicuri, sia della necessità di non gravare il settore agricolo di costi impropri che ne potrebbero compromettere la competitività. Chiede quindi alle categorie interessate di fornire dati più puntuali, così da consentire ai legislatori di studiare interventi mirati.

Il PRESIDENTE infine ringrazia gli intervenuti per il loro contributo e dichiara conclusa l'audizione.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente TOFANI comunica di aver inviato una lettera formale al ministro del lavoro Sacconi, per richiamare l'attenzione del Governo una serie di emendamenti, presentati all'Atto Senato n. 1305, di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207 (cosiddetto «decreto mille proroghe») in discussione in Assemblea, in quanto suscettibili di modificare la normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro recata dal decreto legislativo n. 81 del 2008, attenuandone pericolosamente, in alcuni casi, l'efficacia.

Proprio per scongiurare tale evenienza, ha segnalato in maniera puntuale gli effetti dei vari emendamenti, chiedendo che gli stessi non fossero inclusi nel testo finale del provvedimento sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia. Richiama, in particolare, due proposte emendative, già approvate durante l'esame in Commissione, che eliminavano la figura del rappresentante per la sicurezza dei lavoratori nelle aziende fino a 15 dipendenti, anche nell'ipotesi di un unico rappresentante in ambito territoriale o settoriale per più aziende. Fortunatamente il Governo ha dimostrato

sensibilità su questo punto e, pertanto, le due proposte citate non sono state recepite nel testo finale del disegno di legge.

Il senatore NEROZZI (*PD*) esprime il proprio convinto apprezzamento per l'iniziativa del presidente Tofani e per il positivo risultato che ne è conseguito, che rende testimonianza al ruolo attivo e costruttivo svolto dallo stesso Presidente e dall'intera Commissione sulle tematiche della sicurezza sul lavoro.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) chiede di audire nell'ambito dei futuri lavori della Commissione anche i presidenti dei Comitati interni di vigilanza degli enti previdenziali ed assistenziali, recentemente insediatisi. In merito alla questione delle macchine agricole, ricordando che tutti gli infortuni denunciati all'INAIL debbono essere corredati dalla descrizione dell'accaduto, propone di verificare presso l'Istituto le cause più frequenti degli incidenti in agricoltura, legati all'utilizzo di macchine agricole.

Il senatore ROILO (*PD*), sempre in merito alla tematica delle macchine agricole, propone di coinvolgere il Ministero del lavoro, per verificare le effettive ragioni degli infortuni. Un altro metodo per approfondire la questione potrebbe essere quello di organizzare un sopralluogo conoscitivo in una zona agricola del Paese, caratterizzata da un elevato tasso di meccanizzazione.

Il senatore NEROZZI (*PD*) richiama la questione dei possibili incentivi per favorire lo svecchiamento del parco macchine agricole.

Il senatore DE ANGELIS (*PdL*) osserva l'opportunità di esaminare la questione nello specifico gruppo di lavoro dedicato all'agricoltura, coordinato dal senatore Conti.

Il senatore CONTI (*PdL*), nel confermare la sua disponibilità ad effettuare uno specifico approfondimento sul tema, fa presente che qualunque soluzione mirante ad accrescere la sicurezza del lavoro in agricoltura deve comunque tener conto della concreta realtà economico-produttiva del settore, evitando che i costi dell'ammodernamento delle macchine siano addossati interamente agli operatori, che non potrebbero certamente sostenerli.

Il presidente TOFANI, in riferimento alle proposte della senatrice Donaggio, conferma che le stesse saranno esaminate quanto prima nel prossimo Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, nel cui ambito verranno programmate le ulteriori attività della Commissione, inclusi eventuali sopralluoghi. Conviene quindi sull'opportunità di

affidare al gruppo di lavoro del senatore Conti, dedicato specificamente al settore agricolo, il compito di condurre gli approfondimenti sulla questione della sicurezza sul lavoro legata all'utilizzo delle macchine agricole.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>) Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**23<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**(307) CENTARO. – Disposizioni in materia di usura**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI rileva che è in corso un approfondimento con il Ministero dell'economia e delle finanze, posto che le risposte fornite dal Governo appaiono non esaustive e non chiare su taluni profili. Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame al fine di predisporre una proposta di parere da esaminare in una successiva seduta, rilevando al riguardo che è stata sollecitata l'acquisizione degli elementi di chiarimento in questione.

Conviene la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**13<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**FERRARA**

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(1342) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa**, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni.

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

**(1367) Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2009, n. 4, recante misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario**: parere favorevole.

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**6<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GIULIANO

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

**(1317) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Minsk, l'11 agosto 2005: parere favorevole.***

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri (fase discendente)**

Mercoledì 11 febbraio 2009

**6<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**LICASTRO SCARDINO**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(1360) Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Cicu ed altri; Palomba; Gozi e Zaccaria; Bocchino ed altri; Soro ed altri; Lo Monte ed altri; Zeller ed altri; Melis ed altri: parere favorevole.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE**

**(1<sup>a</sup> - Affari costituzionali)**

**(2<sup>a</sup> - Giustizia)**

*Giovedì 12 febbraio 2009, ore 14*

#### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile (1082) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Misure contro la prostituzione (1079).

– PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di esercizio della prostituzione (125).

– Paolo FRANCO. – Disposizioni in materia di prostituzione (674).

– STIFFONI. – Misure contro lo sfruttamento della prostituzione e in materia di controlli sanitari (756).

– DELLA MONICA ed altri. – Disciplina dei reati connessi con il fenomeno della prostituzione e misure di integrazione sociale (776).

– MUSSO. – Disposizioni in materia di lotta alla prostituzione (1027).

– SERRA ed altri. – Norme in materia di prostituzione (1093).

– Vittoria FRANCO ed altri. – Disciplina dei reati connessi con il fenomeno della prostituzione e misure di integrazione sociale (1139).

– e della petizione n. 227 ad essi attinente.

---

## COMMISSIONI 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> RIUNITE

(3<sup>a</sup> - Affari esteri, emigrazione)

(4<sup>a</sup> - Difesa)

*Giovedì 12 febbraio 2009, ore 8,45*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (1334) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

## COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> RIUNITE

(7<sup>a</sup> - Istruzione)

(9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare)

*Giovedì 12 febbraio 2009, ore 14,30*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi geneticamente modificati utilizzabili nel settore agricolo italiano per le produzioni vegetali, con particolare riguardo all'economia agroalimentare ed alla ricerca scientifica: audizione di rappresentanti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA).

---

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 febbraio 2009, ore 9*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

- I. Seguito dell'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:
- Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile (1082) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- II. Seguito dell'esame di ulteriori emendamenti relativi ai disegni di legge:
- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008 (1078).
  - Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente (1306).
- III. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 febbraio 2009, ore 9*

### *IN SEDE REFERENTE*

- Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2009, n. 4, recante misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario (1367).
-

## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 febbraio 2009, ore 14,30*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: audizione di rappresentanti di Confindustria.

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 febbraio 2009, ore 8,30, 9 e 15*

ORE 8,30 E ORE 15

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore (10).
- TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (51).
- PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (136).

- CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (281).
- BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato (285).
- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (483).
- MUSI ed altri. – Direttive anticipate di fine vita (800).
- VERONESI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà (972).
- BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (994).
- RIZZI – Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale (1095).
- BIANCONI ed altri. – Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative (1188).
- D'ALIA e FOSSON. – Indicazioni anticipate di cura (1323).
- D'ALIA e FOSSON. – Disposizioni in materia di accanimento terapeutico (1368).
- e della petizione n. 428 ad essi attinente.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE)

n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).

- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).

IX. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- BAIIO ed altri. – Misure a sostegno di interventi contro le dipendenze comportamentali ed il gioco d'azzardo patologico (284).
- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri. – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- LANNUTTI. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (950).

XII. Esame dei disegni di legge:

- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).

ORE 9

*INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

Elezione di un Segretario.

---

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 febbraio 2009, ore 8,30*

*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008 (1078).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI  
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 (COM 2008 712 def.) (n. 24).
- 

**COMITATO PARLAMENTARE  
per la sicurezza della Repubblica**

*Giovedì 12 febbraio 2009, ore 8,30*

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Esame della proposta di Relazione sulle implicazioni per la funzionalità dei Servizi di informazione e sicurezza risultanti dall'esame dei documenti trasmessi dalla Procura Generale della Repubblica di Catanzaro.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

*Giovedì 12 febbraio 2009, ore 8*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

Sull'anagrafe tributaria nel contrasto all'evasione fiscale.

Audizioni:

- presidente di SOGEI S.p.A., avvocato Sandro Trevisanato.
- amministratore delegato di SOGEI S.p.A., ingegner Aldo Ricci.





